

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO**  
**La Riscossa di Regalbuto**  
Società Cooperativa



# **BILANCIO**

# **2011**

Assemblea Ordinaria dei Soci  
29 Aprile - 27 Maggio  
2012



La Riscossa  
di Regalbuto



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
LA RISCOSSA DI REGALBUTO  
SOCIETA' COOPERATIVA**

SEDE SOCIALE: *REGALBUTO*

FILIALI

*AGIRA – ASSORO – CATANIA - CATENANUOVA – GAGLIANO – ENNA – NICOSIA  
NISSORIA – PACE DEL MELA – RANDAZZO – REGALBUTO - TROINA*

Codice Fiscale  
00037750866

Codice ABI 8954  
N. Iscrizione Albo 8954.0  
Provincia ENNA

**ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI  
29 APRILE 2012 – 27 MAGGIO 2012**

# **BILANCIO 2011**

**ESERCIZIO LXXXIX**

Il Presente Fascicolo del  
**Bilancio di Esercizio**  
**al 31 Dicembre 2011**

è composto da n. 219 pagine e comprende:

- La Relazione del Consiglio di Amministrazione
- La Relazione del Collegio Sindacale
- Lo Stato Patrimoniale
- Il Conto Economico
- Il Prospetto della redditività complessiva
- Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- Il Rendiconto Finanziario
- La Nota Integrativa

E' stato approvato in data 27 maggio 2012 dall'Assemblea Ordinaria dei Soci.

**Per conformità**

**Consiglio di Amministrazione**  
**Il Presidente**  
*Maria Rosa Rubulotta*

**Collegio Sindacale**  
**Il Presidente**  
*Mariano Antonio Cimino*

## **CARICHE SOCIALI**

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

<i>Presidente</i>	RUBULOTTA MARIA ROSA
<i>Amministratori</i>	MOSTO ROSA MARIA
	MERULLA FRANCA
	ALLEGRA MARIA RITA
	COCIVERA GIOVANNI
	LA VIGNERA ARTURO
	L'EPISCOPO GIUSEPPE
	NICOLOSI NICOLÒ
	SANTANGELO ARTURO
	TIMPANARO GIUSEPPE ANTONIO

### **COLLEGIO SINDACALE**

<i>Presidente</i>	CIMINO MARIANO ANTONIO
<i>Sindaci Effettivi</i>	CARAMBIA VITO GIUSEPPE
	PAGANA SANTO
<i>Sindaci Supplenti</i>	IMPELLIZZERI PASQUALE
	SCEBBA MASSIMO

### **DIRETTORE GENERALE**

<i>Direttore Generale</i>	CALABRESE GIUSEPPE
---------------------------	--------------------

## **ORDINE DEL GIORNO**

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria presso i locali del Cine-Teatro Urania di Regalbuto Piazza Vittorio Veneto, per il giorno 29 Aprile 2012 alle ore 8:00 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 27 Maggio 2012 alle ore 9:00 in eventuale seconda convocazione, presso lo stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2011: deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Politiche di remunerazione. Informativa e ratifica delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 luglio 2011
3. Revisione Regolamento assembleare ed elettorale.

Gli atti relativi, dal 31 aprile 2012, sono disponibili presso l'Ufficio di segreteria del Centro Direzionale e le Filiali della Banca e pubblicati su sito

<http://www.bccregalbuto.it/>

Potranno prendere parte all'Assemblea tutti i soci che, alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci.

## INDICE

Relazione del consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'impresa		Pag.1
Relazione del Collegio Sindacale		Pag.67
Schemi di Bilancio di Impresa		Pag.72
Stato Patrimoniale		Pag.73
Conto Economico		Pag.74
Prospetto della redditività complessiva		Pag.76
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto		Pag.77
Rendiconto Finanziario		Pag.78
Nota integrativa	Parte A	Pag.82
	Parte B	Pag.112
	Parte C	Pag.139
	Parte D-E	Pag.154
	Parte F	Pag.211
	Parte G - H	Pag.217
	Parte I - L	Pag.218
Allegato 1		Pag.219
Grafici		Pag.220

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI  
AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE**

## **Signori Soci,**

Pur consapevoli che l'onda lunga della crisi mondiale avrebbe continuato a produrre effetti anche nel 2011, speravamo di potere guardare al 2012 con la viva speranza di una inversione netta della tendenza e di un recupero a breve degli standard di crescita. Tale speranza è andata delusa ed anche per il 2012 permangono vive le preoccupazioni per le maggiori difficoltà che ci attendono e per le prove di capacità gestionali che saremo chiamati ad affrontare. Questa crisi che ha portato al fallimento centinaia di imprese, al disagio economico anche le famiglie del ceto medio, alla perdita di speranza dei giovani, alla morte di attività professionali in fase di avvio, alla perdita del lavoro per migliaia di operai ed impiegati, alla contrazione degli affari anche per le ditte individuali di prestazione di servizi, alla sfiducia nei confronti della classe politica che ha dimostrato totale inadeguatezza e soprattutto di essere la principale responsabile di quanto è accaduto ed accade e ciò per avere governato da decenni alla ricerca del consenso, abbandonando ogni sano criterio di vera gestione della cosa pubblica, questa crisi, che dura ormai da quattro anni, purtroppo ancora oggi non lascia intravedere segnali di ripresa. In ogni caso, noi tutti e non certo chi ci ha governati, stiamo dando prova di potere superare il guado e siamo certi che con il patrimonio delle nostre capacità sapremo dimostrare al Mondo che dopo tanto autolesionismo, spesso indotto da governanti miopi, imbroccheremo decisi la via della crescita e dello sviluppo sano ed effettivo.

*Con tale fondata speranza e confidando che possa presto diventare realtà, apriamo i lavori di questa nostra Assemblea, senza mancare però di guardare, seppure succintamente, allo scenario particolarmente deludente che si irradia su tutti i settori economici, produttivi e sociali.*

A titolo di mero esempio, constatiamo che della propensione al risparmio è rimasta solo la propensione. Esaminando i dati Istat sul potere di acquisto delle famiglie risulta evidente che a fronte dell'erosione del reddito, dell'aumento della disoccupazione, delle stangate fiscali, gli Italiani cercano di difendersi come possono, consumando i risparmi, finché c'è ancora qualcosa da consumare. Dai dati diffusi dalla Cia, a corollario di quelli dell'Istat, emerge qualcosa di più: *gli italiani spendono meno in prodotti alimentari, i consumi di cibi e bevande nel 2011 sono calati del 2%*. Gli Italiani, quindi, mangiano meno, ma mangiano anche peggio: *oltre la metà delle famiglie italiane, si legge nel comunicato diffuso dalla Cia, "ha ammesso di aver modificato il menù quotidiano, il 35% di aver limitato gli acquisti e quasi il 40% di essersi rivolto nella maggior parte dei casi a discount e hard-discount"*. Il che significa che anche la forte attrazione per i prodotti di qualità deve fare i conti con il portafoglio dei consumatori. Comprare meno cibo può significare certo ridurre gli sprechi, ma in molti casi significa rinunciare a carne, pesce, verdure, olio extravergine. In prospettiva, per il 2012, si prevede che

andrà peggio visto che a marzo 2012 c'è stato un rincaro del 4,6% sul carrello della spesa. Neanche la Pasqua fa eccezione: le previsioni sono di un calo stimato delle quantità di cibo acquistate tra il 5 e il 7%.

Si può dire certamente che in Italia, ancora, non si muore di fame, ma sarà capitato a tanti abitanti di grandi città di arrivare al mercato comunale prima dell'orario di chiusura e di notare persone che non sono barboni, spesso si tratta di anziani, che frugano affannosamente tra i resti destinati alla spazzatura.

Non si muore di fame, quindi, ma le difficoltà economiche ormai sono arrivate ai consumi strettamente necessari.

Ancora, gli occupati tra i 15 e i 34 anni sono diminuiti, negli ultimi tre anni, da 7,1 milioni a 6 milioni e 56mila unità. Per l'Istituto di Statistica sono evidenti gli effetti della crisi sulle nuove generazioni. Aumentano i conflitti generazionali: *nello stesso periodo gli occupati nella classe d'età tra i 55 e i 64 anni sono aumentati del 15%, 376 mila unità, passando da 2 milioni 466 mila del 2008 a 2 milioni 842 mila del 2011*. I timori dei sindacati sono veramente preoccupanti perché stimano che per il 2012 sono a rischio di perdita del posto di lavoro oltre 200mila lavoratori e si attendono le tensioni sociali più serie che sono quelle che potrebbero essere provocate dai licenziamenti di massa delle persone adulte: *eventi che distruggono davvero le vite delle persone e delle famiglie*.

Infine, guardando alla ripresa della produzione che tanto sembra dipendere dal costo del lavoro, notiamo che se per un imprenditore metalmeccanico detto costo incide molto sul totale, per un chimico il peso si riduce. Occorre ricordare che gli imprenditori hanno già avuto, nel corso degli ultimi anni, la possibilità di pagare i dipendenti il meno possibile (abbiamo la media più bassa dell'Europa occidentale), una serie di contratti a tempo determinato con cui possono tranquillamente ricorrere al lavoro precario. Bisogna guardare, quindi, anche a tutti gli altri fattori che ingessano la nostra economia: *burocrazia costosa e poco produttiva, mafie, corruzione, tempi biblici della giustizia civile*. Senza volere scendere nel dettaglio, puntiamo ad esempio sul costo dell'energia che vede l'Italia conseguire un poco invidiabile record negativo rispetto al resto della Ue. Nel settore delle fonderie, dove il costo del lavoro è mediamente più basso del 6% rispetto alla Germania, notiamo che nel medesimo raffronto il costo dell'energia può essere più basso anche del 50%; ciò permette di tagliare i costi complessivi fino al 10 per cento. Gli aumenti nel settore energetico dell'ultimo periodo non aiutano a colmare il divario con l'estero, anzi: nel 2011, il costo del gas per una fonderia media è stato di 50mila euro in più all'anno rispetto al 2010 e, in base alle proiezioni di Assofond, per il 2012 sarà di altri 35mila euro. Quello dell'energia elettrica è stato superiore di oltre 485mila euro e sarà superiore per 535mila euro nel 2012. Un altro aspetto, su cui però il governo ha promesso di intervenire al più presto, è quello del sistema

degli incentivi alle rinnovabili, che sull'intero settore pesa per 107 milioni contro i 45 di tre anni fa. E' noto che il settore è cresciuto oltre misura anche perché ha goduto dei sussidi più alti d'Europa.

Potremmo qui riportare decine di altri esempi perché gli ambiti di intervento, a motivo della inefficace e colpevole azione dei governi che hanno gestito l'Italia negli ultimi decenni, sono veramente tanti e tutti necessitano di radicali riforme strutturali non certamente agevolate dai protezionismi a cui abbiamo di recente assistito nei passaggi parlamentari per l'approvazione dei provvedimenti governativi.

In ogni caso, la consegna del Governo nelle mani di tecnici, prestati transitoriamente alla politica, ha evitato all'Italia la dichiarazione di fallimento a conclusione di un'allegria gestione della cosa pubblica che ha procurato benefici immediati ai furbi e ora distribuisce il peso degli errori del passato su coloro che seriamente e con correttezza hanno sempre lavorato e prodotto ricchezza.

In generale, in **Italia** l'attività economica ha risentito del quadro interno e internazionale. Il Pil italiano è aumentato dello 0,4 per cento nel 2011, (+0,3 per cento nel terzo trimestre e -0,5 per cento nel quarto). La dinamica del prodotto ha risentito del rialzo dei costi di finanziamento, a seguito degli effetti sui tassi degli impieghi bancari dovuti alla crisi del debito sovrano e del rallentamento del commercio mondiale. A comprimere la domanda interna contribuiscono anche le manovre correttive di finanza pubblica. La competitività delle imprese è marginalmente migliorata in chiusura d'anno grazie al temporaneo deprezzamento dell'euro. Nel 2012 è prevista una recessione (*Pil -1,5 per cento secondo il Fondo Monetario Internazionale, -2,2 per cento secondo la Confindustria, -0,7 per cento secondo l'ABI, -1,7 per cento secondo Prometeia, -1,4 per cento secondo lo scenario previsivo del Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse*).

Il recupero dell'occupazione, iniziato nell'ultimo trimestre del 2010, si è arrestato negli ultimi mesi del 2011: *il tasso di disoccupazione è arrivato all'8,7 per cento, superando tra i più giovani il 30 per cento*. Le pressioni inflazionistiche si sono attenuate, anche se i prezzi hanno risentito dell'imposizione indiretta. Gli aumenti delle imposte indirette hanno causato un rialzo del livello dei prezzi al consumo negli ultimi mesi del 2011 (*+2,91 per cento nel 2011; +3,73 per cento nell'ultimo trimestre dell'anno*).

Nel 2011 il fabbisogno del settore statale è sceso, portandosi al 3,9 per cento del PIL, dal 4,3 per cento del 2010, mentre l'indebitamento netto stimato dal Governo all'inizio di dicembre si colloca al 3,8 per cento del PIL, con una significativa flessione rispetto al livello del 2010 (4,6

per cento del PIL). Il rapporto tra debito pubblico e PIL ha superato il 120 per cento. Nel complesso, le tre manovre correttive disposte dai Governi tra luglio e dicembre del

2011 hanno effetti strutturali valutati in circa 80 miliardi e dovrebbero assicurare nel 2013 un avanzo primario nell'ordine del 5 per cento del PIL.

L'economia **americana**, nel 2011 ha recuperato un ritmo di crescita relativamente sostenuto. L'anno si è chiuso con una variazione del Pil di +2,8 per cento su base annua nel quarto trimestre, mentre l'indice di produzione industriale è a sua volta salito del 3,0 per cento. La fiducia dei consumatori e delle

imprese è migliorata negli ultimi mesi del 2011, segnalando delle prospettive di espansione nella prima metà del 2012.

Nell'area **Euro**, l'economia è avviata verso una nuova recessione, dopo quella del 2009 e la successiva ripresa del 2010. Nel quarto trimestre del 2011, il Pil è salito dell'1,3 per cento su base annua, a fronte di una riduzione dell'indice di produzione industriale dello 0,2 per cento, ma per il 2012 le principali previsioni internazionali vanno in direzione di una crescita negativa del prodotto interno lordo. L'economia dell'area euro è stata rallentata dagli effetti della crisi dei debiti sovrani e dei consolidamenti di finanza pubblica che questa ha richiesto in molti paesi, oltreché del rallentamento della congiuntura mondiale.

L'indice di fiducia delle imprese e dei consumatori si colloca in territorio negativo a dicembre 2011, a conferma di una contrazione nella prima metà del 2012. L'inflazione al consumo è salita su base annua (+1,6 per cento di dicembre).

## **Signori Soci,**

Il sistema del Credito Cooperativo è tra le realtà bancarie dotate di una più capillare presenza territoriale nell'ambito dell'industria bancaria italiana. Tale caratteristica è conforme al principio di vicinanza e prossimità che fa parte del modello di servizio alla clientela proprio di una banca cooperativa a radicamento locale. Ciò ha alimentato una strategia di sviluppo di tipo "estensivo", indirizzata ad ampliare la copertura territoriale al fine di raggiungere un maggior numero di soci e clienti. A dicembre 2011 si registrano 412 BCC (*pari al 54,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia*), con 4.411 sportelli (*pari al 13,1 per cento del sistema bancario*).

Anche nel corso del 2011, le dipendenze delle BCC-CR sono aumentate (+36 unità nel corso degli ultimi dodici mesi), a fronte di una leggera contrazione registrata nel sistema bancario complessivo (-0,4 per cento).

A settembre 2011, le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 554 comuni italiani, mentre in altri 546 comuni avevano un solo concorrente. Alla stessa data, le BCC operavano in 101 province.

Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR superava a dicembre 2011 i 6 milioni.

I dipendenti delle BCC-CR erano a fine 2011 circa 32.000 unità (+1,2 per cento annuo contro il -0,4 per cento registrato in media dal totale delle banche); ad essi vanno aggiunti gli oltre 4.700 dipendenti di Federazioni Locali, società del GBI, Casse Centrali e organismi consortili, per un totale di oltre **36.500** unità.

Il numero dei soci era pari alla fine del 2011 a poco meno di un milione e duecentomila (1.156.711 unità), con un incremento del 10 per cento negli ultimi dodici mesi.

## SEDE DISTACCATA DI CATANIA

Riteniamo di completare con il primo triennio l'informativa specificatamente dedicata alla Sede distaccata di Catania, seppure con dati di sintesi.

<b>Importi : 1.000</b>		<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Raccolta diretta.....	€	4.934	7.166	7.586
Impieghi netto sofferenze	€	8.639	15.778	20.686
Sofferenze lorde.....	€	---	7	47
Numero rapporti.....		364	679	833
Carte di credito/debito/prepagate		262	478	602
Home banking.....		144	222	281
Pos.....		16	34	38

I dati dei primi mesi del 2012, nonostante la grave crisi che non ha mancato di colpire la Città di Catania con evidenti effetti sul settore commerciale e produttivo, confortano le aspettative di crescita che monitoriamo con particolare attenzione, attraverso un'attenta selezione del credito improntata alla massima prudenza ed alla adeguata copertura del rischio di credito.

## ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

La nostra Banca continua a puntare sull'innalzamento dei livelli di qualità dell'organizzazione aziendale onde rendere sempre più efficace la gestione e la produzione senza mancare di dedicare la dovuta attenzione alla qualità del sistema dei controlli. Al riguardo, nel corso del 2011, si è provveduto all'assunzione di due risorse di adeguato profilo professionale, assegnate, una all'Ufficio controllo di gestione e l'altra all'Area controlli; l'organico ha subito l'incremento di una sola unità stante la concomitante cessazione dal rapporto di lavoro di una risorsa. Tale scelta ci ha consentito di rendere ottimamente presidiate le predette funzioni ed ha portato a una revisione della struttura organizzativa volta a rendere coerente l'assetto organizzativo formalmente strutturato con la corrente ed effettiva operatività di alcuni uffici.

Gli uffici più interessati dall'intervento revisionale sono stati: l'ufficio segreteria, l'ufficio controllo rischi di conformità e l'Ufficio controlli interni.

Nella relazione al Bilancio 2010 abbiamo indicato due particolari obiettivi da conseguire nel 2011:

- implementare i dati sul controllo di gestione con la redazione del budget delle spese, il monitoraggio e la rilevazione delle stesse per competenza e con impegno dei vari capitoli;
- avviare l'utilizzo della procedura informatica denominata "budget operativo" che consente la gestione a livello di sistema informativo della pianificazione operativa e della rendicontazione dell'azione commerciale svolta dalla rete di vendita, attraverso una cabina di regia che monitora i risultati nel corso dell'esercizio e fornisce l'input alle singole filiali per muovere, secondo direttive definite, l'azione commerciale.

Tali obiettivi sono stati conseguiti ed il comparto del controllo di gestione è stato potenziato con l'assegnazione di una risorsa dedicata che gestisce le specifiche procedure informatiche ed effettua, con produttività sistematica, i controlli andamentali onde rendere sempre monitorato l'esito della produzione al fine di indicare ogni valida strategia ed ogni eventuale opportuna rettifica della stessa, rendendo consapevole e prudente la gestione aziendale. Inoltre, con processo informatizzato, provvede a sottoporre a collocamento specifici prodotti, a seguire l'esito dell'azione commerciale delineata per ciascuna filiale, segnalando i contatti e gli obiettivi in formazione.

Esaminiamo adesso i dati relativi al rapporto tra i volumi realizzati e la dimensione dell'organico:

<b>Organico</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Rete Agenzie	39	37	36	35	35	35	38	40	34	35
Direzione Centrale	28	28	27	26	25	25	22	20	26	26
<b>Totale</b>	<b>67</b>	<b>65</b>	<b>63</b>	<b>61</b>	<b>60</b>	<b>60</b>	<b>60</b>	<b>60</b>	<b>60</b>	<b>61</b>
<b>Filiali</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>12</b>						
<b>Montanti *</b>	<b>317</b>	<b>333</b>	<b>350</b>	<b>366</b>	<b>382</b>	<b>410</b>	<b>425</b>	<b>439</b>	<b>452</b>	<b>453</b>

\*Importi : 1mln - Impieghi+racc.diretta+racc.indiretta+valori collocati

Segnaliamo anche che, nel corso dell'anno, si è garantita la sostanziale fruizione ordinaria delle ferie di competenza, dei permessi e della "banca ore", con impiego di lavoro straordinario solo marginale.

#### ▪ **Dinamica dell'attività lavorativa straordinaria**

	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Ore di straordinario	2.406	1.545	964	442	422
<b>di cui</b>					
"banca delle ore"	941	709	332	190	327
formazione	103	176	205	126	66

La disponibilità di organico certamente risicata non procura pregiudizio al livello organizzativo ed al sistema dei controlli, anzi proprio in quest'ultimo comparto sono stati realizzati degli incrementi. L'intento di conseguire sempre migliori livelli di efficienza con lo sguardo proteso verso l'eccellenza determina la necessità di impiegare risorse di adeguato profilo professionale. Dopo il presidio assicurato all'Area controlli interni e gestionali, dobbiamo valutare l'opportunità di attrarre risorse da dedicare al settore dei crediti. Tale obiettivo non si colloca infra le necessità prioritarie, ma se vogliamo guardare a più ampi mercati non possiamo mancare di assicurare una composizione del servizio istruttoria fidi adeguata ai bisogni che si andranno a determinare.

## IMMOBILI STRUMENTALI

Il progetto di ristrutturazione delle filiali anche per dotarle delle "isole riservate", idonee ad accogliere confacentemente la nostra clientela, è in fase di completamento.

### • **Filiale di Regalbuto**

Entro il primo semestre del 2012 saranno ultimati i lavori di ristrutturazione dei locali storici della Banca. La realizzazione del

progetto è stata rilevante sotto il profilo della onerosità per le difficoltà che insorgono quando si interviene su uno stabile di pregio e di vecchia costruzione, peraltro con tutela delle originarie caratteristiche.

Tale impegno sarà premiato dal conseguimento dell'obiettivo di restituire alla nostra Comunità la Sede storica della Banca.

### • **Filiale di Catenanuova**

I lavori di ristrutturazione della Filiale sono stati avviati e contiamo di potere fruire dei nuovi uffici entro il primo trimestre del 2013. La nuova sede utilizzerà gli spazi della vecchia nonché quelli del fabbricato limitrofo a suo tempo acquistato. L'opera ultimata sarà veramente di pregio a beneficio dell'immagine della Banca.

La consegna delle opere prima descritte completa il piano di ristrutturazione delle nostre filiali per renderle adeguate ai bisogni relazionali con la clientela mediante la realizzazione delle "isole riservate" e per assicurare un'immagine adeguata a rendere percepibile la solidità e lo stile della nostra Banca.

## IL PIANO STRATEGICO DI MEDIO PERIODO

Il piano strategico triennale 2012/2014 è in corso di redazione.

I risultati del triennio appena trascorso sono risultati in linea con le previsioni di dimensionamento finanziario e di risultato economico e si sono realizzati con scostamenti compatibili con le condizioni di mercato.

Le strategie che ci apprestiamo a definire per il triennio 2012/2014 sicuramente risentono degli effetti della crisi economica che ha investito tutti i Paesi sviluppati e delle limitate previsioni che possono essere delineate in un contesto di precarietà assoluta e con fasi di assestamento ancora non concluse.

In ogni caso, per quanto più direttamente ci riguarda, gli esiti della crisi pongono ancora più in evidenza i pregiudizi che possono generarsi sul profilo reddituale della nostra Banca e, conseguentemente, su quello patrimoniale ancorché nel lungo periodo.

Nella relazione al bilancio 2010 abbiamo posto in evidenza che la nostra Banca ha un dimensionamento che, seppure coerente con il territorio di insediamento, è strutturato con articolazioni di dimensioni unitarie contenute, indi con significative conseguenze sulla struttura dei costi e sulla composizione dei ricavi. Ancora, non possiamo sottovalutare la marginale ricettività del bacino di utenza nei confronti dei prodotti e servizi più innovativi o anche semplicemente più moderni. I tassi di crescita della raccolta e degli impieghi sono mortificati dalla sostanziale impossibilità di ampliare le quote di mercato delle varie filiali senza un accrescimento insostenibile del rischio. Ciò

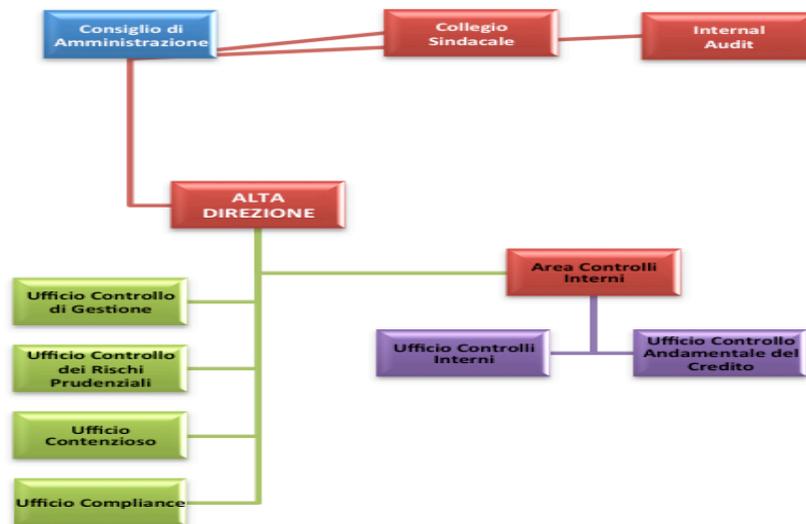
constatato, diventa irrinunciabile pensare ad un nuovo dimensionamento aziendale reso ora possibile dal giudizio positivo che è stato rilasciato dalla Banca d'Italia a seguito della visita ispettiva iniziata sul finire del 2010 e conclusasi a febbraio 2011.

## IL SISTEMA DEI CONTROLLI

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli, definiti dall'Organo di Vigilanza:

- I Livello** **Controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- II Livello** **Controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di una struttura interna così articolata: funzione di *Risk Controlling che svolge autonome e separate attività di controllo e verifica quelle, sempre relative al presidio dei rischi, delle aree di specifica competenza: Ufficio controllo andamentale del credito, Ufficio controllo di gestione, Ufficio controllo dei rischi prudenziali, ufficio compliance*. Tale struttura è contraddistinta da una separatezza dalle funzioni operative ed ha il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici.
- controlli di conformità normativa**, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi.
- III Livello** **Attività di revisione interna (Internal Auditing)**, volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Il sistema dei controlli, onde presidiare le nuove aree di competenza introdotte dalle direttive emanate dall'Organo di Vigilanza, è strutturato per delineate e specifiche funzioni:



## Uffici

Provvede ai controlli di II<sup>o</sup> livello e verifica l'effettuazione di quelli di I<sup>o</sup> livello; si relaziona, verificandone l'attività, con i responsabili delle aree specificamente preposte al controllo di alcune particolari tipologie di rischio. Gestisce la procedura informatica per l'esecuzione dei controlli.

### **Funzione compliance:**

---

La funzione di compliance, ora posta in staff alla direzione, è supportata dal servizio di consulenza legale esterno e dallo specifico servizio della Federazione Siciliana.

### **Ufficio controllo andamentale del rischio di credito**

---

Provvede al monitoraggio del portafoglio prestiti, attiva gli interventi rimolitivi delle anomalie, fornisce i reports periodici alla Direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

### **Ufficio controllo dei rischi prudenziali**

---

Monitora mensilmente i dati ALM, relaziona trimestralmente sulle risultanze degli stessi, statiche e prospettive, presidia i rischi prudenziali.

### **Ufficio controllo della gestione**

---

Redige il budget aziendale economico-finanziario nonché il budget delle spese; segue l'andamento degli effetti della produzione, fornendo i necessari reports alla Direzione ed al Consiglio di Amministrazione, verifica il processo di impegno e liquidazione delle spese nell'ambito dei relativi plafond; coordina le attività commerciali in stretta relazione con la rete di vendita, mediante l'utilizzo della dedicata procedura informatica.

La Funzione di Risk Controlling e l'ufficio Controllo Rischi prudenziali, secondo la competenza riportata nella scheda della singola posizione di lavoro, assumono un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tali funzioni, infatti, hanno il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Le attività sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione Controllo rischi prudenziali garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

La Funzione di **Internal Audit**, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale

delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle Istruzioni di Vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione, ha deciso l'esternalizzazione alla Federazione Regionale della funzione di Internal Audit.

Il programma di lavoro della Funzione di Internal Auditing è oggetto di apposita deliberazione ed è redatto in relazione all'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni. Nell'esercizio in esame il Servizio Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di Audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Gli interventi di Audit, nel 2011, secondo il programma concordato, si sono incentrati sull'analisi dei seguenti processi operativi:

- processo del credito
- normativa
- processo finanza

L'attività si è altresì estesa su interventi di follow-up per i processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

Il piano delle verifiche 2012 sarà prossimamente concordato con la struttura esterna di Internal audit.

Sempre nell'ambito del presidio del rischio e specificatamente di quello relativo al settore "*incassi e pagamenti*", la Banca ha conseguito la **certificazione di qualità ISO9001**.

I vertici della Banca sottopongono ad esame i reports prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli nonché del masterplan degli interventi di miglioramento redatto per sintetizzare gli interventi individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali. I suggerimenti di miglioramento, contenuti nel masterplan degli interventi, sono stati esaminati dal Consiglio di Amministrazione che, all'occorrenza, ha deliberato uno specifico programma di attività per l'adeguamento dell'assetto dei controlli.

## **LA GESTIONE DEI RISCHI**

La Banca, nell'espletamento delle proprie attività, si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono, principalmente, alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

### **▪ Rischi prudenziali**

Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede

all'individuazione di tutti i rischi, relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il

perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (*anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione*) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06), valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi effettuate, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

- rischio di credito;
- rischio di concentrazione;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio di controparte; rischio di mercato; rischio operativo;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio di reputazione;
- rischio residuo.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Banca determina il capitale interno complessivo<sup>1</sup> mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, assessment qualitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno

<sup>1</sup> Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

calcolate a fronte di ciascun rischio (building block approach).

Il processo è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative diverse. Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività, ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa. Responsabile di tale attività è la Funzione di controllo dei rischi prudenziali, la quale esegue un'attività di assessment qualitativo sulla significatività dei rischi e/o analisi del grado di rilevanza dei rischi, con il supporto di indicatori di rilevanza definiti distintamente per le diverse tipologie di rischio. Nell'esercizio di tale attività, la Funzione si avvale della collaborazione delle altre funzioni aziendali, attraverso interviste dirette ai rispettivi responsabili (o tramite l'attivazione di un tavolo di lavoro dedicati). In questa fase vengono identificate le fonti di generazione dei rischi individuati, posizionando gli stessi in capo alle funzioni/unità operative ovvero correlandoli ai processi aziendali.

I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- ◆ *rischi quantificabili, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;*
- ◆ *rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio derivante da cartolarizzazioni, rischio strategico, rischio di reputazione.*

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario).

Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario. Tutto ciò sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi.

I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici buffer di capitale interno.

#### ▪ **Rischi di non conformità alle norme**

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività ed i profili professionali in organico, la Banca ha valutato l'opportunità di adottare un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività mentre per altre si avvale del supporto della struttura della Federazione Siciliana, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio. Le attività che sono gestite in *outsourcing* sono regolamentate all'interno di uno specifico accordo nel quale sono specificati, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del Responsabile interno all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità. La Banca, inoltre, si avvale della **consulenza legale** con il convenzionamento di un professionista esterno che fornisce la propria prestazione secondo modalità formalizzate ed un protocollo adeguato ad assicurare il necessario apporto e la

giusta efficacia. L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni. In linea con le indicazioni del cennato progetto di Categoria la Funzione Compliance opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su

tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

Le tecniche implementate sono coerenti con quelle utilizzate nei processi di revisione interna al fine di consentire la rappresentazione di risultati comparabili. A tale proposito, la definizione di metodologie che supportano l'interazione con altre funzioni aziendali contribuisce ad individuare, all'interno dell'azienda, azioni mirate al contenimento dei rischi di non conformità e, conseguentemente, alla definizione di processi operativi conformi alle normative vigenti.

Al fine di procedere alla individuazione e valutazione dei rischi di non conformità normativa ed alla relativa valutazione dei presidi esistenti in termini di adeguatezza a ridurre entro limiti di accettabilità i rischi individuati, la Funzione si pone l'obiettivo di implementare ed utilizzare, nell'esecuzione delle attività di verifica pianificate, la metodologia operativa "risk based" declinata nell'ambito del progetto nazionale di Categoria per l'attivazione della Funzione di *Compliance*. Tale impostazione metodologica supporta l'individuazione preliminare delle aree a maggior rischio e la valutazione complessiva dell'adeguatezza della gestione del rischio di non conformità.

Nel corso del 2011 con detta metodologia è stata verificata la conformità alle seguenti normative:

- ✓ MIFID
- ✓ Antiriciclaggio

Le analisi effettuate dalla Funzione sono inoltre orientate a valutare la necessità di intervenire in relazione all'operatività della Banca prevedendo gli opportuni presidi per i rischi di non conformità emergenti dallo sviluppo del modello di business aziendale e dall'evoluzione del contesto normativo. Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati.

## MISURAZIONE E MONITORAGGIO DEI RISCHI PRUDENZIALI

La procedura A.L.M. (Asset & Liability Management) è fornita dal servizio Finanza Istituzionale e Risk Management di Cassa Centrale. La convenzione prevede la fornitura mensile di un report denominato "ALM Report", archiviato direttamente sul web ed accessibile alle unità organizzative abilitate. La

procedura fornisce pure il report sulla liquidità per una efficace gestione della stessa.

Il servizio Finanza Istituzionale e Risk Management di Cassa Centrale Banca continua a migliorare il servizio offerto alle banche convenzionate, ed in tale ottica, oltre al report

mensile A.L.M. che è stato nuovamente rivisto, ed al report sulla gestione della liquidità che racchiude ulteriori analisi della liquidità aziendale, fornisce, su base trimestrale, successivamente all'invio dei dati di matrice di vigilanza a Banca d'Italia, il report denominato ICAAP.

### **Caratteristiche generali**

In estrema sintesi, raggruppati per tipologia di rischio analizzato, riportiamo di seguito i reports gestiti dal nostro sistema ed il posizionamento della Banca rispetto al rischio di riferimento, espresso in maniera sintetica secondo la seguente gradualità di giudizio:

<b>Assente</b>	<b>Marginale</b>	<b>Modesto</b>	<b>Basso</b>	<b>Medio</b>	<b>Alto</b>
----------------	------------------	----------------	--------------	--------------	-------------

e secondo il seguente livello di sostenibilità per gli specifici indicatori di rischio

<b>Compatibile</b>	<b>Prevalentemente Compatibile</b>	<b>Parzialmente compatibile</b>
<b>Parzialmente non compatibile</b>	<b>Prevalentemente non compatibile</b>	<b>Non compatibile</b>

Non mancando di indicare il livello di posizionamento nel raffronto con il Sistema ALM delle banche di riferimento, secondo una scala di valori da 1 a 6, precisato che 1 rappresenta un posizionamento ottimo e 6 quello peggiore; la scala di valori è suddivisa in due fasce di pregiudizio segnando con colore verde quella di un buon posizionamento.

<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>
----------	----------	----------	----------	----------	----------

**A. L. M.**

Colonna 1= sostenibilità Colonna 2= posizionamento

<b>RISCHIO DI CREDITO: livello di rischio BASSO</b>			
<b>Dettaglio</b>	<b>Rischio</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
Crediti vs/clientela / Patrimonio	Basso	Compatibile	1
Sofferenze nette / Impieghi	Basso	Compatibile	2
Sofferenze nette/ Patrimonio	Basso	Compatibile	2

<b>RISCHIO DI CONCENTRAZIONE DEGLI IMPIEGHI: livello di rischio MARGINALE</b>			
<b>Dettaglio</b>	<b>Rischio</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
Crediti rilevanti / Patrimonio	Marginal e	Compatibile	1
Crediti rilevanti / Impieghi	Marginal e	Compatibile	1

<b>RISCHIO DI TASSO: livello di rischio MARGINALE</b>			
<b>Dettaglio</b>	<b>Rischio</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
Tasso medio dell'attivo	Modesto	Prevalentement e compatibile	2
Tasso medio della raccolta	Modesto	Prevalentement e Compatibile	2
Forbice creditizia	Marginal e	Prevalentement e Compatibile	1
Sensibilità alla variaz. dei tassi	Medio	Parzialmente Compatibile	3

<b>RISCHIO DI LIQUIDITA': livello di rischio MARGINALE</b>			
<b>Dettaglio</b>	<b>Rischio</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
Rapporto impieghi/raccolta	Modesto	Compatibile	1
Indice a 1 mese	Marginal e	Compatibile	1
Indice a 12 mesi	Marginal e	Compatibile	1
Trasformazione delle scadenze	Basso	Prevalentement e Compatibile	2

**In conclusione presentiamo i dati sul livello di patrimonializzazione della Banca con riguardo agli assorbimenti patrimoniali:**

Report	ICAAP	SINTESI DEI RISCHI DI I° e II° PILASTRO
<b>SITUAZIONE DELLA BANCA</b>		
<b>CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO</b>		
		Rischio di credito e di controparte 12.128
		Rischio di mercato 172
		Rischio operativo 1.741
<b>CAPITALE INTERNO RISCHI I PILASTRO</b>		<b>14.041</b>
		Rischio di concentrazione 1.514
		Rischio di tasso di interesse 3.506
<b>CAPITALE INT. COMPLESSIVO RISCHI I E II PILASTRO</b>		<b>19.061</b>
<hr/>		
<b>CAPITALE COMPLESSIVO</b>		
		Patrimonio di Vigilanza 43.718
<b>CAPITALE COMPLESSIVO</b>		<b>43.718</b>
<b>CAPITALE INTERNO DISPONIBILE</b>		<b>24.657</b>
<p>Il capitale interno a fronte del rischio di credito rappresenta il 27,74% del capitale complessivo ed è, in assoluto, il rischio preponderante; il suo peso è comunque inferiore a quello medio rilevato in altre BCC.</p> <p>Il rischio di mercato rappresenta una quota minimale (0,39%) ed il rischio operativo, calcolato con metodologia semplificata, ammonta al 3,98%.</p> <p>Fra i rischi di secondo pilastro, il rischio di concentrazione pesa per il 3,46% del capitale complessivo mentre il rischio di tasso è pari al 8,02%, considerata la soglia di attenzione al 20%.</p>		

Infine, con riguardo ai rischi di concentrazione e liquidità assicuriamo che

□ **Rischio di concentrazione**

La Banca ha provveduto a rilevare le connessioni giuridiche ed economiche che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei grandi rischi. Inoltre, sono stati istituiti specifici riferimenti metodologici, per l'integrazione del quadro regolamentare interno inerente il processo del credito, finalizzati a supportare gli addetti nel censimento delle posizioni connesse sia in fase di istruttoria sia in fase di revisione delle pratiche di fido.

□ **Rischio di liquidità**

La nostra Banca utilizza adeguati modelli di rilevazione, monitoraggio e gestione del rischio di liquidità, secondo quanto stabilito dallo specifico Regolamento a tale scopo adottato. La Banca seguirà le implementazioni al processo che emergeranno in esito alle iniziative progettuali in corso nell'ambito della Categoria.

## IMPIEGHI CON LA CLIENTELA.

### ■ Il sistema bancario

Complice la crisi economica, nel corso del 2011, la dinamica del credito bancario è stata significativamente inferiore rispetto all'andamento dell'anno precedente. Sul dato influiscono anche le ripetute moratorie concesse dall'industria bancaria.

La variazione annua degli impieghi lordi a clientela si è attestata a dicembre 2011 al +1,5 per cento. Permane elevato il differenziale di crescita dei prestiti concessi dalle diverse categorie di banche. In particolare, il credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani al totale dell'economia ha fatto registrare una sostanziale stazionarietà, a fronte di una crescita significativa dei finanziamenti erogati dagli altri intermediari (banche di minori dimensioni e filiali di banche estere).

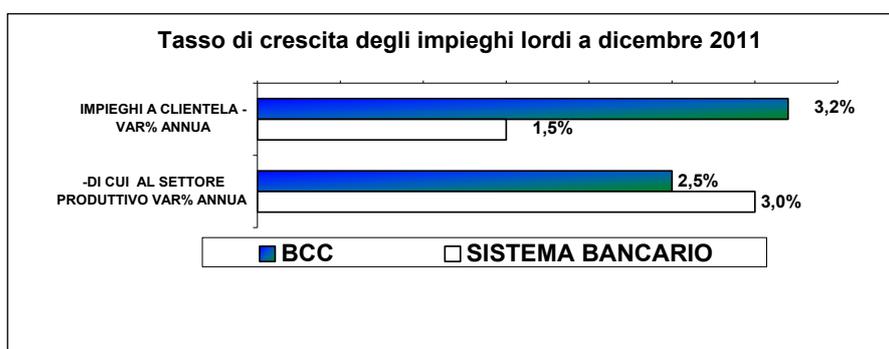
È proseguita la ricomposizione dei prestiti alle imprese in favore di quelli a breve termine; su tali andamenti hanno influito sia fattori di domanda – minore capacità di autofinanziamento, sfavorevoli prospettive di crescita degli investimenti fissi – sia fattori di offerta. Riguardo a questi ultimi, si è osservato un significativo aumento del grado di utilizzo delle linee di credito, verosimilmente connesso con le tensioni dal lato della liquidità.

Le indagini qualitative, periodicamente effettuate presso le banche e le imprese da centri di ricerca e istituzioni, segnalano crescenti difficoltà di accesso al credito.

## ■ Il sistema BCC

Pur in un quadro macroeconomico sfavorevole, che ha ridotto il credito all'economia, le BCC-CR hanno continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, *target* elettivo di riferimento delle nostre banche.

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR ammontavano a dicembre 2011 a 139,9 miliardi di euro. I mutui delle BCC-CR approssimavano a dicembre 2011 i 92 miliardi di euro, con una crescita annua del 5,5 per cento.



Il credito concesso è stato adeguatamente accompagnato da una congrua richiesta di garanzie che risultano coprire un'ampia porzione del portafoglio di impieghi. In particolare appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale (54,6 per cento a metà 2011).

La crescita complessiva degli impieghi a clientela delle BCC-CR è stata più sostenuta rispetto alla media dell'industria bancaria (3,2 per cento rispetto, come detto, all'1,5 per cento del totale delle banche) ed ha anche mostrato un profilo di crescita temporale più stabile e sempre positivo in tutti i trimestri.

Nell'ultimo trimestre dell'anno gli impieghi delle BCC-CR hanno continuato a crescere (+1 per cento nel periodo settembre-dicembre 2011) a fronte di una significativa contrazione rilevata per l'insieme delle banche (- 0,7 per cento).

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A dicembre 2011 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi era rispettivamente del 12,8 per cento per le BCC-CR e del 5,1 per cento per il sistema complessivo per le famiglie produttrici e 30,8 per cento e 25,7 per cento per le famiglie consumatrici.

Con riguardo alla dinamica di crescita negli ultimi dodici mesi, si è registrato un significativo sviluppo dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici (+4,9 per cento, in linea con il +4,8 per cento medio di sistema). La quota di mercato delle BCC-CR nel comparto era pari a dicembre all'8,5 per cento.

Lo sviluppo degli impieghi alle famiglie produttrici, in progressiva attenuazione nel corso dell'anno, è pari a dicembre al 2 per cento (+1,9 per cento nella media dell'industria). La quota di mercato delle BCC-CR nel comparto, è pari al 17,4 per cento.

Gli impieghi a società non finanziarie presentano un incremento su base d'anno del 2,6 per cento contro il +3,1 per cento del sistema. La quota di mercato delle BCC-CR nel comparto è pari all'8,5 per cento.

Il divario a favore della categoria in termini di sviluppo dei finanziamenti si è accentuato nell'ultimo trimestre dell'anno nel quale le BCC-CR hanno fatto registrare uno sviluppo degli impieghi significativamente superiore a quello medio delle banche in tutti i comparti rilevanti.

I finanziamenti alle imprese erano pari, a dicembre 2011, a 93,4 miliardi di euro, con un tasso di incremento su base annua del 2,5 per cento, leggermente inferiore a quello registrato a livello di industria bancaria complessiva (+3 per cento).

Anche con riguardo ai finanziamenti al settore produttivo, il *trend* di crescita registrato dalle BCC-CR nell'ultimo scorcio dell'anno è stato particolarmente rilevante (+0,6 per cento nel periodo settembre-dicembre 2011) se paragonato con la sensibile contrazione rilevata nella media di sistema (-1,5 per cento su base trimestrale).

Dall'analisi del credito al settore produttivo per branca di destinazione, emerge il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC rispetto alla media delle banche (rispettivamente 35,1 per cento e 30 per cento). La concentrazione nel comparto ha presentato per la categoria nel corso degli ultimi dodici mesi un lieve contenimento (quasi un punto percentuale).

Si rileva, inoltre, il permanere di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (8,8 per cento per le BCC contro il 4,4 per cento del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dinamica di crescita annua, si è riscontrato uno sviluppo significativo dei finanziamenti al comparto "attività manifatturiere" (+4,6 per cento contro il +0,7 per cento della media delle banche).

#### ■ **La nostra Banca**

In premessa, è utile comunicare che a partire dal mese di agosto abbiamo iniziato il collocamento di prodotti di

finanziamento, destinati ai consumatori, della società BCC CreditoConsumo S.p.A., nata all'interno del Movimento del credito cooperativo nell'ottobre del 2010. Premesso che al di sotto di una soglia minima tutti i finanziamenti vengono passati alla finanziaria, i vantaggi che hanno spinto la Banca al convenzionamento sono stati così individuati:

- ✓ *il servizio istruttoria consegue un minor aggravio di lavoro e pertanto si potrebbe procedere a una più efficiente distribuzione delle pratiche e ad una migliore allocazione delle risorse sulle pratiche potenzialmente più redditizie;*
- ✓ *il rischio di credito è, per intero, in capo alla società BCC CreditoConsumo, con una evidente diminuzione della quota di rischio complessivamente a carico della Banca e la possibilità di utilizzare le risorse patrimoniali, rese conseguentemente libere, per altre tipologie di impieghi;*
- ✓ *velocità dell'erogazione alla clientela, grazie al sistema di delibera automatica in massimo 48 ore;*
- ✓ *riduzione del gravame connesso con la gestione del recupero dei crediti sia in termini di impegno della struttura che di costi se opportunamente posti alla marginalità delle somme da recuperare.*
- ✓ *evitare la concessione di finanziamenti con rischio di credito non adeguatamente coperto senza rovinare la relazione con il cliente.*

Ciò premesso registriamo che gli impieghi a clientela, nel corso del 2011, seppure in incremento, crescono a ritmi inferiori rispetto a quelli del 2010 e risentono significativamente della contribuzione della Sede distaccata di Catania (incremento 2011: euro + 4.908mila).

**Il dato della nostra Banca** segna un aumento negli impieghi, esposti al netto delle sofferenze, pari, in valore assoluto, a €. 6,4 milioni. La crescita, secondo un trend consolidato, risulta in linea con le scelte strategiche volte al contenimento delle quote di rischio, stante il contesto di mercato in cui si realizza la nostra produzione e le opportunità del territorio di riferimento.

	2011	2010	Variazione assoluta	Variazione %
Rischio di portafoglio	885	472	+413	+46,67 %
Conti correnti	31.953	33.038	-1.085	- 3,28 %
Anticipi fatture ed S.B.F.	9.064	9.940	-876	- 8,81%
Carte revolving	579	571	+8	1,40%
Mutui fondiari ed ipotecari	90.450	82.332	+8.118	+ 09,86%
Mutui chirografari	39.576	39.758	- 182	- 0,46%
<b>Totali</b>	<b>172.508</b>	<b>166.111</b>	<b>+6.397</b>	<b>+ 3,85%</b>

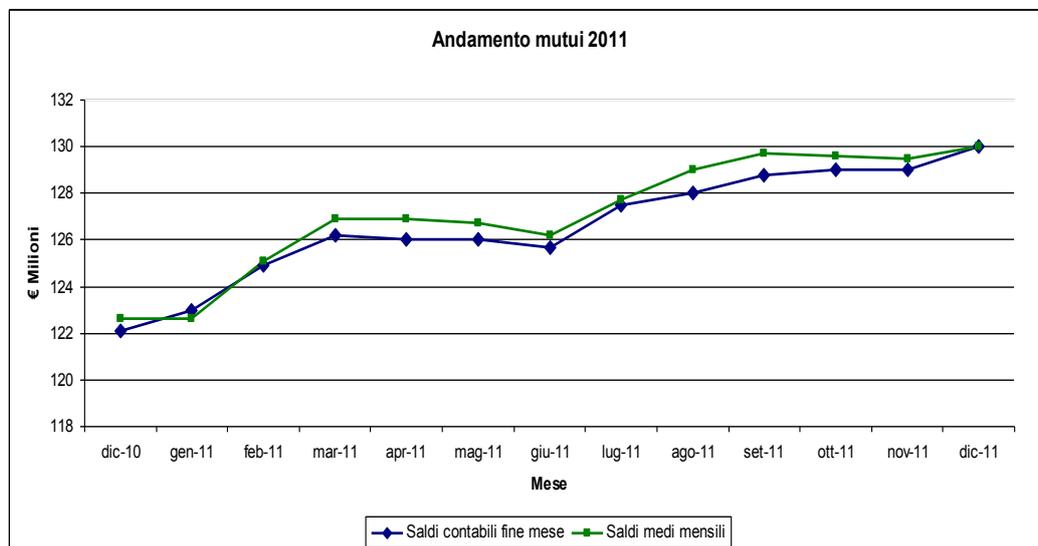
Al 31 dicembre, i conti correnti attivi segnano un decremento rispetto a dicembre 2010, di € 1,1 milioni; in linea con l'intendimento strategico perseguito di non puntare sull'espansione delle aperture di credito in conto corrente, pur essendo queste ultime maggiormente remunerative per la Banca. A parte la considerazione che privilegiando una forma composita di sostegno finanziario alla singola impresa ed assegnando al mutuo una maggiore preferenza in termini di indirizzo e di quota del complessivo finanziamento, la Banca trae il vantaggio di un migliore monitoraggio del credito perché rende immediatamente percepita la difficoltà del soggetto finanziato, rilevando il mancato o ritardato pagamento delle rate di rimborso.

L'incremento assoluto maggiore continua a registrarsi nel comparto dei mutui che, giungendo a € 130 milioni, segnano un aumento di € 7,9 milioni (+9,40%). Prosegue, infatti,

l'intendimento strategico di assecondare la domanda di finanziamenti a medio lungo termine, piuttosto che le aperture di credito in conto corrente.

Considerando le altre classificazioni per tipologia dei mutui (per natura e per durata), i mutui ipotecari rappresentano il 69,56% (67,43% a dicembre 2010) del totale dei mutui; i mutui chirografari rappresentano il 30,43% del totale.

Nel sottostante grafico, si riporta l'andamento dei mutui nell'ultimo anno, tenendo conto sia dei saldi contabili di fine periodo sia dei saldi medi.



La crescita dei finanziamenti oltre il medio termine dimostra un'adeguata capacità di sostenere la concorrenza, visto che in tale comparto si accende il maggiore motivo di confronto con gli istituti di credito di interesse nazionale.

Il comparto dei mutui chirografari registra un marginale decremento anche a motivo della scelta di contenere il sostegno al credito al consumo quando non ricorrono condizioni tangibili di buona fine e di oggettiva sostenibilità

dell'impegno finanziario da parte del cliente, secondo quanto previsto dalla recente normativa sul credito ai consumatori.

L'intero portafoglio dei crediti verso la clientela, ai valori di bilancio, nell'ultimo quinquennio, è passato da € 123mln505mila a € 178 mln294mila a conforto della capacità produttiva della Banca peraltro spesa in una zona di competenza a scarsa vocazione imprenditoriale e commerciale, oltre che afflitta da un modesto livello di sviluppo.

## LA RACCOLTA

### ■ Il Sistema bancario

Nel corso del 2011 le tensioni sul mercato dei titoli sovrani hanno inciso negativamente sulla capacità di raccolta delle banche italiane. Tali difficoltà si sono ripercosse sulle condizioni di offerta di credito all'economia che hanno risentito negativamente anche del deterioramento della qualità del credito.

La flessione della raccolta è stata particolarmente accentuata per le banche di grandi dimensioni, principalmente per effetto della diminuzione dei depositi da non residenti, a fronte di una modesta espansione registrata per le altre banche.

In un contesto caratterizzato da forti tensioni sui mercati finanziari e da crescenti difficoltà di raccolta, la legge 214/2011 ("legge SalvaItalia") ha introdotto alcune misure per la stabilità del sistema creditizio italiano. Il decreto prevede, infatti, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze possa concedere, fino al 30 giugno 2012, la garanzia dello Stato su passività delle banche italiane di nuova emissione; l'obiettivo del provvedimento è di contenere le difficoltà di raccolta delle banche e sostenere, così, la loro stabilità e capacità di finanziamento dell'economia.

Anche grazie a questo provvedimento, che ha reso disponibile nuovo collaterale stanziabile, il ricorso delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema è notevolmente aumentato, raggiungendo circa 210 miliardi di euro alla fine di dicembre 2011 (da 85 miliardi alla fine di agosto dello stesso anno).

### ■ Il Sistema BCC

Nel corso dell'anno si è progressivamente palesata anche nelle BCC-CR una relativa vischiosità sul fronte della provvista.

La raccolta bancaria complessiva delle BCC ammontava a dicembre 2011 a 152,2 miliardi di euro, in crescita dello 0,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2010 (+3,0 per cento nella media delle banche). Considerando anche le banche di secondo livello, la raccolta diretta della categoria

approssimava complessivamente i 161 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,2 per cento

Le obbligazioni emesse dalle BCC ammontavano a dicembre a 57,9 miliardi di euro, con una variazione annua pari al -1 per cento, contro il +13 per cento rilevato per il totale delle banche<sup>2</sup>. Con riferimento alla dinamica di crescita delle diverse componenti della raccolta, si è riscontrato uno sviluppo significativo dei depositi con durata prestabilita (+26,3 per cento) e dei certificati di deposito (+36,9 per cento). La raccolta maggiormente liquida (c/c passivi e dei depositi a vista e overnight) si è incrementata ad un tasso del 2,7 per cento, mentre depositi rimborsabili con preavviso e PCT sono risultati in calo rispetto allo stesso periodo del 2010 (rispettivamente -5,1 per cento e -54,6 per cento).

### ■ La nostra Banca

Al 31 dicembre 2011, la raccolta diretta da clientela della Banca, ammontando a € 216,1 milioni, segna un decremento da inizio anno del 3,26% (- € 7,2 milioni). La variazione negativa è imputabile principalmente alle poste a vista (C/C e D/R), cui si aggiunge la diminuzione dei PCT e dei Certificati di Deposito. Tale perdita di raccolta è solo in parte compensata dall'aumento dei prestiti obbligazionari della Banca e della raccolta indiretta. Le masse raccolte, pertanto, sono complessivamente in diminuzione. Si nota che si tratta di una perdita registrata nella prima parte dell'anno.

Il dato della raccolta complessiva comprende il C.B.O. per € 19 milioni da noi emesso e sottoscritto da ICCREA Banca nel 2007 (durata 6 anni) e le operazioni E-Mid rappresentative della partecipazione della Banca alle operazioni di rifinanziamento principale B.C.E. per complessivi € 35,1 milioni (saldi puntuali di fine periodo).

La raccolta diretta complessiva, pertanto, ammonta, al 31 dicembre 2011, a € 270,2 milioni, con una variazione positiva dello 11,48% sui dodici mesi, interamente imputabile al ricorso a dette operazioni di rifinanziamento in BCE.

I **conti correnti** passivi si confermano la principale forma di raccolta (39,67%) anche se tale incidenza è in diminuzione rispetto a quanto rilevato a fine 2010; il saldo puntuale al 31

dicembre 2011 è pari a € 106,6 milioni, in aumento dello 0,50% rispetto a quanto registrato dodici mesi prima.

Il collocamento del nuovo prodotto di Conto Deposito ha avuto inizio a ottobre 2011 e ha subito mostrato risultati apprezzabili, certamente per la flessibilità riconosciuta al cliente e per i vantaggi fiscali che conferiscono alla

<sup>2</sup> Questo incremento risente anche delle operazioni di rifinanziamento effettuate dalla BCE a dicembre.

remunerazione un notevole valore aggiunto. Alla fine di dicembre risultano essere stati disposti 166 vincoli per un totale di € 7,4 milioni.

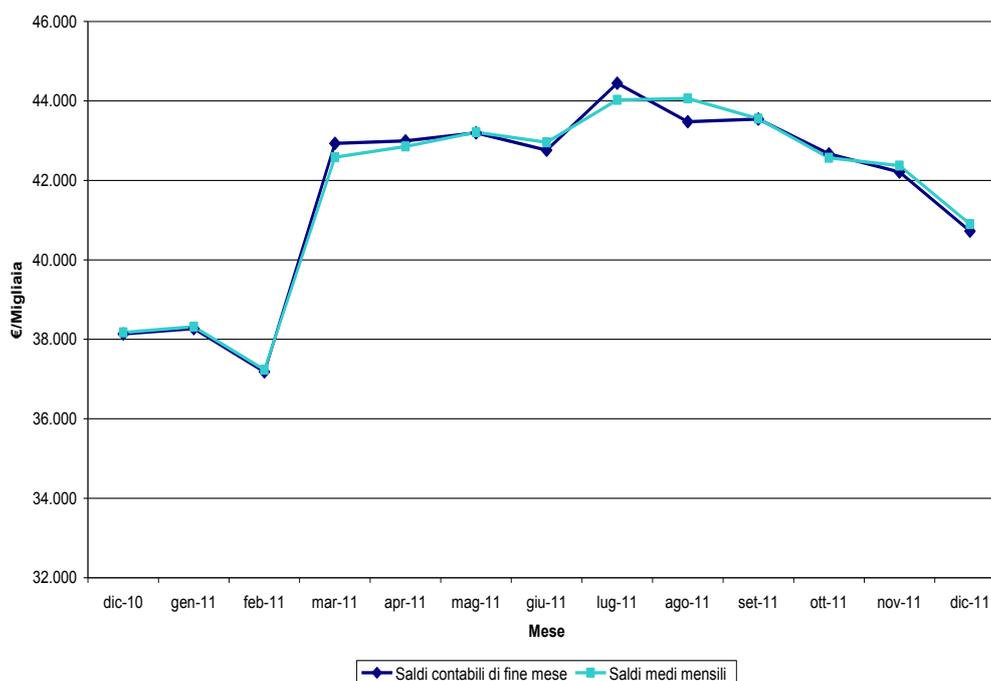
Il saldo puntuale dei **depositi a risparmio**, al 31 dicembre 2011, è pari ad €. 32,1 milioni, in diminuzione rispetto a quanto registrato alla fine dello scorso anno del 12,19%. Su tale forma tecnica, nel corso del 2011, si è assistito ad un lento e continuo andamento decrescente, sia nei saldi sia nel numero di rapporti attivi.

I **prestiti obbligazionari** sono in incremento da inizio anno per € 2,6 milioni (consistenza di fine periodo € 40,3 milioni).

Tuttavia, come si evince chiaramente dal grafico seguente, l'espansione dei volumi collocati ha subito un rallentamento nella seconda parte del 2011 per l'assenza di nuove emissioni a fronte di scadenze per complessivi € 3,9.

I **certificati di deposito**, nonostante siano state operate a

Prestiti Obbligazionari 2011



difesa dei rapporti due revisioni dei tassi, nei mesi di aprile e luglio, segnano una diminuzione su base annua di € 1,9 milioni, ammontando al 31 dicembre a € 35,2 milioni. Tuttavia, visti i recenti provvedimenti normativi in tema di tassazione delle rendite finanziarie e di imposta di bollo, si ritiene che nel 2012 i

certificati di deposito possano conseguire risultati apprezzabili e che si possa realizzare un parziale effetto di sostituzione con i P.O. in scadenza.

Dopo il trend discendente del 2010, già dagli inizi del 2011, la **raccolta indiretta** ha ripreso a crescere. La clientela,

infatti, incoraggiata dai rendimenti crescenti, soprattutto nel comparto dei Titoli di Stato, ha ripreso a investire le proprie disponibilità liquide in titoli. Tuttavia, il *downgrade* sul debito pubblico italiano ha contribuito ad una revisione delle scelte di investimento della clientela, oltre che alla riduzione del controvalore dei titoli detenuti. Inoltre, prevediamo di assistere, agli inizi del 2012, a una revisione delle scelte di composizione del portafoglio, da parte della clientela, dettata dall'effetto indotto dall'aumento dell'imposta di bollo applicabile sulle comunicazioni relative ai depositi di titoli regolato dalla manovra estiva<sup>3</sup> e dal nuovo regime fiscale applicabile ai proventi finanziari.

In esito, nel corso del 2011, si è assistito a una parziale conversione di raccolta diretta in raccolta indiretta. Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della raccolta indiretta al 31 dicembre 2011, con confronto al 31 dicembre 2010.

### Raccolta indiretta (Saldi € / migliaia)

	Saldo al 31 dic. 2011	Saldo al 31 dic. 2010	Variaz. % annua
<b>RACC. INDIRETTA AMMINISTRATA</b>			
Totale Titoli	34.449	31.317	9,09%
<b>TOTALE RACC IND AMMINISTRATA</b>	<b>34.449</b>	<b>31.317</b>	<b>9,09%</b>
<b>FONDI E SICAV</b>			
Fondi Comuni	2.656	3.372	-26,96%
<b>TOTALE FONDI E SICAV</b>	<b>2.656</b>	<b>3.372</b>	<b>-26,96%</b>
<b>PRODOTTI DI TERZI FINANZIARI</b>			
ASSICURAZIONI VITA	249	225	9,64%
<i>Assimoco Vita - Ramo Vita</i>	249	225	9,64%
ASSICURAZIONI VITA FINANZIARIE	1.008	2.299	-128,08%
<i>Assimoco Vita - Ramo Vita Finanziarie</i>	110	459	-317,27%
<i>BCC Vita - Ramo Vita Finanziarie</i>	898	1.840	-104,90%
<b>TOTALE PRODOTTI DI TERZI FINANZIARI</b>	<b>1.256</b>	<b>2.524</b>	<b>-100,96%</b>
<b>TOTALE RACCOLTA INDIRETTA</b>	<b>38.362</b>	<b>37.213</b>	<b>3,00%</b>

Al 31 dicembre, la **raccolta amministrata**, rappresentata da titoli e valori mobiliari in capo alla nostra clientela e depositati in custodia e amministrazione presso la Banca, ammonta € 34,4 milioni (+ € 3,1 milioni da inizio anno).

Il saldo delle altre voci di raccolta indiretta è invece in diminuzione ormai da diversi anni.

Per i **Fondi Comuni d'Investimento**, in diminuzione del 27%, si registra da tempo un costante andamento decrescente. Le principali ragioni di questo *trend* possono essere individuate nella incapacità del sistema dei fondi comuni d'investimento, sia Aureo sia della maggior parte dei gestori italiani, di reagire ai duri colpi subiti in questo decennio: *si è passati dalla bolla tecnologica dei primi anni 2000 alla catastrofe finanziaria del 2008, intervallati da una fase quadriennale di ripresa dei listini che solo pochi gestori sono riusciti a cavalcare.*

Dato l'andamento del valore delle quote, la clientela, sfiduciata dalle pesanti, repentine e insopportabili perdite (in alcuni casi nell'ordine dell'80% del capitale), tende a

<sup>3</sup> Manovra di cui al decreto legge n. 98 del 16 luglio, convertito nella legge 111/2011.

disinvestire, piuttosto che a riconsiderare la tipologia di Fondo prescelta attraverso uno *switch*.

I **Fondi pensione** sono poco significativi sia nel numero che negli importi versati. Il montante cumulato al 31 dicembre 2011 è pari a circa € 126 mila circa. La Banca intende ampliare le opportunità di prestazione del servizio e in tale senso saranno realizzate delle campagne di sensibilizzazione verso la clientela.

Anche nel comparto delle **polizze finanziarie** si registra una diminuzione del saldo di fine periodo (- € 1,3 milioni rispetto a unno fa). Tale diminuzione è imputabile soprattutto ai rimborsi delle polizze finanziarie (principalmente Index Linked) giunte a scadenza ovvero riscattate anticipatamente. Le polizze danni, risultano invece in aumento per € .50mila.

	SALDO al 31.12.2011	SALDO al 31.12.2010
<b>PRODOTTI DI TERZI NON FINANZIARI</b>		
ASSICURAZIONI DANNI	215	162
<i>Assimoco - Ramo Danni</i>	215	162
ASSICURAZIONI VEICOLI	25	27
<i>Assimoco - Ramo Veicoli</i>	25	27
<b>TOTALE PRODOTTI DI TERZI NON FINANZIARI</b>	<b>240</b>	<b>189</b>

Riportiamo di seguito i dati di riepilogo della raccolta:

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>236.383</b>	<b>243.147</b>	<b>- 6.764</b>	<b>-2,78%</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>38.187</b>	<b>36.127</b>	<b>+ 2.060</b>	<b>+ 5,70%</b>
<i>di cui :</i>				
<i>Risparmio amministrato</i>	<b>34.342</b>	<b>30.439</b>	<b>+ 3.903</b>	<b>+ 12,82%</b>
<i>Risparmio gestito</i>	<b>3.845</b>	<b>5.688</b>	<b>- 1.843</b>	<b>- 32,40%</b>
<b>Totale raccolta</b>	<b>274.570</b>	<b>279.274</b>	<b>- 4.704</b>	<b>- 1,68%</b>

## Dettaglio della raccolta diretta

	31/12/2011	31/12/2010	<i>Variatione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
<b>Conti correnti e depositi</b>	<b>139.295</b>	<b>143.224</b>	<b>- 3.929</b>	<b>-2,74%</b>
<b>Pronti contro termine</b>	<b>156</b>	<b>3.290</b>	<b>- 3.134</b>	<b>- 95,26%</b>
<b>Obbligazioni</b>	<b>60.166</b>	<b>57.462</b>	<b>+ 2.704</b>	<b>+ 4,71%</b>
<b>Certificati di deposito</b>	<b>36.533</b>	<b>39.135</b>	<b>- 2.602</b>	<b>- 6,65%</b>
<b>Altre forme tecniche</b>	<b>233</b>	<b>36</b>	<b>+ 197</b>	<b>+ 547%</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>236.383</b>	<b>243.147</b>	<b>- 6.764</b>	<b>- 2,78%</b>

## Composizione per durata temporale della passività per cassa

	<b>2011</b>	<b>2010</b>
Raccolta diretta a vista	48,39 %	59,55 %
Raccolta diretta sino a 12 mesi	18,21 %	12,34 %
Raccolta diretta oltre 12m e fino a 5 anni	32,74 %	28,11 %
Raccolta diretta oltre 5 anni	0,66 %	0,00 %

## COMPARAZIONE DEI COMPONENTI DI REDDITO

L'esame dei componenti di reddito con modalità comparate aiuta a misurare gli effetti della gestione e quindi a definire le strategie per conseguire un giusto equilibrio economico.

	2011	2010	Variazioni	
Interessi attivi	12.848	11.818	+ 1.030	+8,72%
Interessi passivi	- 2.672	- 2.469	+ 203	+ 8,22%
<b>Margine di interesse</b>	<b>10.176</b>	<b>9.349</b>	<b>+ 827</b>	<b>+ 8,85%</b>

Dividendi ed altri proventi	121	75	+ 46	+ 61,33%
Risultato netto attività di negoziaz.	- 736	- 191	- 545	
Utile da cessione di titoli AFS e passività finanziarie	- 5	423	- 428	
Commissione attive	2.230	2.193	+ 37	+ 1,69%
Commissione passive	- 401	- 366	- 35	+ 9,56%
<b>Commissione nette</b>	<b>1.830</b>	<b>1.827</b>	<b>+ 3</b>	<b>+ 0,16%</b>

<b>Margine di intermediazione</b>	<b>11.386</b>	<b>11.482</b>	<b>- 96</b>	<b>- 0,84%</b>
Rettifiche per deterioramento di crediti	- 555	- 1.520	- 965	- 63,49%
Rettifiche per deterioramento di Attività Finanz. disponibili per la vendita (AFS)	- 12	- 56	- 44	- 78,57%

<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>10.819</b>	<b>9.907</b>	<b>+ 912</b>	<b>+ 9,21%</b>
---	---------------	--------------	--------------	----------------

Costi del Personale	4.905	4.865	+ 40	+ 0,82%
Altre spese amministrative	3.974	3.857	+ 117	+ 3,03%

Prima di passare all'esame delle singole voci vogliamo evidenziare l'andamento del rapporto Cost/Incom quale misura dell'incidenza dei costi operativi sui margini di intermediazione.

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Totale costi operativi	7.122	7.465	7.491	8.175	8.153	8.383
Cost/Incom	66,44%	66,28%	65,41%	68,40%	71,01%	73,63%

I "Costi operativi" registrano un significativo incremento, in buona misura determinato dalle maggiori Spese amministrative ed in particolare dalle sottovoci *Spese per il personale* e *Altre Spese*. Influisce pure l'incremento degli ammortamenti sulle attività materiali dovuto alle ristrutturazioni delle filiali e all'accantonamento ai fondi rischi che si è reso necessario quest'anno per i notevoli impegni assunti dal Fondo Nazionale di Garanzia a sostegno delle BCC in difficoltà. Gli "altri proventi di gestione" sono inferiori rispetto al precedente esercizio.

Come utile confronto indichiamo che, nel sistema nazionale BCC-CasseRurali, il *Margine di interesse* registra un forte incremento (+10,4% annuo) e prosegue l'andamento positivo delle commissioni nette (+5,3%); si rileva una buona crescita del *Margine di intermediazione* (+6,7%) e si conferma la crescita delle spese amministrative (+2,7%), soprattutto nella componente "spese per il personale" (+4,5%). Complessivamente il risultato di gestione cresce in misura significativa (+17,5%).

Grazie allo sviluppo significativo del *Margine di intermediazione*, l'incidenza delle spese amministrative sul margine d'intermediazione risulta in diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2010 (dal 74,4% al 71,6%).

Risulta quindi evidente che la nostra Banca, consapevole dei risicati margini di possibile contrazione delle spese senza procurare nocumento alla qualità della gestione, deve ampliare il margine di intermediazione necessariamente attraverso un maggiore dimensionamento aziendale.

#### ◆ Margine di interesse

La remunerazione del nostro Portafoglio Titoli ha portato interessi attivi per € 2.519 milioni, superiori di circa € 490 mila rispetto allo scorso esercizio. Il tasso medio di remunerazione nel 2011 è stato pari al 2,856% rispetto ad una media del 2,128% del 2010.

Il tasso medio progressivo della raccolta *retail* è in incremento di 15 b.p. rispetto a dicembre 2010, essendo pari all'1,030%.

Il tasso medio mensile sui P.O. nel mese di dicembre è pari al 2,56% in incremento rispetto al 2,31% di dicembre 2010.

I tassi medi di remunerazione a dicembre sui conti correnti, a motivo dell'inclusione dei Conti di Deposito, sono pertanto leggermente più elevati (0,425% mese di dicembre 2010 - 0,57% dicembre 2011). Le politiche commerciali del *top management* della Banca, opportunamente delineate nel piano strategico in corso di redazione, permangono finalizzate a

ridurre il costo della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio) e a riconoscere la remunerazione aggiuntiva in

corrispondenza di un vincolo temporale ovvero dell'afflusso di nuovi fondi provenienti *ab origine* da altri istituti.

Il 62,23% dei mutui della Banca è a tasso fisso con un tasso medio mensile - dicembre 2011- del 5,997%. Il restante 37,76% di mutui a tasso variabile è remunerato 4,264% (mese dicembre 2011). Si registra, pertanto, un aumento dell'incidenza dei mutui a tasso variabile, oltre che del loro livello di remunerazione in conseguenza dell'incremento dei tassi interbancari registrato nel 2011.

Considerando le altre classificazioni per tipologia dei mutui (per natura e per durata), i mutui ipotecari (69,56% del totale - 67,43% a dicembre 2010) registrano, nel mese di dicembre, il tasso medio dal 4,927%; i mutui chirografari (30,43% del totale) sono invece remunerati ad un tasso medio mensile, sempre a dicembre, del 6,286%.

Il tasso medio di remunerazione degli impieghi a clientela, compreso la commissione di massimo scoperto, è pari al 5,70% contro il 5,79% del precedente esercizio.

Lo spread *impieghi/raccolta clientela* subisce la stessa marginale variazione passando dal 4,78% del 2010 al 4,67% del 2011, essendo il costo della raccolta rimasto pressoché stabile.

L'andamento dei dati di seguito riportati esprime la progressiva tendenza verso l'obiettivo di conseguire un margine di interesse che sia il risultato di uno spread in linea con quello più ricorrente nel sistema bancario:

	ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011
TASSO MEDIO CAPITALE INV.	5,03	5,46	5,81	5,86	4,76	4,33	4,63
TASSO MEDIO CAPITALE RACCOLTO	1,54	1,58	2,15	2,39	1,63	1,04	1,10
SPREAD	<b>3,49</b>	<b>3,88</b>	<b>3,66</b>	<b>3,47</b>	<b>3,13</b>	<b>3,29</b>	<b>3,53</b>

#### Importi diviso 1.000

UTILE DI ESERCIZIO	<b>1.980</b>	<b>2.427</b>	<b>2.822</b>	<b>2.354</b>	<b>2.081</b>	<b>1.265</b>	<b>1.783</b>
-----------------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------

**Il margine di interesse rappresenta l'89,38% del margine d'intermediazione;** l'incidenza è in aumento rispetto al precedente anno 2010 (81,42%).

Il risultato negativo della negoziazione con variazione di euro 545mila ha determinato una leggera flessione del margine d'intermediazione che comunque resta rappresentativo di un soddisfacente esito della produzione peraltro conseguita in un contesto economico del territorio di nostro riferimento alquanto difficile. In ogni caso, tale evento ha determinato la maggiore incidenza, prima evidenziata, nel rapporto con il margine di interesse.

**Il risultato netto della gestione finanziaria**, tenuto conto del netto miglioramento del portafoglio deteriorato, registra una significativa ripresa a motivo delle minori rettifiche di valore operate pur nell'ottica di una prudente valutazione della buona fine dei finanziamenti e delle azioni di recupero.

◆ Utile e perdite da negoziazione titoli

Gli utili su titoli comprendono gli effetti della valutazione relativa al portafoglio di negoziazione (HFT) e gli utili da negazione delle valute, oltre che, da quest'anno, gli effetti valutativi dei derivati finanziari legati allo scorporo delle opzioni "Cap & Floor" sui mutui a tasso variabile, già "in the money" al momento dell'erogazione dei mutui.

I risultati registrati sui titoli valutati al fair value si ripercuotono negativamente sul conto economico per €. 736mila.

Il rendimento del portafoglio è decisamente influenzato dal rendimento dei titoli di Stato Italiani, e seppure i tassi di mercato "risk free" sono previsti in ribasso, complice la BCE con la nota iniezione di liquidità per circa 1.000 miliardi di euro, stimiamo che il rendimento del nostro portafoglio possa essere superiore a quello del 2011.

◆ Commissioni attive e passive

Il dato relativo ai flussi commissionali che rivengono dai servizi prestati alla clientela si mantiene ad un buon livello. La politica di incentivazione dei servizi, avviata da diversi anni, continua a mantenere soddisfacente il risultato, sempre tenendo nella dovuta considerazione le scarse opportunità offerte dal territorio di riferimento. Nel raffronto con il precedente esercizio rileviamo una sostanziale stabilità che chiaramente denuncia l'impossibilità oggettiva di pervenire a migliori esiti.

Le commissioni sul collocamento di fondi comuni di investimento continuano a diminuire (€ 33 mila nel 2011) e difficilmente potranno tornare a valori registrati negli anni precedenti (oltre € 100 mila l'anno).

#### ◆ Costi del Personale

Il costo del personale, comprendente anche le spese per la somministrazione di lavoro interinale, i compensi agli Organi collegiali e tutti i costi direttamente legati al personale, è in leggera crescita rispetto allo scorso esercizio (+ 0,82%); ciò nonostante, tale risultato può essere giudicato buono se lo paragoniamo a quello registrato nell'aggregato di sistema (+ 4,5%).

Il dato continua a premiare una gestione delle risorse umane veramente efficace. E' opportuno ricordare che, a fronte di una crescita dei volumi, l'organico si mantiene sostanzialmente stabile così come il relativo costo, anche se si è in attesa del rinnovo contrattuale che già dall'esercizio 2012 dovrebbe portare ad un incremento, seppure fisiologico, del costo complessivo.

#### ◆ Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative hanno un ritmo di crescita più elevato rispetto al precedente esercizio (+3,03%).

In particolare, le maggiori variazioni così si sostanziano:

- un incremento dei costi per spese legali - circa € 83 mila;
- un incremento delle spese di vigilanza - circa € 28 mila
- un incremento delle spese per stampati e cancelleria- circa € 44 mila
- un incremento delle utenze, in particolare energia elettrica-circa €.19mila
- un incremento delle spese informatiche - circa € 31 mila

Viceversa i più significativi risparmi di costo sono stati realizzati nelle seguenti voci di spesa:

- trasporto valori, per circa € 26 mila
- spese postali, per circa € 25 mila
- consulenze, per circa € 17 mila

Nella strategia protesa al contenimento dei costi e soprattutto al monitoraggio degli stessi, allo scopo di renderli sostenibili attraverso l'impegno preventivo la cui compatibilità è misurata in sede di definizione del budget annuale, è stato avviato l'utilizzo della procedura informatica dedicata per la gestione del budget delle spese, dopo avere adottato lo specifico "Regolamento delle spese".

Tale ulteriore metodologia di controllo della gestione arricchisce i presidi volti ad assicurare un governo della spesa equilibrato e compatibile con i presupposti di sostenibilità.

## PORTAFOGLIO TITOLI DI PROPRIETA'

La gestione del nostro portafoglio di proprietà si realizza sulla base delle linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione e attraverso l'analisi del Comitato finanza, il quale indica le strategie a breve alla cui esecuzione provvede l'Ufficio Finanza. Il Comitato finanza, assistito dalla consulenza esterna fornita da Cassa Centrale spa, esamina trimestralmente il risultato della gestione per misurare l'adeguatezza dell'asset di portafoglio, definisce le strategie a breve di gestione della liquidità e di investimento della stessa, tenuto conto degli obiettivi di budget, valuta l'andamento della complessiva gestione. Il Comitato redige un'apposita relazione trimestrale per il Consiglio di Amministrazione sugli esiti della gestione di periodo ed esponendo le ipotesi di investimento ritenute più adeguate.

L'organizzazione del comparto così strutturato consente un efficace presidio del rischio ed una soddisfacente quanto equilibrata gestione del portafoglio.

La gestione del portafoglio di proprietà è ispirata a criteri di sana e prudente gestione. Tutte le transazioni sul mercato finanziario sono state eseguite avendo cura di accertarne l'adeguatezza con quanto prescritto dal Regolamento Finanza e valutando l'impatto della singola operazione sul portafoglio nel suo complesso.

Sulla base della vigente normativa e tenuto conto delle caratteristiche gestionali del nostro portafoglio, direttamente dipendenti sia dalle necessità allocative, da tenere nella dovuta considerazione al fine di mantenere nel giusto rapporto i limiti operativi fissati dalla normativa per le BCC, e sia dalla scarsa propensione al rischio che abbiamo voluto assegnare alle attività di trading, si è provveduto alla seguente ripartizione:

- **nella categoria HFT** – titoli destinati all'attività di trading
- **nella categoria HTM** - titoli che si intendono mantenere in portafoglio sino alla naturale scadenza
- **nella categoria L & R** - titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi
- **nella categoria AFS** - tutti gli altri titoli di proprietà della Banca comprese le partecipazioni nelle società del movimento.

Il portafoglio titoli di proprietà, al 31 dicembre, ammonta ad € 102,478 milioni con titoli allocati nel portafoglio Available For Sale (AFS) per € 85,152 milioni, nel portafoglio di trading (HFT) per € 14,868 milioni e nel portafoglio Loans&Receivables (L&R) per i residui € 2,458 milioni.

Rispetto al saldo puntuale registrato alla fine dello scorso anno si evidenzia un aumento di circa € 8,4 milioni. E' continuato anche nell'ultimo trimestre dell'anno l'andamento

negativo di mercato per i titoli di Stato Italiani e ciò ha reso economicamente insostenibile eventuali operazioni di

riallocazione su altre scadenze o eventuali realizzi su titoli in portafoglio.

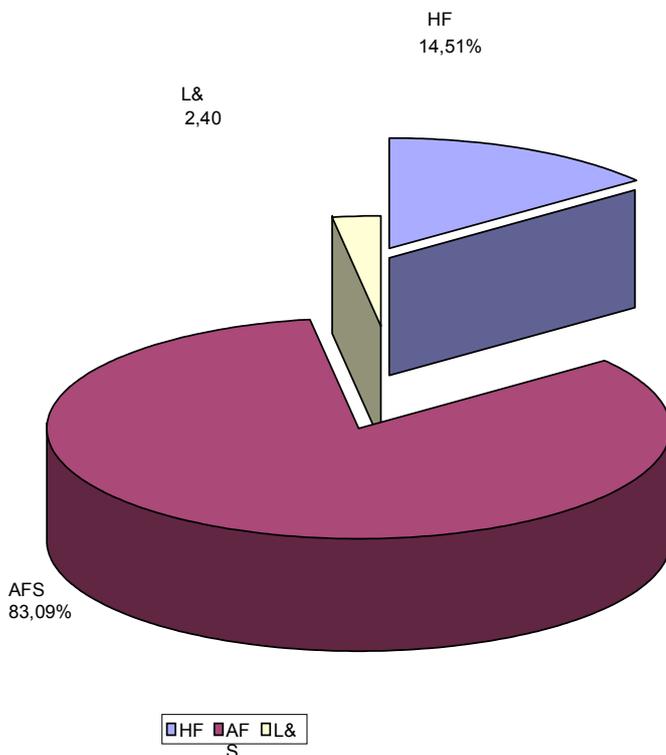
Il saldo medio progressivo dell'intero portafoglio è comunque cresciuto grazie alle nuove disponibilità di liquidità ottenute con la partecipazione alle operazioni di rifinanziamento principale in BCE.

I titoli detenuti nel portafoglio "L&R" rivengono dalla cartolarizzazione di terzi (Credico Funding), per la quale, oltre al titolo Junior detenuto sin dall'origine dell'operazione, per € 532 mila, è stato aggiunto una tranche del titolo senior, acquistato all'inizio di ottobre 2010, per € 2 milioni, con un rendimento di circa 230 basis point oltre l'Euribor trimestrale.

Il rendimento medio dell'intero portafoglio titoli nel mese di dicembre è stato del 3,599% (progressivo annuo 2,856% al netto dei dividendi). In particolare, il rendimento progressivo del portafoglio AFS è pari al 3,184%, quello del portafoglio HFT è pari al 2,307% e quello del portafoglio L&R è pari al 2,536% .

Il portafoglio titoli di proprietà non presenta il rischio di detenzione di titoli illiquidi, infatti la percentuale di titoli che presentano tale caratteristica è limitata all'uno per cento e si riferisce ad alcuni titoli bancari.

**Suddivisione del portafoglio Titoli**



Come risulta evidente privilegiamo l'allocazione dei titoli nel portafoglio AFS per un assetto che riteniamo prudente ed

equilibrato, in quanto ogni possibile variazione sui prezzi non impatta direttamente sul Conto Economico. Inoltre, ai fini di vigilanza, anche l'effetto sul Patrimonio è attutito dalla norma<sup>4</sup> che ci consente, dal giugno dello scorso anno, di sterilizzare eventuali minusvalenze sui titoli degli Stati Centrali.

- **Struttura del Portafoglio AFS**

L'analisi della struttura del portafoglio AFS evidenzia la presenza di una forte componente di titoli governativi, sia a tasso variabile che a tasso fisso, con una minima parte di partecipazioni e una trascurabile quota di obbligazioni a tasso variabile e fondi azionari.

Il rendimento progressivo annuo di tale portafoglio, nel suo complesso, è pari al 3,184%; nel dettaglio: *il rendimento dei titoli di Stato a tasso fisso è pari al 4,103 %, quello dei titoli di Stato a tasso variabile è pari al 2,480%, mentre il rendimento medio del portafoglio azionario, costituito quasi esclusivamente dalla partecipazione in ICCREA Holding, ha registrato un 2,196%.*

- **La riserva AFS**

La riserva patrimoniale complessiva dei titoli detenuti in tale portafoglio presenta, al 31 dicembre, un saldo negativo, al lordo della fiscalità, pari ad € 7,07 milioni.

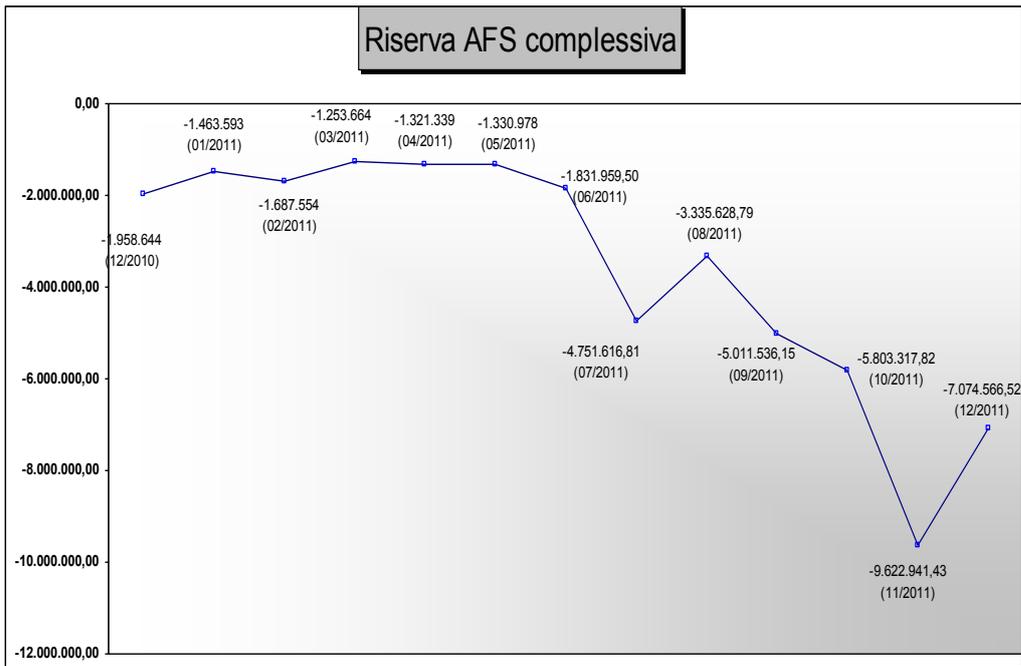
La riserva patrimoniale risente molto della esclusività di Titoli Italiani detenuti e della loro elevata volatilità e sensibilità a situazioni di mercato che continuano ad animare i mercati internazionali che sono sottoposti ad elevate tensioni sul debito dei paesi periferici.

Il 2011 ha conosciuto l'allargamento della crisi ai debiti sovrani e alle finanze pubbliche di molti paesi, soprattutto dell'eurozona, in molti casi salvate in extremis (Portogallo, Irlanda, Grecia) dal rischio di insolvenza.

Il grafico che segue mostra in dettaglio l'andamento della Riserva da inizio 2011 a dicembre 2011 .

---

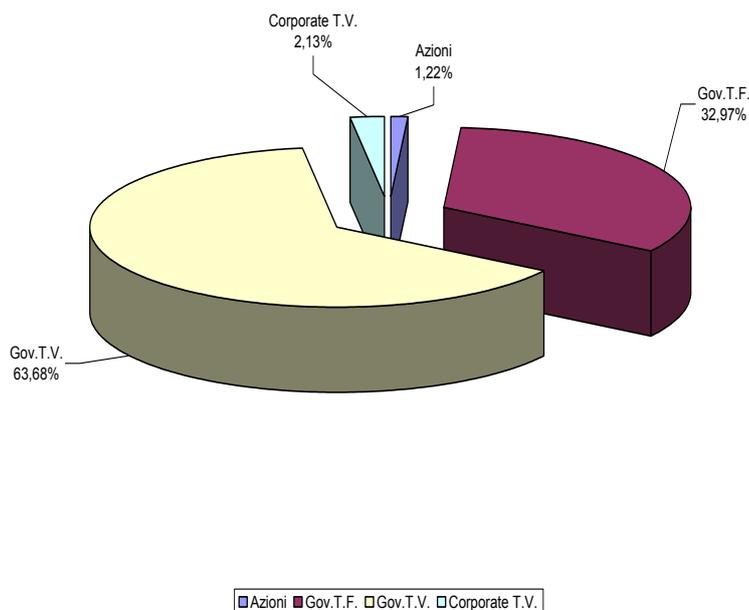
<sup>4</sup>Provvedimento pubblicato sul Bollettino di Vigilanza n. 6, giugno 2010.



• **Struttura del portafoglio di trading**

L'analisi del Portafoglio di trading conferma la presenza massiccia dei titoli Governativi dello Stato Italiano in prevalenza a tasso variabile. La componente obbligazionaria non governativa è minima, mentre le azioni rappresentano la parte residuale.

Struttura del portafoglio HFT



Il rendimento progressivo annuo di tale portafoglio nel suo complesso è pari al 2,307%.

- **Andamento dei tassi di mercato**

Nel corso del 2011 la crisi del debito sovrano italiano ha raggiunto la fase più acuta a partire dall'estate dello stesso anno, dopo che già Grecia, Irlanda e Portogallo, a vario titolo, hanno riscontrato difficoltà nel collocamento dei titoli di debito pubblico sul mercato finanziario (con tassi di rendimento attestati su soglie proibitive), giungendo al rischio di non potersi rifinanziare.

Fino all'inizio dell'estate 2011, tuttavia, i buoni del Tesoro poliennali italiani hanno conservato contenuti rendimenti e buona appetibilità sul mercato, tanto da essere considerati "bene rifugio", al pari dei titoli dei paesi più solidi dell'eurozona, sotto il profilo dell'affidabilità del debito: Germania, Olanda, Austria e Francia. Per oltre dieci anni dall'introduzione della moneta unica l'Italia ha potuto collocare a tassi vantaggiosi i propri titoli di stato, pur nelle differenze oggettive tra le economie dei paesi membri e nonostante le difficoltà maggiori riscontrate dall'Italia, già prima dell'adesione all'eurozona, nella distribuzione dei titoli pubblici. Prima che esplodesse la crisi della Grecia, nella primavera del 2010, il Tesoro italiano rifinanziava il debito pubblico collocando titoli di stato in asta con costi medi all'emissione scesi a livelli record del 2,1%.

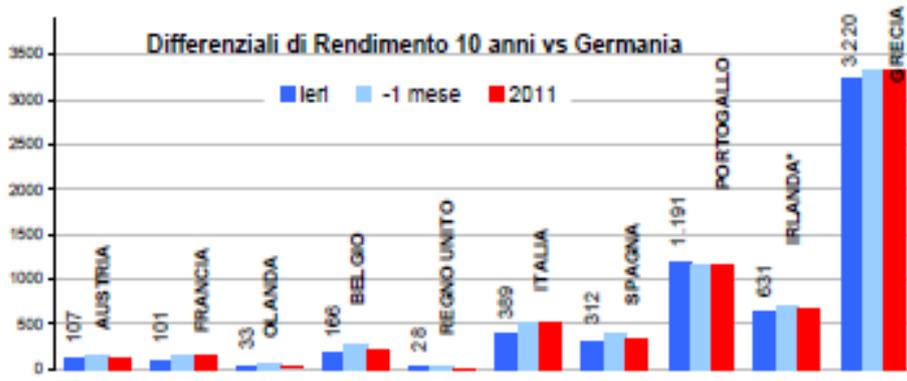
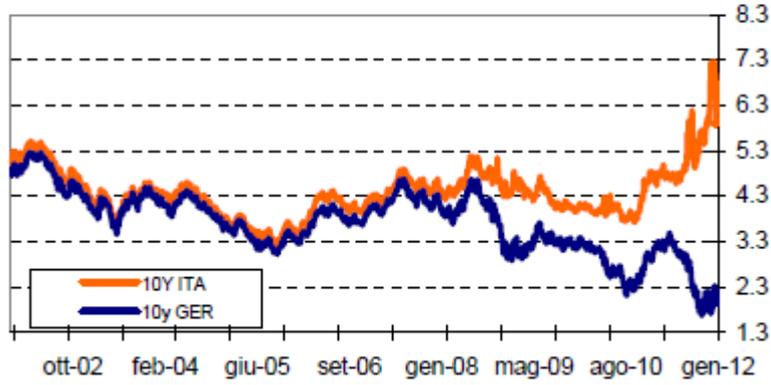
L'ampliamento degli spread, ovvero il differenziale di rendimento tra i titoli di stato italiani e tedeschi (Bund), ha contribuito ad innescare una crisi di fiducia sulla redimibilità dell'Italia, provocando anche il ribasso dei mercati azionari europei ed in particolare della Borsa di Milano.

In una progressività crescente, il differenziale fra i titoli emessi dall'Italia rispetto alla Germania si è attestato da 200 punti mediamente rilevati nel primo semestre, a 300 a inizio luglio, a 400 ad agosto, per arrivare oltre 500 nel mese di novembre.

I grafici che seguono presentano il differenziale tra BTP e Bund tedeschi registrato nell'ultimo anno e in generale nell'aria Euro.

### Tasso 10y Germania e 10y Italia

A confronto il rendimento del Bundes tedesco decennale con il Btp italiano.



- **Focus sui tassi interbancari**

Nei primi mesi del 2011 si è assistito ad un surriscaldamento del mercato interbancario che stimava tassi euribor sul finire dell'anno ad oltre il 2,00%. Le prospettive sono radicalmente cambiate nel secondo semestre dell'anno quando l'acuirsi della crisi ha indotto la Banca Centrale a mutare la propria politica monetaria sia con la duplice riduzione dei tassi di riferimento sia soprattutto con l'immissione di nuova liquidità, utilizzando il meccanismo delle aste a piena aggiudicazione e tasso fisso con durate fino a tre anni.

Ciò spiega la volontà di mantenimento anche nel prossimo futuro di bassi tassi d'interesse a supporto sia degli stati sovrani sia delle aziende e delle famiglie per un minor costo dei finanziamenti.

Con un tasso Euribor 3 mesi sceso al 1,102% (06/02/2012) e indicazioni sul future euribor sotto la soglia dell'uno per cento, il mercato si attende un'ulteriore riduzione del tasso di riferimento che sarà probabilmente portato allo 0,75% nel corso del primo semestre.

Grafico: Euribor 6mesi nell'ultimo anno

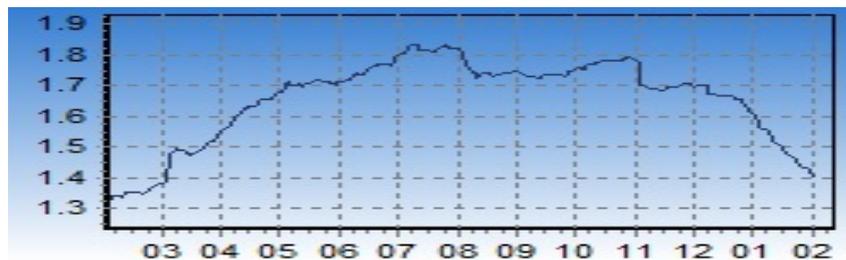


Grafico: Euribor a tre mesi (serie storica)



L'abbondante liquidità, che ha tranquillizzato buona parte del mercato interbancario, ha pure contribuito a calmierare i titoli di Stato sulle scadenze ravvicinate. Infatti, nella prima asta del 2012 relativa all'annuale si è assistito ad un crollo dei rendimenti. Il rendimento lordo di aggiudicazione è sceso al 2,735% (netto 2,093%).

- **IL VAR**

Il Var rappresenta la misura massima della perdita potenziale di un portafoglio di strumenti finanziari con una data probabilità (99%) su un orizzonte temporale definito

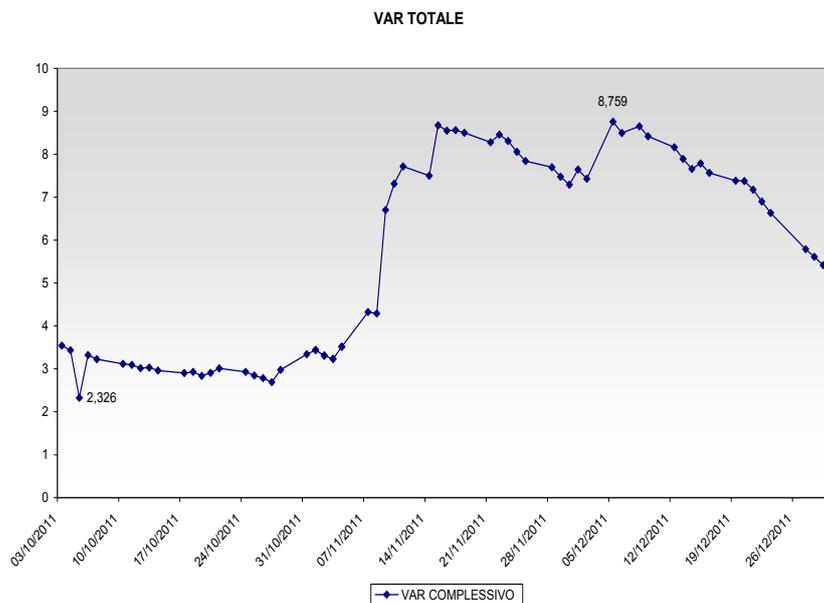
(10 gg. Lavorativi). Cassa Centrale Banca, nell'ambito della consulenza istituzionale, calcola il Var con cadenza giornaliera e predispone appositi reports con cadenza trimestrale.

Nel 2011 il Var ha proposto nuovamente lo scenario economico-finanziario verificatosi lo scorso anno, che ha visto un'elevata fluttuazione delle quotazioni dei titoli degli stati sovrani dipendente dalla situazione del debito pubblico dei paesi periferici dell'area Euro.

Il nostro portafoglio, composto quasi esclusivamente da titoli di Stato Italiani, continua a risentire della volatilità e, dopo una momentanea normalizzazione, dal mese di marzo ha evidenziato un andamento crescente sino a toccare nel mese di dicembre il picco massimo pari a 8,759%.

In valore assoluto, alla data del 30/12/2011, il Var complessivo ammonta a € 5,017mln (5,257% del totale portafoglio). Il Var relativo al solo portafoglio di Banking Book (Titoli AFS) ammonta a € 4,444 mln (5,515% del portafoglio), mentre quello relativo al portafoglio di Negoziazione (HFT) ammonta a € 579mila (3,896% del portafoglio).

Il grafico che segue mostra l'andamento del Var da ottobre a dicembre 2011



- **Le prospettive di medio e lungo termine e le strategie aziendali**

Nell'ultimo meeting dell'8 dicembre la Bce ha annunciato nuove importanti misure che puntano ad assicurare la liquidità al sistema bancario europeo, grazie all'istituzione di aste di rifinanziamento in full allotment con durata 3 anni. Inoltre è ampliata la gamma di garanzie collaterali accettate in cambio dei prestiti, rivedendo le soglie di rating.

Il giorno successivo, il Summit dei Capi di Stato ha evidenziato un nuovo approccio alla soluzione della crisi con il riconoscimento della necessità di andare verso l'unione di stabilità fiscale all'interno dell'Area Euro e la sottoscrizione di nuovi accordi che al momento solo il Regno Unito ha rifiutato di sottoscrivere. Gli accordi riguardano l'adozione di una nuova regola di bilancio per gli Stati e l'obbligo di pareggio, il rafforzamento della governance e della coordinazione sovranazionale, affinamento degli strumenti di stabilizzazione (*Efsf e implementazione Meccanismo di Stabilità Europea anticipata a luglio 2012*). Per quanto riguarda l'Italia la manovra presentata dal governo tecnico guidato dal prof. Mario Monti all'insegna del rigore finanziario ha ricevuto il plauso delle autorità europee.

### ***Andamento dei mercati obbligazionari***

Il mercato obbligazionario è stato caratterizzato dal rischio sovrano. Il premio a copertura del rischio sui governativi periferici è aumentato in modo considerevole colpendo particolarmente i titoli di Stato italiano, con rendimenti oltre il 7%. La situazione è solo parzialmente migliorata dopo la manovra del governo. La crisi ha colpito anche i titoli di Stato tedeschi innescando parziali rialzi dei rendimenti decennali. L'incertezza non ha risparmiato nemmeno gli altri governativi dell'area euro.

### ***Andamento dei mercati azionari***

I mercati azionari continuano a vivere le difficoltà indotti dagli sviluppi incerti della crisi in atto. Le quotazioni rimangono estremamente depresse, su valori che sono circa un terzo rispetto a 11 anni fa, e appaiono separati dai fondamentali delle società. I mercati già incorporano in maniera marcata gli scenari di recessione sopra presentati e riteniamo che le azioni possano rappresentare profili di rischio/rendimento vantaggiosi. Forti rialzi dei listini rimangono però posticipati alle soluzioni che i policy makers sapranno trovare, mentre per i mesi a venire riteniamo inevitabili volatilità e nervosismo, con il rischio di entrare sulla parte alta del trading range e di uscirci sulla parte bassa.

*In conclusione, il 2011 è stato indubbiamente un anno difficile non solo per le borse ma anche e soprattutto per il comparto dei titoli governativi "non core" che hanno visto il tracollo delle loro quotazioni con importanti minusvalenze.*

*Il primo mese del 2012 segna una netta inversione di tendenza tant'è che rileviamo un immediato utile dal portafoglio di trading ed un forte miglioramento nella riserva AFS.*

*L'obiettivo che ci si prefigge di raggiungere è quello volto a conseguire un discreto utile, a beneficio del conto economico, pur consapevoli di possibili nuove turbolenze nei mercati che potrebbero creare nuova volatilità.*

*Grazie alla disponibilità di nuove risorse, generata e generabile dai finanziamenti presso la BCE, si intende investire inserendo in portafoglio titoli del debito pubblico con scadenze piuttosto brevi (2/3 anni) e bancari, seppure con rilevanza marginali e nei limiti consentiti dal vincolo del rapporto di prevalenza degli impieghi ai soci.*

*Le esigenze di liquidità stimate per l'anno 2012 e le disponibilità giacenti consentiranno di sostenere gli impieghi e di disporre di margini da destinare ad investimenti finanziari sul mercato mobiliare.*

*La strategia gestionale a breve non può comunque prescindere dalla difesa della raccolta diretta che si intende accompagnare con l'offerta di tassi di mercato, siccome già operato nel corso dell'esercizio 2011.*

*L'obiettivo della Banca non è comunque quello di inseguire il rendimento dei titoli di stato, con volatilità a volte esasperate, ma quello di infondere nella clientela un grado di fiducia costante nella nostra Banca che si traduce in un costo della raccolta sostenibile.*

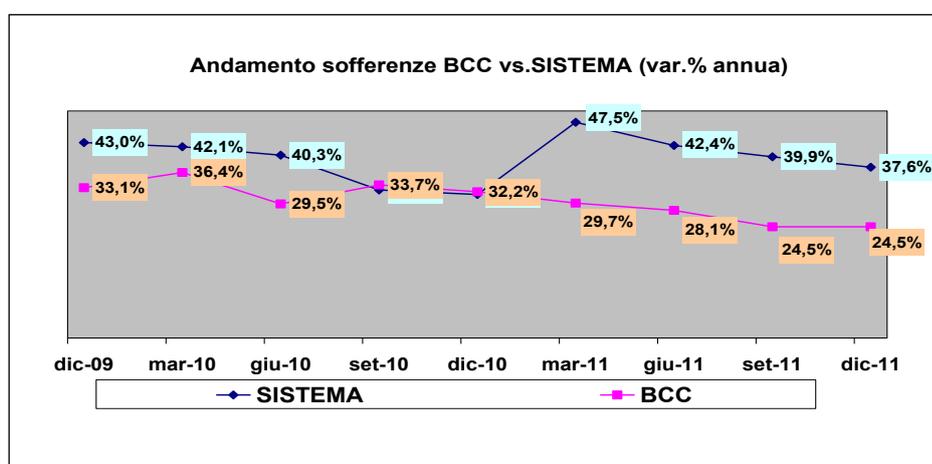
## CREDITI DETERIORATI

### ■ Il Sistema BCC

Con riferimento alla qualità del credito erogato, si è verificato nel corso dell'anno un progressivo peggioramento: *la diminuzione delle nuove sofferenze rettificata nei confronti delle imprese residenti nel Mezzogiorno è stata più che compensata dal deterioramento dei finanziamenti erogati alle imprese del Centro Nord e alle famiglie consumatrici*. L'evoluzione della qualità del credito presenta, inoltre, significativi rischi di ulteriore peggioramento, legati alla contrazione dell'attività economica in atto e all'aumento dei tassi di interesse praticati dalle banche. Nell'ultimo scorcio dell'anno l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è aumentata significativamente, raggiungendo livelli sensibilmente superiori a quelli registrati nello stesso periodo del 2010. L'incremento ha riguardato sia le famiglie sia le imprese.

A fronte di una sempre intensa attività di finanziamento, la qualità del credito erogato dalle banche della categoria ha subito, con maggiore incisività nel corso dell'anno, gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi (+24,5 per cento). Il rapporto *sofferenze/impieghi* è conseguentemente cresciuto e ha raggiunto il 5,2 per cento a dicembre 2011 dal 4,2 per cento dell'anno precedente. Ciò nonostante, il tasso di incremento dei crediti in sofferenza delle banche della categoria si è mantenuto nel corso dell'anno costantemente inferiore a quello registrato nella media dell'industria bancaria.



La crescita dei crediti in sofferenza delle BCC-CR è stata notevolmente più contenuta rispetto al totale delle banche nei comparti d'elezione della categoria: *famiglie produttrici (+18,3 per cento, contro il +24,6 per cento) e famiglie*

*consumatrici (+21,3 per cento e +43,5 per cento). Nei comparti suddetti si è*

*mantenuto notevolmente inferiore alla media anche il rapporto sofferenze/impieghi: rispettivamente 6,1 per cento e 3,3 per cento per le banche della categoria contro il 10,3 per cento e il 5 per cento delle altre banche.*

Con specifico riguardo alla clientela "imprese" il rapporto sofferenze lorde/impieghi era pari a fine 2011 al 6,3 per cento per le BCC, in progressiva crescita negli ultimi mesi (5,1 per cento a dicembre 2010), ma inferiore di quasi due punti percentuali a quanto rilevato per il totale delle banche (8,1 per cento).

A dicembre 2011 il rapporto sofferenze lorde/impieghi era inferiore per le BCC-CR in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti. In particolare, nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC al 7,2 per cento, contro l'8,4 per cento del sistema bancario complessivo, nel comparto "attività manifatturiere" era pari al 7 per cento contro il 9,8 per cento medio di sistema, nel "commercio" era pari al 6,6 per cento contro il 9,9 per cento, nel comparto "agricoltura, silvicoltura e pesca", infine, il rapporto sofferenze/impieghi era del 3,8 per cento per le BCC e dell'8,3 per cento per il sistema bancario complessivo.

A fine 2011 le partite incagliate delle BCC-CR risultavano in crescita del 16,5 per cento. Il rapporto *incagli/impieghi* era pari, nella media della categoria, al 4,9 per cento a dicembre 2011 (4,4 per cento a fine 2010).

#### ■ **La nostra Banca**

Esaminiamo adesso la posizione della nostra Banca, assumendo a riferimento il contesto appena evidenziato che segnala una propensione al rischio anche nel mondo delle BCC.

La Banca, nel 2002, ha realizzato l'iniziativa di cartolarizzare i crediti *non performing* presenti a tale data; l'operazione è stata chiusa nel 2011 con riacquisto delle posizioni ancora attive. Conseguentemente, i dati aziendali che ci apprestiamo a esaminare incorporano quelli relativi alle posizioni riacquistate.

Il volume dei crediti che nell'anno sono stati classificati a sofferenza ha registrato un'importante inversione di tendenza; infatti, nel 2011 sono state classificate a sofferenza 45 posizioni per €. 1.452.580 mentre nel 2010 la classificazione ha interessato nr. 65 posizioni per €. 2.757mila.

La politica di erogazione del credito è mantenuta particolarmente prudente ed è combinata con l'azione

mirata alla prevenzione delle più rilevanti anomalie. L'attività di monitoraggio del credito, espletata dall'ufficio preposto al *controllo andamentale del credito*, garantisce livelli di attenzione soddisfacenti e sulla base del processo definito si realizza il costante coinvolgimento dei vari comparti che gestiscono il credito.

Le posizioni di rischio di importo rilevante, al fine di stimare l'eventuale perdita in caso di insolvenza, sono sottoposte a valutazione con periodicità semestrale secondo il seguente reticolo di estrazione:

**1.1** - posizioni di credito chirografario classificate ad incaglio di importo superiore ad euro 50mila.

**1.2** - posizioni di credito ipotecario classificate ad incaglio di importo superiore ad euro 100mila.

**2.1** - posizioni di credito chirografario scadute di importo superiore ad euro 100mila.

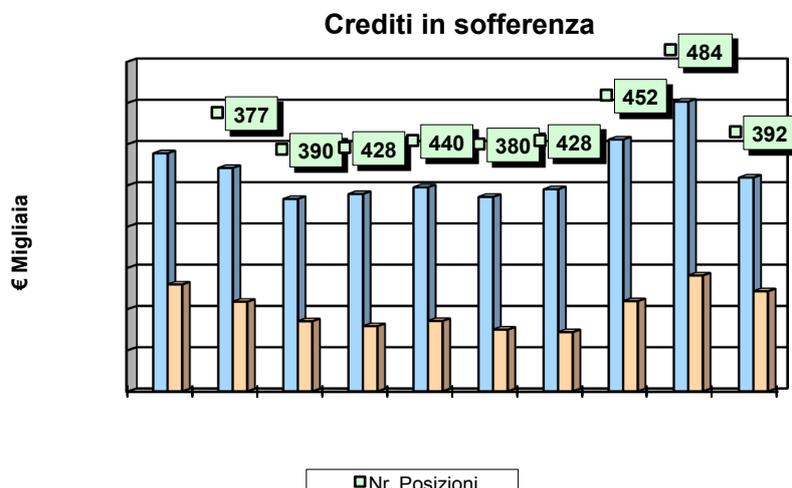
**2.2** - posizioni di credito ipotecario scadute di importo superiore ad euro 200mila.

In considerazione dell'innalzamento del livello di rischiosità, abbiamo attivato il monitoraggio delle posizioni in bonis mediante l'istituzione di alert fornito da Società esterna che ci viene notificato nel caso di eventi pregiudizievoli o forieri di pregiudizio anche eventuale.

Nell'intento di fornire opportuni riferimenti per una valutazione complessiva della gestione del comparto presentiamo alcuni dati significativi:

▪ **Crediti a sofferenza.**

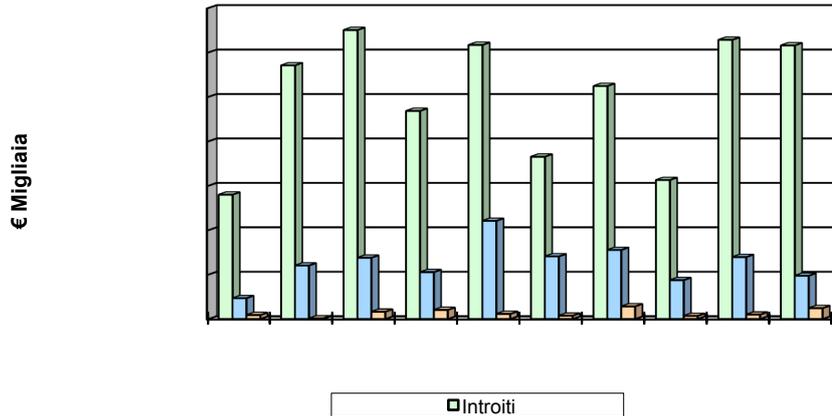
NR. POSIZIONI	CREDITI LORDI	CREDITI NETTI
<b>392</b>	<b>10.370.000</b>	<b>4.856.000</b>
<b>SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2011</b>		



▪ **Esiti attività di recupero**

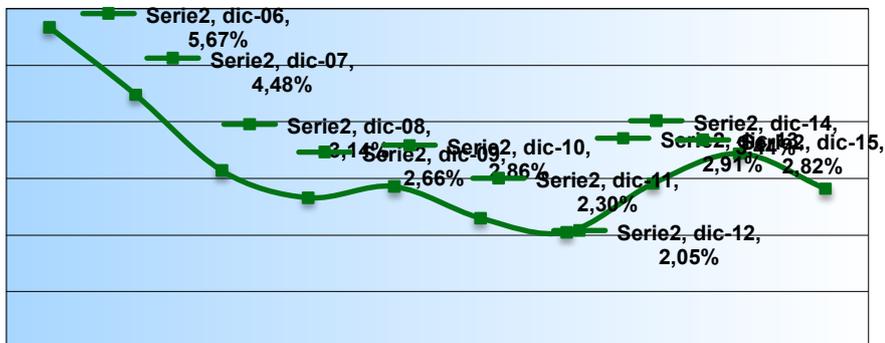
INTROITI	DI CUI RIPRESE DI VALORE	PERDITE
<b>1.232.000</b>	<b>195.000</b>	<b>49.000</b>
<b>ESITI ATTIVITA' RECUPERO ANNO 2011</b>		

**Esiti attività di recupero crediti in sofferenza**



◆ **Rapporto sofferenze nette/impieghi al netto delle sofferenze**

**Andamento rapporto "Sofferenze nette / Impieghi netti"**



Presentiamo di seguito il dato riassuntivo del portafoglio crediti al netto delle svalutazioni e degli effetti dell'attualizzazione:

<i>Voci</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
<b>Sofferenze</b>	<b>3.647</b>	<b>3.649</b>	<b>- 2</b>	<b>-0,05%</b>
<b>Incagli</b>	<b>3.052</b>	<b>6.456</b>	<b>- 3.404</b>	<b>- 52,73%</b>
<b>Esposizioni ristrutturate</b>	<b>985</b>	<b>1.036</b>	<b>- 51</b>	<b>- 4,92%</b>
<b>Esposizioni scadute</b>	<b>1.941</b>	<b>2.537</b>	<b>- 596</b>	<b>- 23,49%</b>
<b>Totale attività deteriorate</b>	<b>9.624</b>	<b>13.679</b>	<b>- 4.055</b>	<b>- 29,64%</b>
<b>Crediti in bonis (valore di bilancio)</b>	<b>166.091</b>	<b>155.525</b>	<b>+10.566</b>	<b>+ 6,79%</b>
<b>Totale crediti verso la clientela</b>	<b>175.715</b>	<b>169.174</b>	<b>+ 6.541</b>	<b>+ 3,87%</b>

## Concludendo la visione dei dati riteniamo opportune alcune riflessioni e precisazioni.

Riferendoci alle *partite incagliate* ed alle *esposizioni scadute/sconfinanti* assicuriamo il continuo monitoraggio delle stesse nonché per le prime la sistematicità delle estrazioni che sono basate sull'applicazione di reticoli approvati dal CdA ed immessi sul sistema informativo.

Le posizioni ristrutturate hanno consentito un intervento della Banca a sostegno di posizioni adeguatamente garantite e con buone possibilità di sistemazione nel medio periodo e non hanno comportato perdite.

La collaborazione tra l'Ufficio controllo andamentale del credito e le altre Unità organizzative interessate si esprime attraverso un coinvolgimento mirato alla rimozione delle anomalie che si accompagna all'attività revisionale, utile non solo alla constatazione e misurazione dell'ulteriore rischio insorto ma anche alla difesa della relazione con il cliente e quindi alla ripresa delle condizioni di solvibilità.

Ai fini della valutazione del dato complessivo, dobbiamo considerare che a causa della crisi economica mentre nel quinquennio 2004-2008 sono state classificate posizioni per euro 4.821.000 nel solo biennio 2009-2010 il dato è stato di euro 5.574.000.

Ciò che preme sottolineare con riguardo al portafoglio sofferenze è soprattutto l'adeguato livello della copertura del rischio di buona fine da riferire alle posizioni di rilevante ammontare.

La tabella di seguito riportata conferma che il dato complessivo di portafoglio, al netto delle svalutazioni, comprende posizioni che si collocano in buona parte nell'ambito delle fasce più basse di frammentazione.

	Numero posizioni	IMPORTO :1000
sino ad € 25 mila	355	901
Da € 25 mila ad € 75 mila	23	1.064
da € 75 mila ad € 150 mila	7	695
oltre € 150 mila	7	2.190

Particolare considerazione merita l'esito economico dell'**azione di recupero** perché ci consente di registrare con costanza introiti veramente rilevanti, riprese di valore fortemente significative e realizzo di perdite sicuramente

marginali. La prudenza operata nella valutazione delle singole posizioni

assicura che le poste residuali rappresentano effettivamente la quota recuperabile e lascia indenni gli esercizi futuri da perdite corpose ed impreviste.

Il dato di fine esercizio, infatti, vede le sofferenze svalutate del 60,15%.

La crisi economica spiega ancora effetti negativi sulla ripresa e il clima generale di sfiducia rallenta i consumi e disincentiva gli investimenti. In alcuni casi, la disponibilità dei titolari di posizioni di debito deteriorate a dismettere degli immobili per fare fronte agli impegni finanziari non trova riscontro e ciò non tanto per la scarsa disponibilità di liquidità delle famiglie possibili acquirenti quanto, invece, per i timori indotti da una situazione economica di contesto non certo incoraggiante.

Le imprese limitano gli investimenti produttivi ed hanno accantonato i progetti di espansione.

Il facile accesso al credito consentito dalle finanziarie ha portato numerose famiglie nelle condizioni di non potere fare fronte agli impegni assunti e la precarietà del reddito familiare determina spesso un insanabile stato di insolvenza.

Riassumendo, in tale contesto siamo riusciti, attraverso un'azione ferma e capillare, a ridurre l'incidenza del portafoglio deteriorato: *sofferenze, incagli e scaduti*.

<b>: 1.000</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>Var. +/-</b>	<b>Var. %</b>
<b>Sofferenze nette</b>	5.624	4.854	- 770	- 15,86%
<b>Incagli</b>	7.140	3.405	- 4.505	- 132,30%
<b>Scaduti</b>	2.613	2.002	- 611	-30,52%

La scelta, effettuata sul finire del 2009, di accentrare le fasi di istruttoria, concessione ed erogazione dei finanziamenti, si dimostra ancora valida e produttiva di effetti positivi. La manovra operata nel 2011 sulla concessione del credito, volta a un'attenta selezione con rinuncia all'intervento finanziario quando non ricorrono adeguate condizioni di ammissibilità, spiegherà migliore effetto negli anni a venire.

Gli accantonamenti per valutazione analitica dei crediti, operati nell'esercizio, sono particolarmente rilevanti e non mortificano il risultato economico di periodo che si presenta ancor più soddisfacente considerato il contesto di un mercato finanziario e produttivo certamente sfavorevole e che indubbiamente incide, in misura rilevante, sul livello di contribuzione degli aggregati.

Nel corso dell'anno si è proceduto allo stralcio di numerose posizioni del portafoglio sofferenze, il cui recupero si è

rivelato assolutamente impossibile ovvero antieconomico. Il valore di tale operazione si sostanzia in €. 495.591,05 relativo a 55 posizioni. Nel corso del 2012, effettuati tutti gli accertamenti necessari per singola posizione, sarà valutata l'opportunità di

procedere allo stralcio di quelle che non presentano condizione alcuna di recuperabilità.

Ciò, intanto, nell'intento di ridurre i costi di gestione dovuti a BCC gestione crediti e poi per rendere coerenti i dati di svalutazione affinché siano riconducibili ad attese prudenziali e non già riferite a crediti ormai di fatto insussistenti. Il dato di portafoglio sarà così rappresentativo di una consistenza

effettiva, coerente con le attese di recupero e di ripresa di valore anche per le posizioni interamente svalutate.

Il **portafoglio incagli** si mostra in diminuzione a motivo della intervenuta sistemazione di una buona parte delle posizioni. Il numero delle posizioni a "*incaglio oggettivo*" cresce significativamente mentre diminuisce il controvalore complessivo, mostrando, nel contempo, una minore esposizione al rischio ed un maggiore frazionamento dello stesso.

Le posizioni estratte secondo il reticolo in premessa indicato sono state oggetto di valutazione analitica.

	Nr	Importo
<b>▪ Totale incagli al 31 dicembre 2011</b>	<b>175</b>	<b>3.405.964,03</b>
▪ posizioni che presentano caratteristiche di incaglio oggettivo.	127	2.218.314,82
▪ posizioni che presentano caratteristiche di incaglio	48	1.187.649,21
<b>Totale incagli al 31 dicembre 2010</b>	<b>135</b>	<b>7.140.810,86</b>
▪ posizioni che presentano caratteristiche di incaglio oggettivo.	82	3.214.104,18
▪ posizioni che presentano caratteristiche di incaglio	53	3.926.706,68
<b>Decremento</b>		<b>3.734.846,83</b>

Il portafoglio delle "**posizioni scadute**" è in decremento. Tale dato, sicuramente positivo, sommato al dato in diminuzione delle posizioni ad incaglio nonché a quello delle sofferenze, pure esso in controtendenza, conforta il giudizio di esito positivo dell'azione volta al contenimento del rischio di credito.

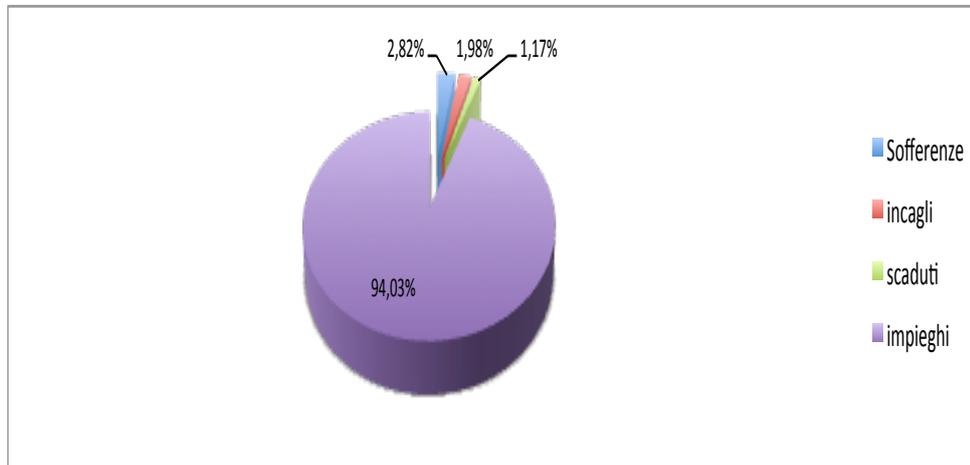
Non risultano estratte posizioni, secondo i criteri prima esposti, per la valutazione analitica onde stimare la perdita eventuale.

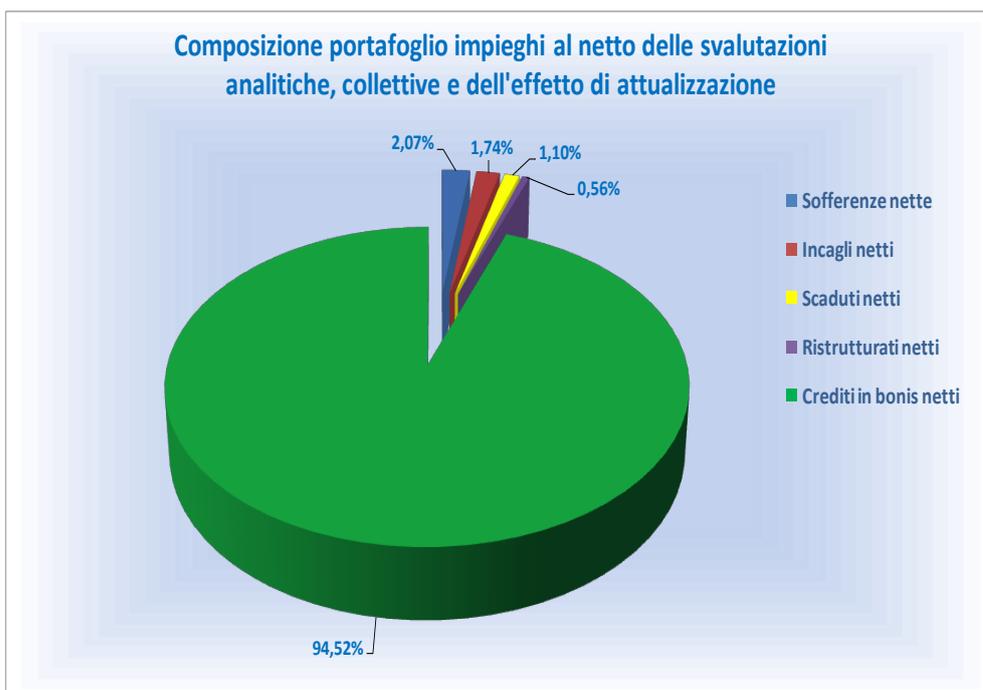
	Nr	Importo
▪ <b>Totale posizioni scadute al 31 dicembre 2011</b>	133	€
<b>- deteriorati per controparte &gt; 180 gg</b>	110	2.002.878,33
<b>- deteriorati per transazione</b>	23	€ 737.962,32
		€ 1.264.916,01
▪ <b>Totale posizioni scadute al 31 dicembre 2010</b>	130	€ 2.613.811,75
<b>Decremento</b>		€ 610.933,42

Il portafoglio delle **posizioni ristrutturate** non registra incremento. L'andamento delle singole posizioni lascia pensare ad una classificazione *in bonis* allo spirare del periodo di osservazione.

Non si è ritenuto di operare ulteriori svalutazioni per singole posizioni.

**COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO PRESTITI: IMPIEGHI, SOFFERENZE NETTE, INCAGLI E SCADUTI.**





## DATI RELATIVI ALL'ATTIVITA' AMMINISTRATA

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2011, è stato impegnato, ufficialmente, in 24 sedute consiliari.

Le richieste di fido esaminate dal Consiglio di Amministrazione sono state 601, quelle di competenza degli Organi delegati 1.351 di cui 281 del Comitato esecutivo.

Il Collegio Sindacale ha partecipato attivamente alle sedute consiliari ed ha esercitato l'attività di controllo con professionalità ed attenzione seguendo il governo dell'azienda e fornendo opportuni riferimenti per una gestione efficace e consapevole.

Ringraziamo vivamente il Collegio Sindacale per l'attività svolta e l'attenzione riservata alla gestione della Banca.

## COMUNICAZIONI ED INFORMAZIONI

### CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI



Ai sensi dell'art. 2, 1 comma, della Legge 31 gennaio 1992 nr. 59, ribadiamo che l'attività della nostra Banca è protesa al conseguimento degli scopi statutari.

Nell'esercizio del credito, nella prestazione dei servizi e in tutte le operazioni di banca, abbiamo prioritariamente perseguito lo scopo di agevolare la crescita delle economie locali, al fine di

migliorare le condizioni economiche e sociali delle comunità servite.

Nel fissare le condizioni economiche praticate alla clientela in genere e ai Soci in particolare, si è sempre tenuto conto delle ripercussioni a carico delle attività produttive interessate.

Nel settore della raccolta del risparmio è stata riservata la dovuta considerazione ai piccoli risparmiatori, assicurando condizioni particolarmente favorevoli e tese ad accalorare l'educazione al risparmio.

Nel settore del credito si è sempre garantito il nostro supporto alle famiglie anche per il soddisfacimento di esigenze contingenti di modesto ammontare.

Nel settore dei crediti speciali abbiamo posto a disposizione degli artigiani, dei commercianti e degli agricoltori, tutti gli strumenti di legge finalizzati all'erogazione di credito agevolato.

La Banca, fedele allo spirito istituzionale di concorrere allo sviluppo delle comunità servite, ha aderito attivamente per l'attuazione delle seguenti iniziative:

- Finanziamenti alle imprese assistite dalla garanzia del Fondo antiusura
- Anticipo credito Iva alle imprese secondo l'accordo Abi.

Nell'ambito del sostegno alle famiglie ed alle imprese in questo periodo di grave crisi economica, la Banca

- ha consentito la proroga delle rate di mutuo per migliorare le sostenibilità degli impegni finanziari delle imprese e delle famiglie
- dal mese di dicembre, ha nuovamente reso disponibile un plafond per l'erogazione ai Soci di finanziamenti a tassi particolarmente agevolati:

**Famiglie:** esigenze familiari- plafond € 1,2 mln  
**tasso d'interesse: 2,75%**  
sostegno allo studio -plafond € 0,5 mln  
**tasso d'interesse: zero:**

**Professionisti** esigenze di liquidità – plafond 0,5 mln  
**tasso di interesse 3,00%**

**Imprese** credito di esercizio-plafond € 3,0 mln  
**tasso d'interesse: 3,00%**

A chiusura del termine ultimo di presentazione delle domande - febbraio 2012 – le disponibilità complessive pari a euro 5,2 mln sono state interamente utilizzate. Nei primi mesi del 2012 sono stati stanziati euro 5,5 mln per finanziamenti agevolati in favore di imprese clienti già

sperimentate, di elevata solvibilità, al tasso di interesse del 3,25%.

Prosegue l'impegno della Banca a sostegno di particolari categorie produttive:

<b>Anno 2011</b>	<b>Numero Posizioni</b>	<b>Credito erogato :1.000</b>
Mutui Artigiancassa	40	2.198
Mutui Artigiani conv. Enti Pubblici	4	21
Conv. Policoro–sostegno imprese giovani	=	=
Convenzione Diocesi “antiusura”	3	37
Mutui agli associati consorzi fidi	101	4.404
Credito agrario	40	428
Credito esercizio/impianto al commercio	3	420
<b>Dati di utilizzo al 31.12.2011</b>		
Apercredito c/c e smobilizzo crediti <sup>5</sup>	343	5.356

I principi mutualistici cui la Banca si ispira vengono perseguiti con attenzione.

L'iniziativa di riservare ai Soci ed ai loro familiari una copertura assicurativa contro i rischi di malattia ed infortunio consente di evitare squilibri finanziari che possono incrinare la serenità delle famiglie.

I figli dei Soci sono incentivati al risultato negli studi con borse di studio che risultano gratificanti non tanto sul piano meramente economico quanto per il riconoscimento dell'impegno e del risultato. Dodici borse di studio sono pure riservate ad altrettanti studenti non figli di soci della scuola secondaria che si sono particolarmente distinti a conclusione del corso di studi.

L'occasione annuale di visita del territorio, in un contesto conviviale, si conferma utile per accalorare la coesione e la relazione dei soci.

Il sostegno alle iniziative culturali e sociali, alle famiglie bisognose, agli enti assistenziali che si dedicano alle necessità dei disagiati, viene mantenuto e curato valutando opportunamente ogni finalità.

<sup>5</sup> Imprese associate consorzi fidi

## **RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI**



Riferendoci a quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 8 del nuovo Statuto Sociale forniamo alcune particolari informazioni.

Il Consiglio di Amministrazione per potere esaminare le domande di ammissione a socio e motivare l'eventuale rigetto ha ritenuto opportuno stabilire e definire criteri oggettivi di valutazione, raggiungendo lo scopo di non lasciare spazio a soggettive ed occasionali interpretazione circa l'ambito in cui si deve necessariamente collocare l'interesse aziendale. I criteri individuati vengono di seguito sommariamente riassunti:

L'esame delle domande di ammissione a socio verte su riferimenti valutativi accertabili e/o che si possono in prospettiva realizzare.

In particolare, sono considerati i seguenti elementi di riferimento:

- a)** interesse della società ad intrattenere il rapporto societario, avuto riguardo alla stima dei servizi bancari utilizzati e/o utilizzabili dall'aspirante socio in relazione all'attività lavorativa svolta;
  - b)** palese e consolidato interesse dell'aspirante socio ad intrattenere rapporti bancari con la Società;
  - c)** compatibilità con i livelli di radicamento sul territorio stabiliti tempo per tempo dal Consiglio di Amministrazione, in relazione alle stimate potenzialità di sviluppo locale della Società opportunamente parcellizzate e ciò con riferimento alla zona di competenza della stessa.
- L'ammissione a socio presuppone, di norma, l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale o autonoma. L'interesse della Società è misurato in relazione ai profili produttivi accertati e/o previsti sulla base di una valida stima.

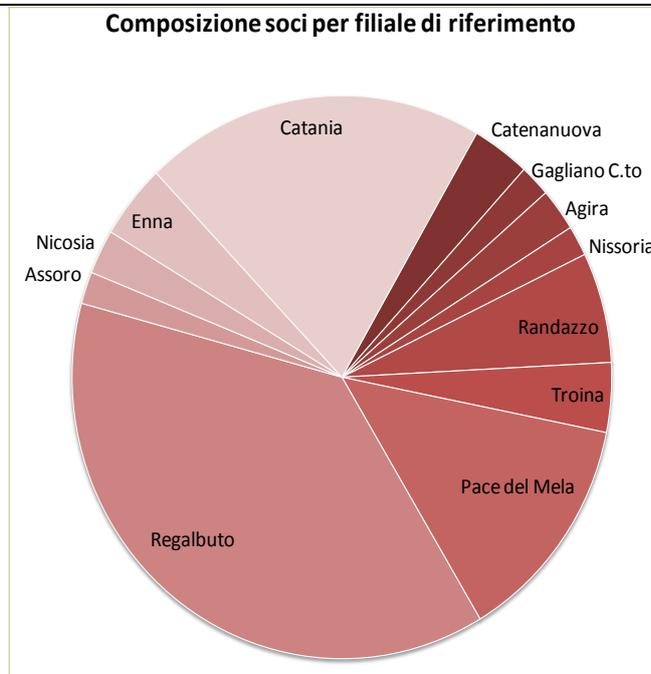
L'ammissione a socio presuppone che l'aspirante già intrattenga con la Società rapporti bancari significativi, caratterizzati da precorsi buoni, soddisfacenti e duraturi così dimostrando l'interesse a servirsi dei servizi offerti.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce, tempo per tempo, le soglie limite, territorialmente parcellizzate, di composizione della compagine sociale, in dipendenza del livello di crescita conseguito dai punti operativi ovvero di quello assunto ad obiettivo.

Nel corso dell'esercizio 2011 non sono state presentate domande di ammissione a socio; inoltre, sono state presentate nr. 16 domande di cessione/subentro e sono stati ammessi n. 16 soci.

L'attuale compagine sociale è composta da 933 soci.

**FIGURA 1 COMPOSIZIONE SOCI PER FILIALE DI RIFERIMENTO**



**FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**



Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono registrati fatti o eventi gestionali che, pur non richiedendo variazioni nei valori dello stesso, possano influenzare la situazione esistente e rappresentata in bilancio, indi di importanza tale che la loro mancata comunicazione comprometterebbe la possibilità dell'Assemblea di fare corrette valutazioni.

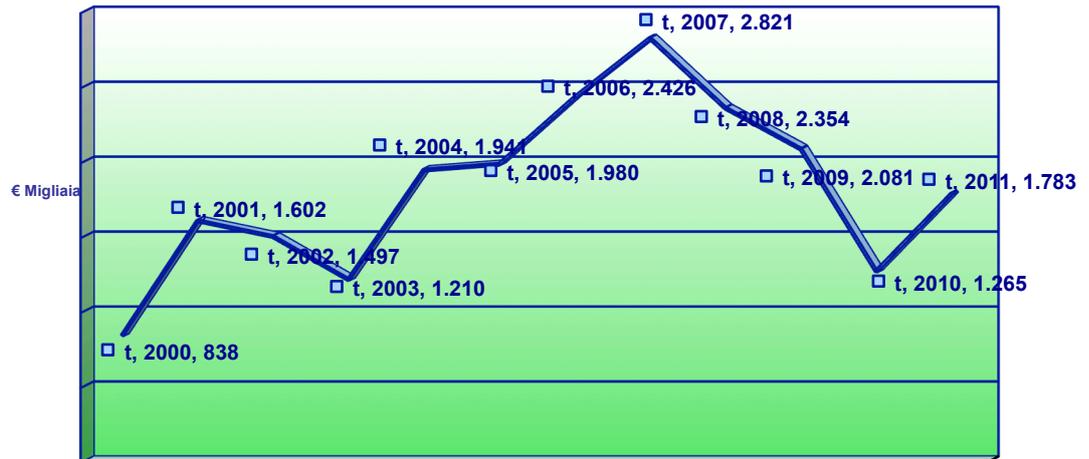
## UTILE DI ESERCIZIO

L'utile conseguito a chiusura dell'esercizio **2011** è di

**€ 1.782.872,52**

e presenta un incremento rispetto al 2010 del 40,94%

Andamento utile d'esercizio 2000 - 2011



Il risultato, come abbiamo avuto modo di esporre, ha risentito notevolmente degli esiti negativi registrati nella gestione del comparto titoli che si sostanziano in circa un milione di euro.

In ogni caso, risulta evidente la capacità strutturale della Banca di produrre reddito anche in contesti assolutamente sfavorevoli, dimostrando un profilo reddituale adeguato e sostanzialmente consolidato.

### **Diamo uno sguardo al sistema bancario e al sistema Bcc per meglio valutare le risultanze aziendali.**

Le informazioni sull'andamento di conto economico<sup>6</sup> alla fine del III trimestre del 2011 evidenziano per il **Sistema Bancario Italiano** uno sviluppo modesto del margine di interesse (+1,7 per cento) e una contrazione significativa del margine di intermediazione (-8,9 per cento).

<sup>6</sup> Fonte: Flusso di Ritorno BASTRA B.I. – Si sottolinea che le informazioni di andamento di conto economico, non comprendendo tutte le voci di costo e di ricavo, hanno carattere meramente indicativo dell'evoluzione reddituale delle banche nel corso dell'anno e non necessariamente coincidono con i dati di conto economico ufficiale di esercizio.

Relativamente alle **BCC**, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2011 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali ed il perdurare di una significativa dinamica di crescita delle spese amministrative, specialmente nella componente delle "spese per il personale".

Il risultato di gestione, pari a 1,7 miliardi di euro, presenta un incremento del 17,5 per cento rispetto a dicembre 2010.

Sulla base delle evidenze ricavabili dalle informazioni sull'andamento di conto economico, si stima che l'utile netto delle BCC-CR potrebbe attestarsi a fine 2011 tra 350 e 400 milioni di euro.

Tuttavia, come già accaduto per l'esercizio 2010, una quota di Banche di Credito Cooperativo, soprattutto a causa dell'aumento delle rettifiche su crediti, chiuderà il bilancio con una perdita.

### ***Signori Soci,***

Il futuro della Banca è costruito su una solida e crescente base patrimoniale che consente di assorbire i rischi prudenziali e quindi di sviluppare i volumi che consentono il realizzo di reddito che, confluendo sempre nel patrimonio, accresce la solidità della nostra Banca.

Formuliamo, quindi, in armonia con tale consapevolezza, la seguente proposta di ripartizione dell'utile conseguito nell'esercizio 2011.

- 1) alle riserve di cui all'art. 12 della L. 16.12.1977 n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione ai Soci, sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della Società che all'atto del suo scioglimento e specificatamente:
  - alla riserva legale di cui al comma 1 art. 37 D.Lgs. 1.9.93 n. 385.....€.1.549.386,35
- 2) ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione .....€. 53.486,17
- 3) a fini di beneficenza o mutualità.....€. 180.000,00

Precisiamo che l'accantonamento ai fini di beneficenza e mutualità risulta adeguato a sostenere le iniziative rivolte ad una più ampia Compagine sociale e ad un più ampio territorio di riferimento ed include l'onere per la realizzazione di un Museo ecclesiastico nelle cripte della Chiesa San Rocco di Regalbuto-

**Il Patrimonio netto della Banca**  
raggiunge così la soglia di  
**€. 39.086.872**

comprensivo della quota dell'utile dell'anno accantonato alla riserva legale e, si sottolinea, delle rilevanti riserve negative sui titoli del portafoglio AFS.

Nell'ultimo quinquennio il patrimonio è cresciuto del 13,20% e in valore assoluto di €. 4mln558mila; escludendo le citate riserve da valutazione negative, la variazione è del 26,56%, pari a €. 9mln242mila.

Al 31/12/2011 il Patrimonio netto contabile ammonta a €. 39.320.358 che, confrontato col dato del 31/12/2010, risulta in diminuzione di €.1.830.503 (- 4,45%) ed è così suddiviso:

<i>Voci</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
<b>Capitale</b>	<b>12.281</b>	<b>12.312</b>	<b>- 31</b>	<b>- 0,25 %</b>
<b>sovrapprezzi di emissione</b>	<b>380.192</b>	<b>381.741</b>	<b>- 1.549</b>	<b>-0,41 %</b>
<b>riserve da valutazione</b>	<b>-4.298.669</b>	<b>-874.773</b>	<b>- 3.423.896</b>	<b>- 391,40 %</b>
<b>riserve altre</b>	<b>41.443.682</b>	<b>40.366.574</b>	<b>+ 1.077.108</b>	<b>+ 2,67%</b>
<b>utile di esercizio</b>	<b>1.782.873</b>	<b>1.265.007</b>	<b>+ 517.866</b>	<b>+ 40,94%</b>
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>39.320.358</b>	<b>41.150.861</b>	<b>- 1.830.503</b>	<b>- 4,45%</b>

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari ad euro 427.611 nonché, le riserve negative sulle attività finanziarie disponibili per la vendita pari ad euro 4.726.280.

Il decremento rispetto al 31/12/2010 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2011.

Le "Riserve" includono le "Riserve di utili" già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Confrontiamo adesso gli indici di patrimonializzazione e solvibilità che non subiscono sostanziali differenze rispetto al precedente esercizio:

Rapporto	2011	2010
Patrimonio di base/raccolta diretta	0,183	0,172
Patrimonio di base/impieghi a clientela	0,243	0,242
Patrimonio di base/sofferenze nette	11,88	11,45
Patrimonio di base/attività deteriorate	4,49	4,87

Il patrimonio di vigilanza risulta così composto:

voci	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
Patrimonio di base	43.329.911	41.786.142	+ 1.543.769	+ 3,69%
Patrimonio supplementare	780.215	837.938	- 57.723	- 6,89%
Elementi in deduzione	- 392.473	- 414.798	+ 22.325	5,38%
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>43.717.653</b>	<b>42.209.282</b>	<b>+ 1.508.371</b>	<b>+ 3,57%</b>

Il patrimonio di base, grazie all'accantonamento degli utili dello scorso esercizio, consegue un buon incremento che si traduce in un complessivo aumento del patrimonio di vigilanza. Il Patrimonio supplementare, determinato essenzialmente dalla riserva AFS sui titoli in portafoglio, seppure in leggera diminuzione, si mantiene comunque positivo. Su tale elemento incide, in misura rilevante, l'opzione consentita dalla Banca d'Italia e da noi esercitata con atto espresso nel mese di giugno del 2010, che limita la volatilità della riserva AFS relativa ai titoli di Stato congelando di fatto (ai fini del patrimonio di vigilanza) le valutazioni dei titoli. Conseguentemente rileviamo un Patrimonio supplementare positivo che, nel caso di mancato esercizio della citata opzione, sarebbe stato decisamente negativo.

Complessivamente il Patrimonio di Vigilanza cresce del 3,57% permettendoci di mantenere ottimi coefficienti prudenziali: **il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base ed il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 24,69% ed è in leggero incremento rispetto al 23,42% del 31/12/2010;** tale rapporto è circa tre volte maggiore rispetto a quello rilevato in banche nazionali di maggiori dimensioni.

## **Signori Soci,**

sul finire dell'esercizio 2010 la nostra Banca è stata sottoposta alla ordinaria visita ispettiva della Banca d'Italia. Le relative conclusioni, notificate nel mese di maggio 2011, sono state sintetizzate nel giudizio **"prevalentemente favorevole"** che

costituisce per tutti noi intanto motivo di profonda soddisfazione e poi di responsabile impegno a continuare nell'azione volta ad accrescere, senza soluzione di continuità, il livello della qualità dell'organizzazione e dei controlli oltre che della produzione. Tale risultato che rassicura sul futuro della nostra Banca non può che essere frutto dell'impegno e della professionalità del nostro **Personale dipendente**, ottimamente coordinato dal **Direttore generale**; a tutti loro il nostro e, siamo certi, anche il Vostro ringraziamento.

Un saluto al dr. **P. Raffa** che da recente ha assunto la direzione della Filiale di Catania della Banca d'Italia ed un vivo ringraziamento a tutti i **Funzionari** della Filiale che non mancano di assisterci in ogni occorrenza con utili suggerimenti, in un clima di serena e reciproca collaborazione opportunamente supportato dalla nostra trasparenza.

L'esito economico della gestione che sottoponiamo al Vostro esame assume maggiore rilevanza in questo momento di grave difficoltà dell'economia italiana che affligge le imprese e le famiglie. Il ruolo della nostra Banca assume oggi particolare significato perché ancor di più essenziale nel contributo alla ripresa che intendiamo sostenere anche a discapito di migliori ritorni economici. In tale senso, come abbiamo già avuto modo di esporre, sono stati strutturati due interventi a favore delle imprese e delle famiglie con finanziamenti a tassi di interesse particolarmente vantaggiosi e con un impegno finanziario di oltre 10milioni di euro.

**Il 2012 è un anno per tutti noi particolarmente importante perché è l'anno della Cooperazione e perché a novembre la nostra Banca compie 90anni di attività.**

Con commozione ricordiamo coloro che nel lontano 1922 hanno voluto la nascita alla Cassa Agraria La Riscossa e con altrettanta commozione ricordiamo quanti hanno operato in questi novanta anni per la crescita della nostra Banca e che non sono più tra noi. A tutti loro un vivo ringraziamento e l'impegno unanime di approfondire il nostro impegno senza se e senza ma, indi con il fermo obiettivo di assicurare a questa nostra azienda un futuro sereno e pieno di affermazioni così che le generazioni future possano continuare a trarre beneficio nell'accesso al credito.

La comunione di intenti che caratterizza la nostra Società, la dedizione di quanti lavorano per il suo sviluppo, la serietà e la consapevolezza di coloro che sono chiamati ad amministrarla, controllarla e dirigerla, costituiscono una valida garanzia che non dobbiamo mai stancarci di mantenere viva ed integra per potere guardare al futuro con giusta serenità.

Il Consiglio di Amministrazione



## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011**

redatta ai sensi e per gli effetti dell'art.14, primo comma, lett.a), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, nr.39 e dell'art. 2429, secondo comma, del codice civile

La presente relazione si compone di due parti: la prima relativa al controllo legale dei conti ai sensi dell'art.14, primo comma, lett. a) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, nr. 39; la seconda redatta ai sensi dall'art. 2429, secondo comma, del codice civile. Il progetto di bilancio risulta essere composto da sei documenti: stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, prospetto della redditività complessiva, rendiconto finanziario e nota integrativa.

### **PARTE PRIMA FUNZIONE DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI (Relazione di revisione e giudizio sul bilancio ai sensi dell'art. 14, primo comma, lett. a), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, nr. 39)**

Signori soci,

la responsabilità della redazione del bilancio è di competenza degli Amministratori della Banca, mentre il Collegio sindacale è responsabile del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, ai sensi dell'art. 14, primo comma, lett. a), D. Lgs. nr. 39/2010.

Il Collegio ha svolto il proprio esame secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati anche dalla Consob.

Il nostro giudizio sulla gestione risulta coerente con il progetto di bilancio d'esercizio della Banca, chiuso al 31/12/2011.

Il Collegio sindacale, durante l'esercizio, ha controllato la tenuta della contabilità. L'esame è stato condotto tenendo conto dei principi relativi alla corretta revisione legale dei conti. Detto controllo ha consentito al Collegio di dare un corretto giudizio sul bilancio.

I controlli relativi alla contabilità hanno appalesato la correttezza delle scritture contabili nonché quella relativa alla documentazione. Corretti sono stati, altresì, i criteri di valutazione, nonché i principi contabili adottati, tra cui quelli

relativi agli International Financial Reporting Standards (IFRS).

Le valutazioni relative alle immobilizzazioni immateriali sono state determinate con il consenso del Collegio sindacale.

La redazione del bilancio è stata effettuata nel rispetto dei principi di chiarezza e di reale rappresentazione della situazione aziendale, sia sotto gli aspetti patrimoniali, che finanziari ed economici.

Le variazioni del patrimonio netto e dei flussi di cassa risultano essere state effettuate correttamente.

Nella redazione del bilancio chiuso al 31/12/2011 è stato rispettato il principio di continuità, per cui sono stati adottati gli stessi principi riguardanti il bilancio chiuso al 31/12/2010.

Il Collegio sindacale dà atto che non sono emerse, durante i controlli effettuati, irregolarità da essere segnalati alla Banca d'Italia.

**PARTE SECONDA**  
**ATTIVITA' DI VIGILANZA SULL'AMMINISTRAZIONE**  
**(Relazione ex art. 2429, secondo comma, del codice civile)**

Signori soci,

il progetto di bilancio chiuso al 31.12.2011, sottoposto alla vostra approvazione, e composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa è stato messo a nostra disposizione, dal Consiglio di Amministrazione, unitamente alla relazione sulla gestione, al prospetto delle variazioni di patrimonio netto, al prospetto della redditività complessiva e al rendiconto finanziario, nei termini di cui all'art. 2429, comma 1, e presenta sinteticamente le seguenti risultanze:

*Stato patrimoniale*

Attivo	316.950.395
Passivo e Patrimonio netto	315.167.522
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>1.782.873</b>

### Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.435.277
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	652.404
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>1.782.873</b>

La nota integrativa è stata redatta secondo quanto è prescritto dalla normativa vigente, e in particolare da quanto previsto dall'art. 2427 c.c.

Esauriente e corretto risulta la redazione del suddetto documento. Le informazioni date illustrano in modo dettagliato e chiaro le valutazioni e le altre informazioni sullo stato patrimoniale e conto economico.

Il Collegio dà atto, sulla base delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e delle informazioni ottenute dagli amministratori, che l'attività amministrativa è stata condotta nel rispetto dei principi di corretta e prudente gestione improntata nel rispetto del principio di salvaguardia del patrimonio aziendale; sono state rispettate le norme imposte dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'organizzazione amministrativa e contabile; ha, altresì, vigilato, sul sistema dei controlli interni, constatandone l'adeguatezza.

Il Collegio dà atto dell'impegno profuso e dei buoni risultati ottenuti riguardo il sistema dei controlli.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio, ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo.

L'attività di vigilanza sull'amministrazione non ha evidenziato irregolarità da essere segnalati alla Banca d'Italia.

Si attesta che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del c.c.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., condivide i criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società.

\* \* \*

Il Collegio, in considerazione di quanto esposto nella presente relazione, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2011, concordando con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

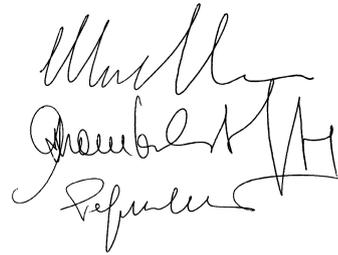
Regalbuto, 12/04/2012

I Sindaci

Cimino Mariano Antonio

Carambia Vito Giuseppe

Pagana Santo





# **BILANCIO DELL'IMPRESA**

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA'  
COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL  
PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA

**STATO PATRIMONIALE – Attivo**

<b>Voci dell'Attivo</b>		<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.656.408	2.920.442
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.963.085	22.846.895
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	85.143.609	67.994.610
60.	Crediti verso banche	21.186.904	12.608.120
70.	Crediti verso clientela	178.293.671	172.428.038
110.	Attività materiali	4.838.070	5.027.874
120.	Attività immateriali	5.961	16.107
130.	Attività fiscali	6.213.564	4.264.431
	a) correnti	2.550.109	2.313.382
	b) anticipate	3.663.455	1.951.049
150.	Altre attività	3.649.123	3.564.193
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>316.950.395</b>	<b>291.670.711</b>

**STATO PATRIMONIALE – Passivo**

<b>Voci del Passivo e del Patrimonio Netto</b>		<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
10.	Debiti verso banche	35.142.738	
20.	Debiti verso clientela	139.683.620	146.549.567
30.	Titoli in circolazione	96.699.030	96.597.196
80.	Passività fiscali	73.587	66.806
	a) correnti	41.987	
	b) differite	31.600	66.806
100.	Altre passività	4.264.931	5.350.450
110.	Tattamento di fine rapporto del personale	1.540.605	1.687.906
120.	Fondi per rischi e oneri:	225.526	267.925
	b) altri fondi	225.526	267.925
130.	Riserve da valutazione	(4.298.669)	(874.773)
160.	Riserve	41.443.682	40.366.573
170.	Sovrapprezzi di emissione	380.192	381.741
180.	Capitale	12.281	12.312
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.782.873	1.265.007
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>316.950.395</b>	<b>291.670.711</b>

**CONTO ECONOMICO**

<b>Voci</b>		<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	12.848.073	11.818.206
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.671.582)	(2.469.380)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>10.176.491</b>	<b>9.348.826</b>
40.	Commissioni attive	2.230.227	2.192.771
50.	Commissioni passive	(400.524)	(366.086)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>1.829.703</b>	<b>1.826.684</b>
70.	Dividendi e proventi simili	121.070	75.080
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(736.030)	(191.280)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(5.274)	422.784
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.990	420.619
	d) passività finanziarie	(8.264)	2.166
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>11.385.960</b>	<b>11.482.094</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(567.328)	(1.575.448)
	a) crediti	(555.287)	(1.519.687)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(12.042)	(55.761)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>10.818.631</b>	<b>9.906.647</b>
150.	Spese amministrative:	(8.878.558)	(8.722.688)
	a) spese per il personale	(4.904.973)	(4.865.447)
	b) altre spese amministrative	(3.973.585)	(3.857.241)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(36.899)	1.781
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(443.094)	(427.758)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(10.146)	(11.302)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	985.342	1.006.660
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(8.383.354)</b>	<b>(8.153.307)</b>
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(3.269)
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.435.277</b>	<b>1.750.070</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(652.404)	(485.063)
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.782.873</b>	<b>1.265.007</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.782.873</b>	<b>1.265.007</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	31.12.2011	31.12.2010
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.782.873</b>	<b>1.265.007</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.423.897)	(1.815.809)
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(3.423.897)</b>	<b>(1.815.809)</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(1.641.024)</b>	<b>(550.802)</b>

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2011**

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	12.312		12.312				1.228	(1.259)						12.281
a) azioni	12.312		12.312				1.228	(1.259)						12.281
b) altre														
Sovrapprezzi	381.741		381.741				3.548	(5.097)						380.192
Riserve:	40.366.573		40.366.573	1.077.057		52								41.443.682
a) di utili	40.250.414		40.250.414	1.077.057										41.327.471
b) altre	116.159		116.159			52								116.211
Riserve da	(874.773)		(874.773)										(3.423.897)	(4.298.669)
Strumenti di														
Azioni														
Utile	1.265.007		1.265.007	(1.077.057)	(187.950)								1.782.873	1.782.873
Patrimonio	41.150.861		41.150.861		(187.950)	52	4.776	(6.356)					(1.641.024)	39.320.358

Fra le riserve: b) altre sono distintamente indicate le riserve di capitale infra la riserva legale rivenienti dalla fusione della ex BCC di Pace del Mela e, come variazioni dell'esercizio l'acquisizione a patrimonio del valore delle quote sociali non riscosse a norma dell'art. 15 dello Statuto Sociale.

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2010		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	12.405		12.405											12.312
a) azioni	12.405		12.405				93	(186)						12.312
b) altre							93	(186)						
Sovrapprezzi	388.512		388.512					(6.771)						381.741
Riserve:	38.547.806		38.547.806	1.818.767										40.366.573
a) di utili	38.431.647		38.431.647	1.818.767										40.250.414
b) altre	116.159		116.159											116.159
Riserve da	941.037		941.037										(1.815.809)	(874.773)
Strumenti di														
Azioni														
Utile	2.081.203		2.081.203	(1.818.767)	(262.436)								1.265.007	1.265.007
Patrimonio	41.970.963		41.970.963		(262.436)		93	(6.957)					(550.802)	41.150.861

**RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto**

	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>3.249.805</b>	<b>3.832.891</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	1.782.873	1.265.007
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la	920.823	375.527
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	839.894	1.767.540
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e	453.240	439.061
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	(14.306)	75.889
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di		
- altri aggiustamenti (+/-)	(732.718)	(90.134)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(29.537.760)</b>	<b>(4.370.577)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.060.818	10.423.619
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(21.990.442)	2.500.088
- crediti verso banche: a vista	(8.699.853)	479.690
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(5.644.718)	(18.761.510)
- altre attività	(263.564)	987.536
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>25.994.210</b>	<b>1.210.964</b>
- debiti verso banche: a vista	35.142.738	
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(6.865.947)	677.175
- titoli in circolazione	(626.344)	391.669
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(1.656.236)	142.120
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(293.745)</b>	<b>673.278</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>121.070</b>	<b>90.080</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	121.070	75.080
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		15.000
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(51.828)</b>	<b>(479.081)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(51.828)	(470.827)
- acquisti di attività immateriali		(8.254)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>69.241</b>	<b>(389.001)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(31)	(93)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(1.549)	(6.771)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(37.950)	(62.436)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(39.531)</b>	<b>(69.300)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(264.034)</b>	<b>214.977</b>

LEGENDA  
 (+) generata  
 (-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.920.442	2.705.465
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(264.034)	214.977
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.656.408	2.920.442



**BANCA DI CREDITO  
COOPERATIVO LA RISCOSSA DI  
REGALBUTO  
SOC. COOP.**

**Bilancio al 31 dicembre 2011**

## **NOTA INTEGRATIVA**

### **PARTE A - Politiche contabili**

### **PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

### **PARTE C - Informazioni sul conto economico**

### **PARTE D - Redditività complessiva**

### **PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

### **PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

### **PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

### **PARTE H - Operazioni con parti correlate**

### **PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

### **PARTE L - Informativa di settore**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario

sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto *"Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"*, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

*(eventuale)* Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, *ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio*, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 30 marzo 2012, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale del Collegio Sindacale, al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2010/2013, in esecuzione della delibera assembleare del 30 maggio 2010.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

In particolare per l'esercizio 2011, come già fatto per il precedente bilancio, per la quantificazione delle perdite per riduzione di valore sui crediti scaduti e/o classificati ad incaglio, la metodologia adottata dalla Banca è quella di seguito descritta:

1. per tutte le partite incagliate, ove non sono state riscontrate specifiche situazioni di criticità, si è proceduto a determinare la svalutazione analitica, per singola posizione, attualizzando tutto il credito con una durata di 18 mesi; con tale modalità, sulla base del tasso applicato ai singoli rapporti, si è determinato il singolo impairment sulle posizioni (rettifiche da attualizzazione).
2. per le partite scadute da oltre 90 giorni (approccio per transazione) o da oltre 180 giorni (approccio per controparte), ove non è stato ritenuto necessario procedere alla determinazione dell'impairment, seguendo lo stesso principio applicato agli incagli, tutte le partite sono state valutate calcolando una svalutazione analitica, per singola posizione, sulla base del tasso applicato al rapporto, attualizzando tutto il credito per una durata di 6 mesi (rettifiche da attualizzazione).

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteria di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, (*eventuale*) *nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela*.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

In particolare risulta iscritto in questa voce il valore dell'opzione "Cap & Floor" scorporata dai mutui a tasso variabile per i quali, l'opzione risultava già "in the money" al momento dell'erogazione iniziale del mutuo.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie

detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell’attività al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l’accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell’accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell’emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell’emittente;
- declassamento del merito di credito dell’emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest’ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell’evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell’ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l’emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di

capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### **4 - Crediti**

#### **Criteri di classificazione**

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze,

qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego. In particolare, le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Per le posizioni significative, così come previsto dallo IAS39, individuate attualmente con quelle classificate come "Grande rischio", nonché per quelle deteriorate, la stima delle evidenze oggettive di perdita viene effettuata singolarmente.

Detti crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali incagli e scaduti/sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria.

In particolare, le posizioni incagliate di importo superiore a € 50 mila, se rappresentate da posizioni di credito chirografario, e ad € 100 mila, se rappresentate da posizioni di credito ipotecario, sono state valutate analiticamente e per alcune di esse si è proceduto ad una specifica determinazione dell' impairment; per tutte le altre partite incagliate si è provveduto ad una svalutazione analitica (con metodo forfettario) per singola posizione attualizzando tutto il credito per una durata di 18 mesi. Con tale modalità, sulla base del tasso applicato ai singoli rapporti, si è determinato il singolo impairment sulle posizioni (rettifiche da attualizzazione).

Per le esposizioni scadute si è proceduto, come per gli incagli, analizzando prima le posizioni di importo superiore a € 100 mila, se rappresentate da posizioni di credito chirografario, e ad € 200 mila, se rappresentate da posizioni di credito ipotecario, operando una valutazione del probabile dubbio esito; ove non è stato necessario procedere ad una specifica determinazione di impairment, seguendo lo stesso principio applicato agli incagli, si è determinata una rettifica da attualizzazione (impairment analitico - forfettario) attualizzando, per singola posizione e sulla base del tasso applicato ai singoli rapporti, tutto il credito per una durata di 6 mesi.

Per le posizioni classificate "ristrutturate" si è proceduto a calcolare una rettifica di valore attualizzando i flussi di cassa dopo la ristrutturazione con il tasso applicato ai rapporti prima della ristrutturazione e, ove quest'ultimo era maggiore, rilevando un impairment (da attualizzazione) pari alla differenza fra i valori attuali.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche quinquennali, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" ( PD - probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza " (LGD – loss given default) differenziati per tipologia di garanzia (reale, personale o nessuna garanzia) e per singole branche di attività economiche.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente. La rettifica o la ripresa di valore è iscritta a conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

In tale ultima fattispecie era da riferire, fino al mese di agosto 2011, l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca nell'esercizio 2002 ed avente per oggetto crediti non performing (sofferenze). Per l'operazione, ci si è avvalsi della società veicolo BCC Securis Srl, appositamente costituita e omologata ai sensi della legge 130/1999.

Tuttavia tali crediti non erano stati iscritti nell'attivo in quanto ci si è avvalsi delle opzioni previste dal principio contabile IFRS 1, che per le attività finanziarie cedute e cancellate anteriormente al 1° gennaio 2004 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione delle attività finanziarie consentendo di continuare ad applicare le precedenti regole contabili.

A seguito della chiusura anticipata dell'operazione, conclusasi nel mese di agosto del 2011, i residui crediti ancora in essere sono stati reinscritti in bilancio, alla sottovoce sofferenze dei crediti verso clientela, al loro presunto valore netto di realizzo, operando la consueta attualizzazione degli importi in relazione alla stima del tempo di recupero. Di converso alla reinscrizione dei crediti cartolarizzati è stato rimborsato il titolo Junior sottostante.

La chiusura dell'operazione è meglio descritta nella parte C della sezione E, della presente nota integrativa.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

#### **5 - Attività finanziarie valutate al fair value**

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

## 6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

## 7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

## 8 - Attività materiali

### Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### Criteri d’iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l’ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

Con specifico riferimento agli immobili ad uso investimento rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è stata mantenuta al costo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione. Per gli immobili non utilizzati nel corso dell'esercizio, perché oggetto di ristrutturazione, l'ammortamento è sospeso.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

#### **9 - Attività immateriali**

##### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

## **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall’IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d’imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L’iscrizione di “attività per imposte anticipate” è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le “passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le “attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale, a fronte di un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le “passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell’esercizio in cui l’attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

#### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

#### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

#### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i

fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

#### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all’obbligazione, l’accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L’accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l’effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell’attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 “Altre informazioni”, la voce di conto economico interessata è “*Spese amministrative a) spese per il personale*”.

### **13 - Debiti e titoli in circolazione**

#### **Criteri di classificazione**

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “*Passività finanziarie valutate al fair value*”; le voci sono al netto dell’eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce *"Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie"*.

### **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

### **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

### **16 - Operazioni in valuta**

#### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

## **17 - Altre informazioni**

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Alla data di riferimento del bilancio, il TFR, computato (da un attuario indipendente) secondo le metodologie previste dallo IAS19, differisce dal fondo inteso quale debito verso i dipendenti ai sensi dell'art. 2120 cod. civ. per un importo di 358 mila (18,9%).

### Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari**

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato).

In particolare i titoli di debito detenuti della Banca non quotati in mercati attivi sono di emittenti bancari e nello specifico Iccrea Banca, Cassa Rurale di Bolzano, Rabobank e UBS AG London, per i quali si è fatto riferimento a recenti transazioni di mercato, considerando detti prezzi congrui, sulla base del rating dei titoli, della durata e del grado di illiquidità degli stessi.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la discounted cash flow analysis;- ) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti.

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- Livello 2 - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da infoprovider o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di

mercato per stimare i principali fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario);

- Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

#### **Attività deteriorate**

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio-secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. (Eventualmente) Sono inclusi tra le sofferenze anche i crediti acquistati da terzi aventi come debitori soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore) .

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

## **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## ALLEGATO

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011
IAS 2 Rimanenze	1126/200
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009,

	495/2009, 149/2011
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009,

	824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature	1126/2008

elettriche ed elettroniche	
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010

### A.3.2 Gerarchia del fair value

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei “livelli di fair value” previsti dall’IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 “Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari” delle “Altre informazioni” della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la	14.867	96		22.705	142	
2. Attività finanziarie valutate al fair						
3. Attività finanziarie disponibili per	77.909	3.031	4.203	62.786	1.007	4.202
4. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>92.776</b>	<b>3.127</b>	<b>4.203</b>	<b>85.491</b>	<b>1.148</b>	<b>4.202</b>
1. Passività finanziarie detenute per						
2. Passività finanziarie valutate al fair						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

#### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			4.202	
2. Aumenti			2	
2.1 Acquisti			2	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			4.203	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

#### A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value, pertanto la presente tabella non viene compilata.

#### A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali, all’atto dell’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. “day one profit/loss”.

Conseguentemente, non viene fornita l’informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Cassa	2.656	2.920
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>2.656</b>	<b>2.920</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 23 mila euro.

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	14.578			22.505	142	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	14.578			22.505	142	
2. Titoli di capitale	289			200		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>14.867</b>			<b>22.705</b>	<b>142</b>	
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		96				
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair						
1.3 altri		96				
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>96</b>				
<b>Totale (A+B)</b>	<b>14.867</b>	<b>96</b>		<b>22.705</b>	<b>142</b>	

I titoli di debito sono composti principalmente da titoli dello Stato italiano.

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.3 si riferisce a contratti derivati positivi, rilevati al momento dell'erogazione di mutui alla clientela con opzione "Cap & Floor" inserita in contratto e già "in the money" al momento della rilevazione iniziale.

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>14.578</b>	<b>22.647</b>
a) Governi e Banche Centrali	14.277	22.315
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	255	282
d) Altri emittenti	46	49
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>289</b>	<b>200</b>
a) Banche	55	20
b) Altri emittenti:	234	180
- imprese di assicurazione	32	29
- società finanziarie	6	
- imprese non finanziarie	196	151
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>	<b>14.867</b>	<b>22.847</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		
- fair value		
- valore nozionale		
b) Clientela	96	
- fair value	96	
- valore nozionale		
<b>Totale B</b>	<b>96</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>14.963</b>	<b>22.847</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Fra i titoli di capitale, sono ricomprese azioni acquistate nell'ambito del contratto di gestione patrimoniale

Le operazioni in derivati sono riferite a contratti rilevati al momento dell'erogazione di mutui alla clientela con opzione "Cap & Floor" e già "in the money" al momento della rilevazione iniziale.

### 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>22.647</b>	<b>200</b>			<b>22.847</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>16.943</b>	<b>787</b>			<b>17.730</b>
B1. Acquisti	16.754	747			17.501
di cui: operazioni di					
39		8			47
B3. Altre variazioni	150	31			181
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>25.012</b>	<b>698</b>			<b>25.710</b>
C1. Vendite	21.638	575			22.213
di cui: operazioni di					
C2. Rimborsi	2.500				2.500
C3. Variazioni negative di fair	846	122			968
C4. Trasferimenti ad altri					
C5. Altre variazioni	27	1			29
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>14.578</b>	<b>289</b>			<b>14.867</b>

Le sottovoci B2 e C3 " Variazioni positive / negative di fair value "- includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 114 mila euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 67 mila euro.

Nella sottovoce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 1 mila euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 28 mila euro.

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value, pertanto la presente sezione non viene compilata.

### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	77.731	2.777		62.571	741	
1.1 Titoli						
1.2 Altri titoli di	77.731	2.777		62.571	741	
2. Titoli di capitale			4.203			4.202
2.1 Valutati al fair						
2.2 Valutati al			4.203			4.202
3. Quote di O.I.C.R.	178	254		215	266	
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>77.909</b>	<b>3.031</b>	<b>4.203</b>	<b>62.786</b>	<b>1.007</b>	<b>4.202</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 85.144 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 156 mila.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

Esse vengono elencate come di seguito.

#### Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio netto società partecipata (*)
Iccrea Holding SpA	3.818	3.818	0,55%	1.029.315
Iside SpA	155	155	0,46%	42.147
Iccrea Bancaimpresa SpA	31	31	0,01%	556.102
Federazione Siciliana BCC	12	12	5,51%	2.945
Mocra Srl	8	27	2,96%	322
Phoenix SpA	21	150	0,23%	31.613
Ce. Si. Srl	8	7	3,72%	538
Fondo Garanzia Depositanti Credito			0,17%	293
Consorzio BCC Energia		2	0%	
<b>Totale</b>	<b>4.053</b>	<b>4.202</b>		

(\*) - in base all'ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>80.508</b>	<b>63.312</b>
a) Governi e Banche Centrali	77.287	61.802
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3.222	1.510
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>4.203</b>	<b>4.202</b>
a) Banche	31	31
b) Altri emittenti	4.172	4.171
- imprese di assicurazione	27	27
- società finanziarie	3.820	3.819
- imprese non finanziarie	325	325
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>432</b>	<b>481</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>85.144</b>	<b>67.995</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di cui al punto 1. sono tutti titoli emessi dallo Stato italiano.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi:

- fondi immobiliari chiusi (Securfondo) per 178 mila euro;
- altri fondi mobiliari chiusi (BCC Private Equity) per 254 mila euro.

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>63.312</b>	<b>4.202</b>	<b>481</b>		<b>67.995</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>31.757</b>	<b>2</b>			<b>31.759</b>
B1. Acquisti	31.482	2			31.483
di cui: operazioni di					
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
– Imputate al conto economico		X			
– Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	276				276
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>14.561</b>		<b>49</b>		<b>14.610</b>
C1. Vendite	481				481
di cui: operazioni di					
C2. Rimborsi	9.000		15		9.015
C3. Variazioni negative di FV	5.066		22		5.088
C4. Svalutazioni da deterioramento			12		12
– Imputate al conto economico			12		12
– Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	14				14
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>80.508</b>	<b>4.203</b>	<b>432</b>		<b>85.144</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nell'esercizio sono state rilevate rettifiche per perdite durevoli di valore sulle seguenti attività finanziarie: Fondo chiuso BCC Private Equity .La rilevazione dell'impairment ha dato luogo alle seguenti imputazioni:- addebito tra i costi dell'intero ammontare dell'impairment pari a 12 mila euro, il cui valore è stato ricondotto nella sottovoce C4 "Svalutazioni da deterioramento – imputate al conto economico".

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione", voci B.5 e C.6 dei titoli di debito, è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

**Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>21.187</b>	<b>12.608</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	17.879	9.200
2. Depositi vincolati	3.210	3.408
3. Altri finanziamenti:	98	
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	98	
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>21.187</b>	<b>12.608</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>21.187</b>	<b>12.608</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 153 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono esclusivamente la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	30.768	1.658	29.756	3.665
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	125.061	7.459	115.117	9.114
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni	566	13	564	7
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	9.696	494	10.089	893
8. Titoli di debito	2.578		3.224	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	2.578		3.224	
<b>Totale (valore di)</b>	<b>168.670</b>	<b>9.624</b>	<b>158.749</b>	<b>13.679</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>184.683</b>	<b>9.624</b>	<b>175.021</b>	<b>13.679</b>

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i titoli di debito di cui alla sottovoce 8.2 sono iscritte obbligazioni emesse dalla società veicolo Credico Funding Srl nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di emittenti terzi; tale operazione è meglio descritta e rappresentata nella parte E - C.1 Operazioni di cartolarizzazione, della presente nota integrativa.

### Sottovoce 7 "Altre operazioni"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Anticipi SBF	8.800	9.690
Rischio di portafoglio	883	536
Sovvenzioni diverse	7	20
Depositi presso Uffici Postali	3	8
Depositi cauzionali fruttiferi	4	4
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti		
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	4	19
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti		
Crediti deteriorati - Sofferenze	483	596
Altri	7	109
<b>Totale</b>	<b>10.190</b>	<b>10.982</b>

Il totale delle "Altre operazioni" include anche i crediti deteriorati. Sono distintamente indicate le posizioni classificate a sofferenza.

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>2.578</b>		<b>3.224</b>	
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	2.578		3.224	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie	2.578		3.224	
- assicurazioni				
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>166.091</b>	<b>9.624</b>	<b>155.526</b>	<b>13.679</b>
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	1.877		2.000	
c) Altri soggetti	164.215	9.624	153.526	13.679
- imprese non finanziarie	97.040	6.152	76.329	9.755
- imprese finanziarie	27		153	
- assicurazioni				
- altri	67.148	3.471	77.044	3.924
<b>Totale</b>	<b>168.670</b>	<b>9.624</b>	<b>158.749</b>	<b>13.679</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso mla clientela oggetto di copertura specifica.

### 7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

### Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

### Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono attività oggetto di copertura generica.

### Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>4.539</b>	<b>4.727</b>
a) terreni	296	296
b) fabbricati	3.171	3.050
c) mobili	392	451
d) impianti elettronici	250	363
e) altre	430	565
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>4.539</b>	<b>4.727</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>299</b>	<b>301</b>
a) terreni		
b) fabbricati	299	301
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>	<b>299</b>	<b>301</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>4.838</b>	<b>5.028</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

La Banca non detiene attività materiali rispetto alle quali ha utilizzato la valutazione al costo presunto (deemed cost). Sugli immobili sono state effettuate rivalutazioni, disciplinate da leggi speciali di rivalutazione monetaria, per l'importo complessivo di 428 mila euro, il cui dettaglio è indicato in calce al presente bilancio (All. n. 1), in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72.

### 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali valutate al fair value o rivalutate e pertanto la presente tabella non viene compilata.

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>296</b>	<b>3.956</b>	<b>1.917</b>	<b>1.647</b>	<b>2.730</b>	<b>10.546</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		906	1.466	1.283	2.164	5.819
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>296</b>	<b>3.050</b>	<b>451</b>	<b>363</b>	<b>565</b>	<b>4.727</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>201</b>	<b>15</b>	<b>18</b>	<b>18</b>	<b>253</b>
B.1 Acquisti			15	18	18	52
di cui: operazioni di aggregazione						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a						
B.7 Altre variazioni		201				201
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>81</b>	<b>74</b>	<b>131</b>	<b>154</b>	<b>441</b>
C.1 Vendite						
di cui: operazioni di aggregazione						
C.2 Ammortamenti		81	74	131	154	441
C.3 Rettifiche di valore da						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>296</b>	<b>3.171</b>	<b>392</b>	<b>250</b>	<b>430</b>	<b>4.539</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		987	1.541	1.415	2.318	6.260
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>296</b>	<b>4.157</b>	<b>1.933</b>	<b>1.665</b>	<b>2.748</b>	<b>10.799</b>
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue: la sottovoce B.7 "Altre variazioni" si riferisce al versamento di acconti corrisposti per la ristrutturazione degli immobili di Regalbuto e Catenanuova.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 312 mila euro
- arredi per 69 mila euro
- blindati per 11 mila euro

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- macchinari ed attrezzature varie per 336 mila euro
- macchine elettroniche ed ordinarie d'ufficio per 25 mila euro
- impianti d'allarme per 65 mila euro
- impianti di comunicazione per 1 mila euro
- automezzi per 3 mila euro.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

**Grado di copertura dei fondi ammortamento**

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2011	% amm.to complessivo 31.12.2010
Terreni	0,00%	0,00%
Fabbricati	23,72%	22,89%
Mobili	79,71%	76,47%
Impianti elettronici	84,97%	77,93%
Altre	84,36%	79,29%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali:

**Vita utile delle immobilizzazioni materiali**

Classe di attività	
Terreni e opere d'arte	indefinita*
Fabbricati	7-9
Arredi	8-9
Mobili e macchine ordinarie ufficio	3-4
Impianti di ripresa fotografica/allarme	5-6
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	5-6
Macchinari apparecchi ed attrezzature varie	4-5
Automezzi	5-6
Blindati	

\* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		<b>316</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		15
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		<b>301</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>2</b>
C.1 Vendite di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Ammortamenti		2
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività a) immobili ad uso funzionale b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		<b>299</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		18
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		<b>316</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>		<b>382</b>

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

Gli immobili detenuti sono i seguenti:

- immobile sito in Randazzo: valore netto contabile 13 mila
  - immobile in corso di costruzione sito in Pace del Mela: valore netto contabile 234 mila
  - immobile sito in Regalbuto: valore netto contabile 52 mila
- Il fair value alla data di bilancio dei suddetti fabbricati detenuti a scopo di investimento, di cui alla voce E., è stato stimato in 382 mila euro.

### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	6		16	
A.2.1 Attività valutate al costo:	6		16	
a) Attività immateriali generate				
b) Altre attività	6		16	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>6</b>		<b>16</b>	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

**12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>39</b>		<b>39</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				22		22
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>16</b>		<b>16</b>
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti						
di cui: operazione di aggregazione						
B.2 Incrementi di attività immateriali	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>10</b>		<b>10</b>
C.1 Vendite						
di cui: operazione di aggregazione						
C.2 Rettifiche di valore				10		10
- Ammortamenti	X			10		10
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>6</b>		<b>6</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				33		33
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>39</b>		<b>39</b>
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

**12.3 Altre informazioni**

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value

### Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita del conto economico)

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali			
- rettifiche di valore su crediti	1.335		1.335
- altre:	87	3	90
. rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al			
. fondi per rischi e oneri	19		19
. costi di natura amministrativa	20		20
. altre voci	49	3	51
<b>Totale</b>	<b>1.422</b>	<b>3</b>	<b>1.425</b>

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
riserve da valutazione	1.862	377	2.239
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.862	377	2.239
altre			
<b>Totale</b>	<b>1.862</b>	<b>377</b>	<b>2.239</b>

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

#### 13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair			
. rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte			
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti			
. altre voci	26	5	32
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>5</b>	<b>32</b>

#### 13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha iscritto passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	<b>1.369</b>	<b>999</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>264</b>	<b>437</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	264	437
a) relative a precedenti esercizi		1
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	264	437
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>208</b>	<b>67</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	207	67
a) rigiri	207	67
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1	
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.425</b>	<b>1.369</b>

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>31</b>	<b>31</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1</b>	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>32</b>	<b>31</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% (comprensiva della maggiorazione per addizionali regionali).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 57 mila euro e per 1 mila euro.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>583</b>	<b>88</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.656</b>	<b>566</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.656	566
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.656	566
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>71</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		18
a) rigiri		18
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		53
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.239</b>	<b>583</b>

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>36</b>	<b>412</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>36</b>	<b>376</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	36	376
a) rigiri	36	122
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		253
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>		<b>36</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.7 Altre informazioni

#### Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(311)	(400)		(711)
Acconti versati (+)	544	358		902
Altri crediti di imposta (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	4			4
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>		<b>(42)</b>		<b>(42)</b>
<b>Saldo a credito</b>	<b>237</b>			<b>237</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota	1.179			1.179
Crediti di imposta non compensabili: quota	1.133			1.133
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>2.313</b>			<b>2.313</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>2.550</b>			<b>2.550</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

#### Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

#### Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

##### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili</b>	<b>320</b>	<b>415</b>
<b>Altre attività</b>	<b>3.329</b>	<b>3.149</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.533	1.635
Partite in contenzioso non rivenienti da operazioni di crediti	215	300
Valori diversi e valori bollati	1	
Assegni di c/c tratti sulla banca	67	77
Partite in corso di lavorazione	43	32
Partite Viaggianti	11	
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	117	131
Ammanchi, malversazioni, rapine ed altre insussistenze	2	
Rimesse di contante in attesa di accredito	796	554
Fatture da emettere e da incassare	147	
Altre partite attive	226	290
Effetti di terzi insoluti	2	22
Ritenute su ratei d'interesse Certificati di Deposito	168	108
<b>Totale</b>	<b>3.649</b>	<b>3.564</b>

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>35.143</b>	
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati	35.143	
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>35.143</b>	
<b>Fair value</b>	<b>35.143</b>	

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

I debiti verso banche, ricompresi nella sottovoce 2.2 "Depositi vincolati" sono interamente riferiti ad operazioni di finanziamento garantite da titoli, ricevute da Cassa Centrale Banca, nell'ambito delle operazioni di finanziamento concesse dalla Banca Centrale Europea .

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	131.462	143.218
2. Depositi vincolati	7.832	5
3. Finanziamenti	325	3.290
3.1 Pronti contro termine passivi	156	3.290
3.2 Altri	169	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	64	36
<b>Totale</b>	<b>139.684</b>	<b>146.550</b>
<b>Fair value</b>	<b>139.684</b>	<b>146.550</b>

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I..

La sottovoce "altri debiti" risulta composta da partite a favore della clientela in attesa di essere regolate.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2011				Totale 31.12.2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	60.166		60.166		57.462		57.835	
1.1								
1.2 altre	60.166		60.166		57.462		57.835	
2. Altri titoli	36.533			36.523	39.135			39.135
2.1								
2.2 altri	36.533			36.523	39.135			39.135
	<b>96.699</b>		<b>60.166</b>	<b>36.523</b>	<b>96.597</b>		<b>57.835</b>	<b>39.135</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 4.445 mila euro.

Il fair value delle obbligazioni è determinato con l'utilizzo della curva dei tassi, che sintetizza sulle varie scadenze i rendimenti di mercato.

Tali strumenti hanno una quotazione giornaliera e sono negoziabili; vengono classificati quindi a livello 2.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende:

- certificati di deposito per 36.523 mila euro;
- competenze da liquidare su certificati scaduti pe 10 mila euro.

Poichè tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value.

Tali strumenti finanziari sono classificati a livello 3, non avendo alcuna quotazione di mercato.

### **3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati**

Alla data di bilancio, la Banca non ha emesso titoli subordinati.

### **3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

## **Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione, pertanto, la presente sezione non viene compilata

## **Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## **Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha posto in essere derivati di copertura, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## **Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## **Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

## **Sezione 9- Passività associate ad attività in via di dismissione – VOCE 90**

Alla data di riferimento di bilancio la banca non detiene passivo associato ad attività in via di dismissione.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>Altre passività</b>	<b>4.265</b>	<b>5.350</b>
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	179	186
Debiti verso fornitori	557	492
Debiti verso il personale	15	44
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	610	594
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto	845	871
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	36	7
Partite in corso di lavorazione	225	220
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	298	344
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	682	1.934
Somme a disposizione della clientela o di terzi	331	281
Fondo accantonamento ferie maturate e non godute	177	150
Debiti per sottoscrizioni	104	104
Altre partite passive	207	123
<b>Totale</b>	<b>4.265</b>	<b>5.350</b>

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	<b>1.688</b>	<b>1.696</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>22</b>	
B.1 Accantonamento dell'esercizio	22	
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>169</b>	<b>8</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	169	
C.2 Altre variazioni		8
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.541</b>	<b>1.688</b>

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 4,60%
- tasso atteso di incrementi retributivi: dirigenti 2,50%, Quadri 1,00%, Impiegati 1,00%
- tasso annuo incremento TFR: 3,00%
- tasso atteso di inflazione: 2,00%
- turn-over: 2,00%
- frequenza anticipazioni 1,00%.

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC, inoltre, è utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, (RG48 pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 75 mila euro;
- 2) utile attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a 53 mila euro.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente".

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o

al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1.899 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

### 11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Fondo iniziale	2.002	1.951
Variazioni in aumento	65	51
Variazioni in diminuzione	169	
Fondo finale	1.899	2.002

Le variazioni in aumento sono da riferirsi alla rivalutazione ISTAT spettante alle posizioni in essere.

Le variazioni in diminuzione sono da riferirsi a una liquidazione effettuata e ad anticipi concessi sulle posizioni in essere.

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 169 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 31 mila euro.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	226	268
2.1 controversie legali	33	33
2.2 oneri per il personale	108	104
2.3 altri	84	131
<b>Totale</b>	<b>226</b>	<b>268</b>

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>268</b>	<b>268</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>197</b>	<b>197</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		47	47
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		150	150
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>240</b>	<b>240</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		6	6
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		233	233
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>226</b>	<b>226</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio. In particolare è costituito:

- dall'accantonamento al fondo premi anzianità dipendenti (IAS 19), per 10 mila euro
- dall'accantonamento per interventi del fondo di garanzia dei depositanti, già deliberati, per 37 mila euro.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità per 150 mila euro.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati:

- a valere sul fondo premi anzianità dipendenti (IAS 9) per i pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio, per 6 mila euro.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni per 233 mila euro.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Controversie legali, per 33 mila euro

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso e si riferisce principalmente alle controversie legali e più precisamente accoglie accantonamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive legali. La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili; ciò nonostante stimiamo, sia pure con una certa approssimazione, che i contenziosi in corso, a fronte dei quali è stato costituito il fondo, possano concludersi nel corso dei prossimi 12 mesi e conseguentemente non si è proceduto ad attualizzazione del differimento temporale in quanto considerato scarsamente significativo.

Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Oneri per il personale, per 108 mila euro

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale - Altri fondi rischi ed oneri", della tabella 12.1, si riferisce a:

- Premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche ipotesi demografiche ed economico-finanziarie applicate analiticamente su ciascun dipendente.

Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 78 mila euro

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Altri - Fondo Riserva: L. 12/02/83 n. 27, per 6 mila euro.

Passività potenziali

Le passività potenziali, ovverosia quelle per le quali non è probabile l'esborso finanziario, sono relative alle seguenti situazioni:

- revocatoria fallimentare su rimesse di conto corrente. Il danno temuto ammonta ad € 379 mila. Il Tribunale di Messina ha già emesso sentenza favorevole alla Banca a definizione del giudizio di primo grado. La controparte ha proposto appello ed il giudizio è rinviato al 14 maggio 2012 per le conclusioni.

- risarcimento danno per pagamento di titolo contraffatto. Il danno temuto ammonta ad € 19 mila. La sentenza di primo grado è sfavorevole alla Banca, ma abbiamo già provveduto a proporre appello e non riteniamo attualmente probabile un esborso definitivo; la causa è stata rinviata per le conclusioni al 14 maggio 2012.

- richiesta di risarcimento danni per 14 mila euro ai sensi dell'art. 68 L.P.F.. E' pendente il giudizio di opposizione al D.I. notificatoci. Il giudice istruttore ha rigettato l'istanza di controparte e rinviato la causa per le conclusioni al 8 maggio 2014.

L'ufficio contenzioso della Banca segue costantemente il contenzioso in essere fornendo i necessari elementi di valutazione per la stima delle previsioni di danno, che vengono periodicamente sottoposte alla Direzione ed al C.d.A..

## Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 12 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>1.193</b>	
- interamente liberate	1.193	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.193	
<b>B. Aumenti</b>	<b>119</b>	
B.1 Nuove emissioni	119	
- a pagamento:	119	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	119	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>122</b>	
C.1 Annullamento	122	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>1.190</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.190	
- interamente liberate	1.190	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio. Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 10,32.

### 14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31 dicembre 2010	936
Numero soci: ingressi	16
Numero soci: uscite	19
Numero soci al 31 dicembre 2011	933

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevede la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale include gli effetti di prima applicazione degli IAS/IFRS, che ammontano complessivamente ad 507 mila euro negativi. In particolare l'effetto negativo di prima applicazione al 01.01.2005 (FTA) ammonta a 187 mila euro e

l'effetto negativo di riclassificazione degli utili dell'anno 2005 (NTA) ammonta a 320 mila euro.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute nella Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione"

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

#### Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2011 e nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	12	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		1
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	380			24
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	41.951	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	428	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(507)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.726)	per quanto previsto dallo IAS 39		
<b>Totale</b>	<b>37.537</b>			<b>25</b>

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

#### 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.810	1.658
a) Banche	1.341	1.369
b) Clientela	469	289
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.500	4.881
a) Banche		
b) Clientela	4.500	4.881
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.399	6.985
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	5.399	6.985
i) a utilizzo certo	5.399	6.957
ii) a utilizzo incerto		28
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>11.709</b>	<b>13.524</b>

Tra le garanzie rilasciate di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante. Tra quelle di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:  
 - impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 1.154 mila euro;  
 - impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per 188 mila euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:  
 b) clientela - a utilizzo certo - depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 5.399 mila euro.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	44.251	8.289
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori di bilancio dei titoli costituiti a garanzia, a fronte di operazioni di:  
 - pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 152 mila euro-  
 esposizioni in conto corrente con ICCREA Banca, per 4.492 mila euro;  
 - esposizioni in conto corrente con Cassa Centrale Banca per 2.157 mila euro;  
 - esposizioni per finanziamenti BCE, tramite Cassa Centrale Banca, per 37.450 mila euro.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	75.982
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	41.640
2. altri titoli	34.342
c) titoli di terzi depositati presso terzi	75.982
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	106.458
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>3.845</b>

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al controvalore dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 2.186 mila euro.

#### Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	20.547
a) acquisti	13.246
b) vendite	7.301
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	3.845
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	953
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	230
d) altre quote di Oicr	2.662
3. Altre operazioni	

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

#### 5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Rettifiche "dare":	20.497	22.788
1. conti correnti	5.916	5.855
2. portafoglio centrale	14.581	16.932
3. cassa		
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	19.815	20.846
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	19.579	20.606
3. altri conti	236	240

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 682 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute	404			404	485
2. Attività finanziarie disponibili	2.114			2.114	1.544
3. Attività finanziarie detenute					
4. Crediti verso banche		105		105	70
5. Crediti verso clientela	76	10.125		10.201	9.685
6. Attività finanziarie valutate al					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	24	24	35
<b>Totale</b>	<b>2.595</b>	<b>10.230</b>	<b>24</b>	<b>12.848</b>	<b>11.818</b>

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 100 mila euro
- mutui per 3 mila euro
- altri finanziamenti per 2 mila euro

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 2.441 mila euro
- mutui per 6.950 mila euro
- carte di credito revolving per 40 mila euro
- anticipi Sbf per 538 mila euro- portafoglio di proprietà per 40 mila euro
- interessi di mora riscossi per 116 mila euro.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati di copertura, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono riferibili al finanziamento in dollari effettuato, in pooling con le altre BCC Siciliane, alla Cooperativa de Ahorro y Credito Desarrollo.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario.

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Debiti verso banche		X			
2. Debiti verso banche	(67)	X		(67)	(2)
3. Debiti verso clientela	(613)	X		(613)	(753)
4. Titoli in circolazione	X	(1.980)		(1.980)	(1.706)
5. Passività finanziarie di					
6. Passività finanziarie					
7. Altre passività e fondi	X	X	(12)	(12)	(9)
8. Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>	<b>(680)</b>	<b>(1.980)</b>	<b>(12)</b>	<b>(2.672)</b>	<b>(2.469)</b>

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 3 mila euro
- altri debiti per finanziamenti BCE per 64 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 465 mila euro
- depositi per 114 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 28 euro
- operazioni di pronti contro termine passive con banche per 6 euro

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 1.389 mila euro
- certificati di deposito per 591 mila euro

Nella sottovoce 7 "Altre passività e fondi", colonna "Altre operazioni" sono compresi:

- la quota parte di interessi su carte di credito revolving riconosciuti ad Iccrea Banca per 9 mila euro.
- gli interessi su un finanziamento a valere sui fondi di Cassa Depositi e Prestiti per 3 mila euro.

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere derivati di copertura, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non ha passività in valuta.

##### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie rilasciate	65	68
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	127	133
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	4
2. negoziazione di valute	1	1
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	14	15
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	33	41
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	43	45
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	36	27
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	15	22
9.3. altri prodotti	21	5
d) servizi di incasso e pagamento	1.237	1.158
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	3	5
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	24	24
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	676	682
j) altri servizi	96	123
<b>Totale</b>	<b>2.230</b>	<b>2.193</b>

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>69</b>	<b>67</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	33	41
3. servizi e prodotti di terzi	36	27
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(13)	(12)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(5)	(6)
2. negoziazione di valute		(1)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(7)	(5)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(374)	(342)
e) altri servizi	(14)	(13)
<b>Totale</b>	<b>(401)</b>	<b>(366)</b>

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la	13		9	
B. Attività finanziarie disponibili per la	93	15	64	2
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
<b>Totale</b>	<b>106</b>	<b>15</b>	<b>73</b>	<b>2</b>

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di</b>	<b>47</b>	<b>152</b>	<b>(968)</b>	<b>(1)</b>	<b>(770)</b>
1.1 Titoli di debito	39	82	(846)		(725)
1.2 Titoli di capitale	8	31	(122)	(1)	(84)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		38			38
<b>2. Passività finanziarie di</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie:</b>	X	X	X	X	
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>41</b>		<b>(7)</b>		<b>34</b>
4.1 Derivati finanziari:	41		(7)		34
- Su titoli di debito e	41		(7)		34
- Su titoli di capitale e					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
	<b>88</b>	<b>152</b>	<b>(975)</b>	<b>(1)</b>	<b>(736)</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nella sottovoce 1.5 "Attività finanziarie di negoziazione: Altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca non ha posto in essere derivati con finalità di copertura, pertanto, non si procede alla compilazione della presente sezione.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per	3		3	421		421
3.1 Titoli di debito	3		3	421		421
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino						
<b>Totale attività</b>	<b>3</b>		<b>3</b>	<b>421</b>		<b>421</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	15	(23)	(8)	5	(3)	2
<b>Totale passività</b>	<b>15</b>	<b>(23)</b>	<b>(8)</b>	<b>5</b>	<b>(3)</b>	<b>2</b>

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:  
 - "rigiro" nel conto economico della riserva negativa per 14 mila euro  
 - differenza fra prezzi di cessione o rimborso e valore di libro delle attività cedute per 11 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere attività e passività finanziarie valutate al fair value, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituale	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso	(52)	(1.442)	(161)	691	409			(555)	(1.520)
- Finanziamenti	(52)	(1.442)	(161)	585	409			(661)	(1.503)
- Titoli di debito				106				106	(16)
<b>C. Totale</b>	<b>(52)</b>	<b>(1.442)</b>	<b>(161)</b>	<b>691</b>	<b>409</b>			<b>(555)</b>	<b>(1.520)</b>

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – B", si riferiscono a riprese da incasso su posizioni ancora in essere o già estinte.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita. (In tal caso si omette la compilazione della tabella)

Operazioni/ Componenti reddituale	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale			X	X		
C. Quote O.I.C.R.		(12)	X		(12)	(56)
D. Finanziamenti a						
E. Finanziamenti a						
<b>F. Totale</b>		<b>(12)</b>			<b>(12)</b>	<b>(56)</b>

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla colonna "Altre" voce C. Quote di O.I.C.R., rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 61, sono riferibili alla svalutazione delle quote del fondo chiuso BCC Private Equity, per effetto di quella parte di decremento del valore unitario della quota riferibile ad importanti diminuzioni di Patrimonio Netto da considerarsi permanenti.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi o altre operazioni, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1) Personale dipendente	(4.538)	(4.515)
a) salari e stipendi	(3.190)	(3.135)
b) oneri sociali	(814)	(794)
c) indennità di fine rapporto	(208)	(205)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(22)	8
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(130)	(129)
- a contribuzione definita	(130)	(129)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(174)	(260)
2) Altro personale in attività	(191)	(181)
3) Amministratori e sindaci	(176)	(169)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(4.905)</b>	<b>(4.865)</b>

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 169 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 31 mila euro e l'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR a carico dei dipendenti per 8 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 75 mila euro.
- utile attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 54 mila euro

Nella voce 2) “altro personale in attività” sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "lavoro interinale" per 167 mila euro e di quelli “a progetto (co.pro.)”, per 24 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 126 mila euro e del Collegio Sindacale per 50 mila euro.

La presente tabella, per l'anno di confronto 2010, è stata riclassificata diminuendo i relativi costi indicati e aumentando in contropartita la voce 150 b) Altre spese amministrative, tenendo conto della nota di Banca d'Italia del mese di febbraio 2012 che ha espressamente previsto che alcuni oneri, legati al personale dipendente ma, costituiti essenzialmente da rimborsi analitici di spese, rimborsi Kilometrici e costi per visite di check-up obbligatori per il personale, fino all'anno scorso indicati in questa voce di bilancio, vengano ricondotti fra le "Altre spese amministrative" alla voce 150 b). Inoltre, per l'anno

2010, è stata riclassificata, in incremento, la sottovoce c) “indennità di fine rapporto” e, in decremento, la sottovoce g) “versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita”, per un’errata esposizione delle due tipologie di versamenti affluiti al Fondo Pensione di categoria.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	-
<b>Personale dipendente</b>	<b>60</b>
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	10
c) restante personale dipendente	49
<b>Altro personale</b>	<b>5</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Nella voce "Altro Personale" sono ricompresi i lavoratori interinali e a progetto.

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Premi di anzianità / fedeltà	(4)
- valore attuariale (current service cost)	(6)
- onere finanziario figurativo (interest cost)	(5)
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	1
- Benefits Paid	6
<b>Altri benefici</b>	<b>(170)</b>
- cassa mutua nazionale	(39)
- buoni pasto	(86)
- polizze assicurative	(13)
- beni e servizi alla generalità / categorie di dipendenti	(21)
- Spese di formazione	(11)
<b>Totale</b>	<b>(174)</b>

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>(1) Spese di amministrazione</b>	<b>(3.260)</b>	<b>(3.166)</b>
Spese informatiche	(633)	(601)
- elaborazione e trasmissione dati	(593)	(577)
- manutenzione ed assistenza EAD	(40)	(24)
Spese per beni immobili e mobili	(369)	(358)
- fitti e canoni passivi	(318)	(267)
- altre spese	(51)	(91)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(1.110)	(1.077)
- rimborsi piè di lista	(19)	(10)
- rimborsi chilometrici	(28)	(29)
- pulizia	(121)	(121)
- vigilanza	(99)	(71)
- trasporto	(45)	(71)
- stampati e cancelleria	(197)	(153)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(8)	(7)
- telefoniche	(31)	(42)
- postali	(135)	(159)
- energia elettrica, acqua, gas	(128)	(109)
- servizio archivio	(58)	(54)
- servizi vari CED	(114)	(129)
- trattamento dati	(26)	(24)
- lavorazione e gestione contante	(83)	(84)
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(12)	
- altre	(6)	(14)
Prestazioni professionali	(536)	(471)
- legali e notarili	(476)	(393)
- consulenze	(48)	(66)
- certificazione e revisione di bilancio		
- altre	(12)	(12)
Premi assicurativi	(92)	(88)
Spese pubblicitarie	(4)	(13)
Altre spese	(517)	(559)
- contributi associativi/altri	(239)	(247)
- rappresentanza ed erogazioni liberali	(195)	(202)
- altre	(83)	(110)
<b>(2) Imposte indirette e tasse</b>	<b>(714)</b>	<b>(691)</b>
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	(17)	(17)
Imposta di bollo	(561)	(541)
Imposta sostitutiva	(98)	(96)
Altre imposte	(37)	(37)
<b>TOTALE</b>	<b>(3.974)</b>	<b>(3.857)</b>

La presente tabella, per l'anno di confronto 2010, è stata riclassificata aumentando i relativi costi indicati e diminuendo in contropartita la voce 150 a) Spese per il personale, tenendo conto della nota di Banca d'Italia del mese di febbraio 2012 che ha espressamente previsto che alcuni oneri, legati al personale dipendente ma, costituiti essenzialmente da rimborsi analitici di spese, rimborsi chilometrici e costi per visite di check-up obbligatori per il personale, vengano ricondotti fra le "Altre spese amministrative" alla voce 150 b).

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2011
<b>A. Aumenti</b>			<b>(37)</b>	<b>(37)</b>
A.1 Accantonamento dell'esercizio			(37)	(37)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di				
A.4 Altre variazioni in aumento				
<b>B. Diminuzioni</b>				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
<b>Accantonamento netto</b>			<b>(37)</b>	<b>(37)</b>

## Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(443)			(443)
- Ad uso funzionale	(441)			(441)
- Per investimento	(2)			(2)
A.2 Acquisite in leasing				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(443)</b>			<b>(443)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

## Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(10)			(10)
- Generate internamente				
- Altre	(10)			(10)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(10)</b>			<b>(10)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(28)	(4)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(94)	(86)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(56)	(33)
Refusione interessi banche	(1)	(2)
Attualizzazione credito Tribunale di Enna in contenzioso		(28)
Altri oneri di gestione	(2)	
<b>Totale</b>	<b>(181)</b>	<b>(152)</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Recupero imposte e tasse	658	637
Rimborso spese legali per recupero crediti	206	202
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	83	81
Recupero premi di assicurazione	122	122
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	12	36
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	21	32
Credito d'imposta L. 388/2000	8	8
Refusione interessi banche	2	3
Altri recuperi per titoli protestati	44	31
Altri proventi di gestione	12	7
<b>Totale</b>	<b>1.166</b>	<b>1.159</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti e sui depositi titoli per 560 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 98 mila euro.

## Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

### Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

### Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

### Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

#### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Immobili</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>		<b>(3)</b>
- Utili da cessione		1
- Perdite da cessione		(4)
<b>Risultato netto</b>		<b>(3)</b>

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Imposte correnti (-)	(711)	(877)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3	22
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	56	370
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1)	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(652)	(485)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.  
Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
IRES	(238)	(127)
IRAP	(414)	(358)
Altre imposte		
<b>Totale</b>	<b>(652)</b>	<b>(485)</b>

### 18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del Onere fiscale teorico (27,50%))</b>	<b>2.435</b>	<b>(670)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>1.456</b>	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	922	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	534	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>(2.761)</b>	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	(289)	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(2.439)	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	(32)	
<b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>	<b>1.131</b>	
Imposta corrente lorda		(311)
Detrazioni		
<b>Imposta corrente netta a C.E.</b>		<b>(311)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti</b>		<b>73</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(238)</b>

**18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del</b>	<b>2.435</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>		<b>(113)</b>
<b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>	<b>5.091</b>	
- Ricavi e proventi (-)	(987)	
- Costi e oneri (+)	6.078	
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>1.053</b>	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.053	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>(1.406)</b>	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	(13)	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(1.393)	
<b>Valore della produzione</b>	<b>7.173</b>	
Imposta corrente		(334)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(66)
<b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>		<b>(400)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti</b>		<b>(14)</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(414)</b>

**Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività, pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 20 - Altre informazioni**
**Mutualità prevalente**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente, per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso di tutti i trimestri dell'anno. Tale percentuale è pari alla data di bilancio, al 53,87% (media dei 4 trimestri 2011: 52,93%) ed è calcolata come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero (complessivi euro 174 milioni) sul totale delle attività di rischio (323 milioni). Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

**Sezione 21 - Utile per azione**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

## PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.783
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(5.074)	(1.650)	(3.424)
a) variazioni di fair value	(5.088)	(1.655)	
b) rigiro a conto economico	14	5	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	14	5	
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(5.074)	(1.650)	(3.424)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			(1.641)

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, ("mutualità" e "localismo"), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato (*ad es. fino a 100 mila euro*) il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca. L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti e in via di definizione con diversi Confidi e varie associazioni di categoria tra i quali segnaliamo: Ascom Fidi di Enna, Unifidi Imprese Sicilia, Eurofidi di Enna, Consorzio Co.Pro.Fi, Federfidi Sicilia, Multipla Confidi, FidiSicilia Catania e Fidimpresa Confidi di Sicilia Catania.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dai servizi e dal commercio.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento all'operatività in titoli.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività, la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- detenzione di titoli di terzi derivanti da operazioni di cartolarizzazione.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe in materia di erogazione del credito, gestite nel S.I., al fine del controllo dei relativi ambiti e per la produzione dei reports informativi per l'Alta Direzione e il CDA;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie ed i poteri delegati per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Si precisa che nell'ambito delle attività progettuali condotte in materia a livello di Categoria, sono stati elaborati e predisposti degli standard di regolamentazione interna finalizzata a supportare l'aggiornamento della normativa di processo da parte delle BCC-CR, realizzando i nuovi schemi di:

- regolamento del processo del credito, che delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate;
- disposizioni attuative del processo del credito, che definisce le modalità e i tempi dei comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo.

La rete commerciale della Banca è strutturata in 12 agenzie, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito

(Concessione e Revisione), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

Le attività di istruttorie delle pratiche di fido e di formalizzazione degli atti relativi alla erogazione del credito sono gestite dall'Area Credito con specifica assegnazione, rispettivamente, al Servizio Istruttoria Fidi e al Servizio Amministrazione Fidi. Le deleghe, in materia di concessione del credito, sono conferite, con opportuna gradualità di livello e di ambito, al Comitato Esecutivo, al Direttore Generale ed al Responsabile dell'Area Crediti.

Le funzioni di controllo andamentale del credito e di gestione del contenzioso sono assegnate a due unità organizzative separate: Ufficio controllo andamentale del credito e Ufficio Contenzioso e Legale.

L'Ufficio *Risk Controlling*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF e PEC; la prima consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate); la seconda gestisce le deleghe e i relativi ambiti.

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di posizioni.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Andamentale Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei

controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali e Direzione).

In particolare, l'addetto delegato alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica "Monitora", adottata dalla Banca, consente di estrapolare mensilmente tutti i rapporti che presentano sintomi di anomalia andamentale e di sottoporli a monitoraggio mediante l'accensione di una "scheda lavoro" che formalizza il processo relazionale tra le unità organizzative interessate e raccoglie le considerazioni e le proposte delle funzioni delegate per la rimozione delle anomalie accertate. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura, consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte del Servizio "amministrazione e revisione fidi", a tale scopo istituito e collocato nell'ambito dell'area crediti.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio *Risk Controlling* in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono proseguite le opportune attività di

analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie di imprese clienti (ad es. Imprese agricole, Ditte individuali, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese) attualmente non ricomprese. Inoltre, è opportuno sottolineare che nell'ultimo anno è stato sviluppato il modello metodologico per la valutazione della clientela privati. Nella sua prima *release*, anche il modello CRC Privati, si basa su un approccio di tipo *judgemental*. Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità *judgemental* e di eventualmente ritrarre il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica. Un'ulteriore evoluzione del Sistema è l'introduzione di un modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria (a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione Regionale Siciliana delle BCC) a cui la banca continua a partecipare, il CdA della Banca con delibera del 31.03.2008 e 13.05.2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica. In particolare, il CdA della Banca ha - tra l'altro - deliberato di adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dall'agenzia ECAI Moody's autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca con delibera del 23 settembre 2008 ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso. In particolare il CdA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione – che sono così attuate:

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base del valore del rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali verificatosi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 15 anni.
- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl del 20% in funzione dell'operatività storica della banca e della propensione a concentrare gli impieghi.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Ufficio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2011 le esposizioni per cassa assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano l'86,11% del totale dell'esposizione netta dei crediti verso la clientela; il valore complessivo delle garanzie è pari al 271% del valore di bilancio dei crediti garantiti e di esse, il 35,05% sono garanzie reali e il 64,95% garanzie personali.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela *retail* (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

#### Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

##### Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali e non residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

##### Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno su depositi in oro.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le garanzie ipotecarie rappresentano la quasi totalità dell'importo nominale delle garanzie acquisite e, ove utilizzate ai fini della mitigazione del rischio, secondo le nuove norme di vigilanza prudenziale, soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica
- sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa (*pegno su titoli di Stato, copertura assicurativa*);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità, a fini prudenziali, delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 150% del fido concesso alla controparte per fidi di durata fino a 10 anni; 170% per fidi di durata fino a 15 anni; 200% oltre i 15 anni. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia periodicamente e comunque con cadenza almeno semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

### **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore, in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

#### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni<sup>7</sup>. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Andamentale del Credito. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

---

<sup>7</sup> Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia. Quest'ultima normativa, per talune categorie di esposizioni e fino al 31 dicembre 2011, ai fini della loro inclusione in detto portafoglio, prevede il termine di 180 giorni in luogo di 90 giorni.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza, dal 1° Luglio del 2009, sono gestite dalla società "BCC Gestione Crediti", società interna al gruppo Iccrea, che, conformemente all'accordo raggiunto, ha il compito di esperire dapprima un tentativo in via stragiudiziale per il recupero del credito e attivare, in caso di esito negativo, le opportune azioni legali.

Le attività svolte sono comunque sottoposte, per le opportune determinazioni, all'Ufficio Controllo Andamentale del Credito che viene costantemente aggiornato sull'evoluzione dello stato di recupero e cura l'aspetto amministrativo delle sofferenze (accensione rapporti, incassi ed estinzione).

La società BCC Gestione Crediti consente l'accesso sulle singole pratiche onde verificare lo stato delle attività in corso. Con periodicità semestrale fornisce un report analitico, con indicazione dello stato della procedura intrapresa e una valutazione, secondo un approccio analitico, sulla recuperabilità del credito.

**Informazioni di natura quantitativa**
**A. QUALITA' DEL CREDITO**

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

**A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute					14.674	14.674
2. Attività finanziarie disponibili					80.508	80.508
3. Attività finanziarie detenute						
4. Crediti verso banche					21.187	21.187
5. Crediti verso clientela	3.647	3.052	985	1.941	168.670	178.294
6. Attività finanziarie valutate al						
7. Attività finanziarie in corso di						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>3.647</b>	<b>3.052</b>	<b>985</b>	<b>1.941</b>	<b>285.039</b>	<b>294.663</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>3.649</b>	<b>6.456</b>	<b>1.036</b>	<b>2.537</b>	<b>257.316</b>	<b>270.995</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività				X	X	14.674	14.674
2. Attività				80.508		80.508	80.508
3. Attività							
4. Crediti verso				21.187		21.187	21.187
5. Crediti verso	15.697	6.073	9.624	169.143	473	168.670	178.294
6. Attività				X	X		
7. Attività							
8. Derivati di				X	X		
<b>Totale</b>	<b>15.697</b>	<b>6.073</b>	<b>9.624</b>	<b>270.838</b>	<b>473</b>	<b>285.039</b>	<b>294.663</b>
<b>Totale</b>	<b>19.527</b>	<b>5.848</b>	<b>13.679</b>	<b>235.396</b>	<b>727</b>	<b>257.316</b>	<b>270.995</b>

**A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni**

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute sino a 90/180 giorni (2)	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno			
<b>Esposizioni lorde</b>						<b>148.621</b>	<b>20.522</b>	<b>169.143</b>
<b>Rettifiche di</b>						<b>406</b>	<b>67</b>	<b>473</b>
<b>Esposizioni nette</b>						<b>148.215</b>	<b>20.455</b>	<b>168.670</b>

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) Nessuna posizione è stata oggetto di rinegoziazione a seguito di accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quote interessi).

(2) Nelle "altre esposizioni in bonis" - esposizioni scadute sino a 90/180 giorni - sono anche ricompresi i crediti il cui scaduto non supera la soglia di rilevanza del 5% e che non sono quindi stati classificati fra le attività deteriorate ai sensi delle attuali previsioni contenute nella circolare n. 263 della Banca d'Italia.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	24.664	X		24.664
<b>TOTALE A</b>	<b>24.664</b>			<b>24.664</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	1.341	X		1.341
<b>TOTALE B</b>	<b>1.341</b>			<b>1.341</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>26.005</b>			<b>26.005</b>

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Essendo tutte le esposizioni verso banche, per cassa e fuori bilancio, in bonis, le tabelle A 1.4 (Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde) e A 1.5 (Esposizioni per cassa verso banche: dinamiche delle rettifiche di valore complessive) non vengono compilate.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	9.151	5.504	X	3.647
b) Incagli	3.406	354	X	3.052
c) Esposizioni ristrutturate	1.137	152	X	985
d) Esposizioni scadute	2.003	62	X	1.941
e) Altre attività	260.752	X	473	260.279
<b>TOTALE A</b>	<b>276.449</b>	<b>6.073</b>	<b>473</b>	<b>269.903</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	10.367	X		10.367
<b>TOTALE B</b>	<b>10.367</b>			<b>10.367</b>

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>8.543</b>	<b>7.141</b>	<b>1.229</b>	<b>2.614</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.026</b>	<b>2.548</b>	<b>25</b>	<b>3.207</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.001	1.858	12	3.117
B.2 trasferimenti da altre categorie di	888	594		
B.3 altre variazioni in aumento	137	96	13	90
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.418</b>	<b>6.283</b>	<b>117</b>	<b>3.818</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		3.621	88	2.919
C.2 cancellazioni	453			
C.3 incassi	965	1.820	29	170
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di		753		729
C.6 altre variazioni in diminuzione		88		
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>9.151</b>	<b>3.406</b>	<b>1.137</b>	<b>2.003</b>

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>4.894</b>	<b>685</b>	<b>193</b>	<b>77</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.610</b>	<b>276</b>	<b>29</b>	<b>62</b>
B.1 rettifiche di valore	1.490	256	29	59
B.2 trasferimenti da altre categorie di	121	20		
B.3 altre variazioni in aumento				3
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.000</b>	<b>606</b>	<b>69</b>	<b>77</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	443	317	69	49
C.2 riprese di valore da incasso	104	166		3
C.3 cancellazioni	453			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di		116		25
C.5 altre variazioni in diminuzione		8		
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>5.504</b>	<b>354</b>	<b>152</b>	<b>62</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni**
**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni</b>	<b>1.222</b>	<b>95.879</b>	<b>2.015</b>	<b>1.925</b>	<b>1</b>	<b>1.435</b>	<b>192.091</b>	<b>294.567</b>
<b>B. Derivati</b>							<b>96</b>	<b>96</b>
B.1 Derivati finanziari							96	96
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							<b>6.310</b>	<b>6.310</b>
<b>D. Impegni a erogare</b>							<b>5.399</b>	<b>5.399</b>
<b>Totale</b>	<b>1.222</b>	<b>95.879</b>	<b>2.015</b>	<b>1.925</b>	<b>1</b>	<b>1.435</b>	<b>203.896</b>	<b>306.372</b>

In considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated, la maggior parte delle esposizioni per cassa è senza rating;

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" è costituito principalmente da titoli di debito quotati dello Stato Italiano e da obbligazioni e titoli di capitale corporate.

Le classi di rating utilizzate sono quelli dell'agenzia Standard & Poor's, come di seguito elencate:

Classe 1: rating AAA/AA-

Classe 2: rating A+/A-

Classe 3: rating BBB+/BBB-

Classe 4: rating BB+/BB-

Classe 5: rating B+/B-

Classe 6: rating inferiore a B-

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**

La Banca non adotta rating interni nella gestione del rischio di credito, pertanto la tabella non viene compilata.



**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
					CLIN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa	153.526	142.912	502	2.392							889		269.294	415.990
1.1 totalmente garantite	151.505	142.912	323	2.242							607		268.416	414.500
- di cui deteriorate	8.566	12.175		11									20.932	33.118
1.2 parzialmente garantite	2.021		180	150							282		878	1.490
- di cui deteriorate	55												126	126
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"	7.393	744		368							34		7.855	9.001
2.1 totalmente garantite	6.386	744		343									6.844	7.931
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite	1.007			25							34		1.011	1.070
- di cui deteriorate														

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifich e val. specif.	Rettifich e val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifich e val. specif.	Rettifich e val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifich e val. specif.	Rettifich e val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifich e val. specif.	Rettifich e val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifich e val. specif.	Rettifich e val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifich e val. specif.	Rettifich e val. di portaf.
<b>A. Esposizioni per</b>																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	3.010	4.344	X	637	1.160	X
A.2 Incagli			X			X			X			X	1.867	194	X	1.185	160	X
A.3 Esposizioni			X			X			X			X	375	46	X	610	106	X
A.4 Esposizioni			X			X			X			X	900	29	X	1.040	33	X
A.5 Altre esposizioni	91.564	X		1.877	X		2.605	X			X		97.085	X	322	67.148	X	151
<b>Totale A</b>	<b>91.564</b>			<b>1.877</b>			<b>2.605</b>						<b>103.23</b>	<b>4.613</b>	<b>322</b>	<b>70.620</b>	<b>1.459</b>	<b>151</b>
<b>B. Esposizioni "fuori</b>																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X			X			X
B.3 Altre attività			X			X			X			X			X			X
B.4 Altre esposizioni		X			X			X		X			9.776	X		591	X	
<b>Totale B</b>													<b>9.776</b>			<b>591</b>		
<b>Totale (A+B) al</b>	<b>91.564</b>			<b>1.877</b>			<b>2.605</b>						<b>113.01</b>	<b>4.613</b>	<b>322</b>	<b>71.210</b>	<b>1.459</b>	<b>151</b>
<b>Totale (A+B) al</b>	<b>84.433</b>			<b>2.000</b>		<b>12</b>	<b>3.508</b>						<b>96.242</b>	<b>4.394</b>	<b>206</b>	<b>82.567</b>	<b>1.454</b>	<b>99</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Ar ree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz .netta	Rettifich e valore comples s.	Esposi z. netta	Rettifich e valore comples s.	Esposi z. netta	Rettifich e valore comples s.	Esposi z. netta	Rettifich e valore comples s.	Esposi z. netta	Rettifich e valore comples s.
<b>A. Esposizioni</b>										
A.1 Sofferenze	3.647	5.504								
A.2 Incagli	3.052	354								
A.3 Esposizioni	985	152								
A.4 Esposizioni	1.941	62								
A.5 Altre	260.27	473								
<b>Totale A</b>	<b>269.90</b>	<b>6.546</b>								
<b>B. Esposizioni</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre										
B.4 Altre	10.367									
<b>Totale B</b>	<b>10.367</b>									
<b>Totale (A+B)</b>	<b>280.27</b>	<b>6.546</b>								
<b>Totale (A+B)</b>	<b>268.75</b>	<b>6.575</b>								

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Ar ree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposi z. netta	Rettifich e valore comples s.	Esposi z. netta	Rettifich e valore comples s.	Esposi z. netta	Rettifich e valore comples s.	Esposi z. netta	Rettifich e valore comples s.	Esposi z. netta	Rettifich e valore comples s.
<b>A. Esposizioni</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni										
A.4 Esposizioni										
A.5 Altre	23.396		725		98				445	
<b>Totale A</b>	<b>23.396</b>		<b>725</b>		<b>98</b>				<b>445</b>	
<b>B. Esposizioni</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre										
B.4 Altre	1.341									
<b>Totale B</b>	<b>1.341</b>									
<b>Totale (A+B)</b>	<b>24.737</b>		<b>725</b>		<b>98</b>				<b>445</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>14.560</b>		<b>741</b>						<b>469</b>	

Nella colonna "Altri Paesi Europei" sono indicati i titoli obbligazionari: Rabobank TV% 25 Cap (XS023110679) ed UBS AG London TV% (XS023523655).

Nella colonna "America" è indicato il finanziamento concesso in pool con altre BCC Siciliane alla Cooperativa de Ahorro y Credito Desarrollo, con sede in Ecuador.

Nella colonna "Resto del mondo" è indicato il titolo obbligazionario sovranazionale B.E.I. TV% 05/20 (XS022284495).

**B.4 Grandi rischi**

a) Ammontare - Valore di Bilancio	36.516
b) Ammontare - Valore Ponderato	34.317
c) Numero	3

Alla data di bilancio, secondo la normativa vigente, la Banca ha classificato come "grande rischio" n. 1 posizione verso clientela e n. 2 esposizioni verso banche (gruppo bancario Iccrea Holding e Cassa Centrale Banca).

Rientra inoltre fra le classificazioni a grande rischio l'esposizione verso lo Stato Italiano, rappresentata dai titoli in portafoglio per complessivi euro 77.286 mila (valore non incluso nella tabella sopra riportata).

## OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### Informazioni di natura qualitativa

##### Operazioni di cartolarizzazione propria

La Banca, nel mese di agosto del 2011, ha concluso l'operazione di cartolarizzazione di crediti non performing, perfezionatasi nel dicembre del 2002, con il riacquisto dei crediti residui ancora in proprietà alla società veicolo e con il contestuale rimborso ed estinzione totale del titolo Junior sottostante.

L'operazione fu originata, nel 2002, da una cessione di crediti non performing che ha comportato il contestuale trasferimento a terzi di tutti i crediti in sofferenza alla data del 31 maggio 2002. I crediti erano garantiti da ipoteche e/o da fidejussioni di terzi.

Il progetto è stato realizzato mediante un'operazione strutturata da Iccrea Holding e Societé Générale ed ha registrato l'adesione di altre 23 BCC.

La nostra adesione ha avuto lo scopo di conseguire i seguenti vantaggi:

- diversificazione delle fonti di raccolta: accesso al mercato internazionale dei capitali a medio/lungo termine
- ratios patrimoniali: trattamento fuori bilancio degli attivi ceduti e conseguente miglioramento dei margini di solvibilità e reddituali
- ristoro del rischio ad operazione estinta per mancato o parziale recupero ovvero ristoro del vantaggio economico nel caso di maggiore recupero rispetto al valore di cessione

Lo schema utilizzato è stato quello classico delle operazioni di cartolarizzazione e, in questi anni la Banca si è avvalsa della facoltà di non riscrivere in bilancio le attività finanziarie cedute e cancellate anteriormente al 1° gennaio 2004 (IFRS 1 par. 27).

#### Struttura dell'operazione

1. Le BCC aderenti hanno ceduto un portafoglio di crediti in sofferenza alla Bcc Securis srl – società veicolo - dopo un'attenta analisi del valore di presunto realizzo.
2. La società veicolo ha emesso una classe senior di obbligazioni quotate - rating "AA"- per un controvalore di 80 milioni di euro; il collocamento è avvenuto sul mercato internazionale.
3. La società veicolo ha emesso altre 23 tranches di obbligazioni non quotate - classe Junior – sottoscritte interamente pro quota dalle BCC aderenti.
4. L'operazione aveva scadenza ultima nel 2013 con possibilità di chiusura anticipata nel 2011; entro i termini ultimi di scadenza è prevista la definitiva sistemazione dei crediti ceduti.

#### Prezzo di cessione

Il prezzo di cessione è stato fissato in misura pari al valore netto di bilancio, essendo i nostri crediti prudentemente svalutati.

## Copertura del rischio degli investitori

Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi relativi ai titoli della Classe senior è stato garantito mediante la concessione alla società veicolo di un Mutuo a Ricorso Limitato, sotto forma di Titoli di Stato italiani per un valore di € 2milioni250mila. La garanzia non è più attiva in dipendenza dell'integrale rimborso del titolo senior.

## Dati relativi alla cessione

Il portafoglio ceduto aveva un valore lordo di €10 milioni e 88mila e netto di € 4 milioni 295 mila per eseguite svalutazioni di € 5 milioni 792 mila pari agli accantonamenti effettuati.

## Gestione del recupero

Il recupero dei crediti è stato curato dal nostro Ufficio Contenzioso in nome e per conto della società veicolo.

## Valutazione dei crediti riacquistati e iscritti in bilancio

In fase di chiusura dell'operazione, avendo la Banca optato per la chiusura anticipata del contratto, la Banca ha riacquistato i residui crediti ancora in portafoglio alla società veicolo, procedendo ad un attento e dettagliato esame delle singole posizioni, ed assumendo a riferimento i seguenti elementi di valutazione:

- attività legale in corso e stima dell'esito;
- attese di definizione sulla base di offerte a saldo e stralcio formulate;
- attività coattiva di recupero ritenuta fondatamente infruttuosa;
- stima del realizzo per le posizioni non interamente svalutate con attività legale in corso e stimata buona fine anche parziale del credito.

In esito a tale processo valutativo sono state riacquistate n. 128 posizioni di crediti non performing (sulle originarie 332 posizioni), delle quali solo 23 con un congruo valore di presunto realizzo, per un importo complessivo di 590 mila euro.

Dette posizioni, qualificate come crediti deteriorati, sono state reinscritte in bilancio alla voce "crediti verso la clientela", procedendo al calcolo di un'ulteriore rettifica d'attualizzazione sulla base della futura data di presunto incasso del credito.

Di converso al riacquisto dei crediti, utilizzando anche le risorse generatesi nel corso dell'anno 2011 con l'attività di recupero crediti andata a buon fine pari ad € 266 mila, la società veicolo BCC Securis Srl ha proceduto al rimborso delle residue spese legali, dalla nostra Banca anticipate in nome e per conto del veicolo e al rimborso del titolo Junior sottostante per un valore nominale di € 796 mila su un nominale residuo di € 1.100 mila.

A conclusione definitiva dell'operazione, ovvero dall'anno 2002, la Banca ha registrato quindi perdite definitive per € 304 mila, oltre alle svalutazioni già contabilizzate prima del perfezionamento dell'operazione di cessione.

Detta perdita non grava comunque sul presente bilancio, in quanto nel corso dell'operazione sono già state effettuate svalutazioni del titolo junior per € 300 mila.

## Operazioni di cartolarizzazione di terzi

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi, le cui attività sottostanti sono costituite da prestiti obbligazionari, per complessivi 2.532 mila euro nominali, come sotto riepilogato:

<b>Strumenti finanziari</b>	<b>Rating</b>	<b>Valore nominale</b>	<b>Valore di bilancio</b>
Credico Funding 3 - Senior	A+	2.000 mila	1.925 mila
Credico Funding 3 - Junior	Unrating	532 mila	653 mila

Il valore di bilancio include il rateo in corso di maturazione e, per il titolo Junior le cedole precedenti, per 120 mila euro, che a norma di regolamento del titolo, verranno pagate, unitamente al rimborso del capitale, solo alla scadenza del titolo fissata al 10 marzo 2013.

I titoli detenuti sono entrambi emessi dalla società Credico Funding 3 Srl e relativi all'operazione di cartolarizzazione di prestiti obbligazionari emessi da 97 Banche di Credito Cooperativo, per un controvalore complessivo di € 1,222 miliardi, dei quali € 1,033 miliardi tranche A1 senior, con rating all'emissione AAA ed € 34,2 milioni classe F, senza rating.

La classe F, corrispondente al 2,8% dell'intera operazione, unitamente alle cedole maturate e non pagate, rappresenta la quota di rischio puro dell'emissione ed è, in genere, stata sottoscritta dalle stesse BCC che hanno emesso le obbligazioni, poi cartolarizzate.

La nostra Banca ha partecipato all'operazione con una quota del 1,55% ovvero con l'emissione di nominali € 19 milioni di prestiti obbligazionari (codice ISIN IT0004225998 BCCRegalbuto 07/10.03.2013 TV% CBO3) acquistate da ICCREA Banca spa e successivamente cedute alla società veicolo, ed ha contestualmente sottoscritto, pro quota, il titolo Junior per nominali € 532 mila.

Il titolo Senior è stato acquistato nel corso del 2010 sul mercato secondario a seguito di una specifica valutazione sul rischio/rendimento offerto.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione la Banca non svolge alcun ruolo di servicer e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Per la valutazione dei titoli in bilancio si è tenuto conto della situazione delle BCC che partecipano all'operazione, per le quali non si sono registrati casi di default.

Si evidenzia comunque che fra le banche che partecipano all'operazione, le BCC di Altavilla Silentina e Calabritto (ABI 8320) e la BCC Fiorentino Campi Bisenzio (ABI 8427), con quote del CBO3 rispettivamente per € 8 milioni e € 46 milioni, sono state poste in amministrazione straordinaria. In data 26 marzo 2012, la BCC Fiorentino Campi Bisenzio è stata posta in liquidazione coatta amministrativa ed in data 27 marzo 2012 è avvenuto l'atto di cessione parziale delle attività e passività (compresa quella relativa al CBO3) della BCC Fiorentino Campi Bisenzio alla BCC del Chianti Fiorentino e Monteriggioni (ABI 8673). Detti Istituti, stanno regolarmente onorando gli impegni assunti a loro carico.

Si rappresenta inoltre che in data 30 settembre 2011, si è conclusa la procedura di Amministrazione Straordinaria, a cui la BCC Mantovabanca (ABI 8001) era stata precedentemente posta in data in data 19 maggio 2010, tale BCC partecipa all'operazione CBO3 per un importo di € 30 milioni.

Complessivamente tutti i flussi di cassa stimati in fase di strutturazione dell'operazione sono in linea con i flussi di cassa effettivamente introitati dal veicolo, e quindi non è mai stato utilizzato il cd. "Fondo di Riserva" (Credit Entancement) a copertura di capitale o interessi.

Per quanto riguarda le valutazioni periodiche effettuate dalle Agenzie di Rating segnaliamo quanto segue:

1. in data 20 ottobre 2011, facendo seguito al rating watch del 24 giugno 2011, l'agenzia di rating Moody's ha declassato la Classe A1 da Baa2 a Ba1, che aveva precedentemente declassato da Aa2 a Baa2 il 15 marzo 2011. Tale provvedimento segue anche il declassamento del debito sovrano dell'Italia da Aa2 a A2.
2. In data 21 dicembre 2011, l'agenzia di rating S&P ha posto in rating watch negativo tutte le classi dotate di rating emesse da Credico Funding 3, tale provvedimento fa seguito al downgrading del 12 agosto 2010.

Si riporta l'attuale situazione dei titoli per classe di rating nella tabella che segue:

<b>Rating Attuale S&amp;P</b>	<b>Rating attuale Moody's</b>	<b>Nozionale</b>
A*	BA1	1,033,000,000.00
BBB+*	NR	33,000,000.00
BBB-*	NR	23,250,000.00
BB-*	NR	48,900,000.00
B-*	NR	45,250,000.00
CCC*	NR	4,900,000.00
NR	NR	34,200,000.00

*NB la dicitura NR indica l'assenza di rating*

L'operazione "Credico Funding 3" è la terza della specie strutturata da Iccrea Banca per il Credito Cooperativo e i titoli delle altre due operazioni con scadenze giugno 2007 e giugno 2010 sono stati integralmente rimborsati alle scadenze previste.

Sulla base delle considerazioni sopra elencate, nell'esercizio 2011, come anche nei precedenti, non si sono apportate rettifiche di valore sui titoli detenuti in portafoglio.

Ai fini del calcolo del relativo requisito patrimoniale la Banca utilizza il metodo standardizzato (cfr. sezione III - Titolo II – Capitolo 2 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia), ponderando al 1250% il titolo senza rating ed al 20% il titolo con rating A.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	
<b>A. Con attività sottostanti</b>																			
a) Deteriorate																			
b) Altre																			
<b>B. Con attività sottostanti di</b>	<b>1.925</b>	<b>1.925</b>			<b>654</b>	<b>654</b>													
a) Deteriorate																			
b) Altre	1.925	1.925			654	654													

### C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Alla data di riferimento del bilancio, la banca ha estinto l'operazione di cartolarizzazione di proprie sofferenze e pertanto la presente tabella non viene compilata.

### C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	
Credico Founding 3 Srl	1.925				654														

**C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia**

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Esposizioni per cassa</b>					<b>2.578</b>	<b>2.578</b>	<b>3.327</b>
- senior					1.925	1.925	1.901
- mezzanine							
- junior					654	654	1.426
<b>2. Esposizioni fuori</b>							<b>28</b>
- senior							
- mezzanine							
- junior							28

**C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>	<b>2.578</b>	
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività	2.578	

**C.1.6 Interessenze in società veicolo**

La Banca non ha interessenze nelle società veicolo.

**C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo**

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
BCC SECURIS SRL			266		100%	0%	0%	0%	100%	0%

## C.2 Operazioni di cessione

### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2011	2010
<b>A. Attività per cassa</b>							152												152	3.239
1. Titoli di debito							152												152	3.239
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
<b>Totale al 31.12.2011</b>							152												152	
di cui deteriorate																				
<b>Totale al 31.12.2010</b>							3.239													3.239
di cui deteriorate																				

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>			<b>156</b>				<b>156</b>
a) a fronte di attività			156				156
b) a fronte di attività							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività							
b) a fronte di attività							
<b>Totale al 31.12.2011</b>			<b>156</b>				<b>156</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>			<b>3.290</b>				<b>3.290</b>

**C.3 Operazioni di Covered Bond**

La Banca non ha in essere operazioni di covered bond.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio prezzo.

L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché quote di fondi comuni azionari. In ogni caso, tale attività risulta residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari. Nel mese di settembre del 2011 è stata attivata una gestione in delega a Cassa Centrale Banca, comparto "Azionaria euro", dell'importo di euro centomila, ritenuta coerente con la strategia di investimento della Banca per quanto concerne l'universo dei titoli investibili, il profilo di rischio, nonché gli obiettivi di redditività di medio periodo presenti.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad una esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso, rischio di credito della controparte e rischio di prezzo.

In particolare, gli strumenti finanziari detenuti ai fini del "trading" sono quelli che la banca ha intenzionalmente destinato ad una successiva cessione sul mercato a breve termine al fine di beneficiare delle differenze tra i prezzi di acquisto e i prezzi di vendita, anche attraverso una diversificazione degli investimenti.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

##### ***B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.***

#### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Coerentemente con la regolamentazione prudenziale di cui alla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, il CdA della Banca - con la delibera del 23.09.2008 - si è espresso – tra l'altro – a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

A partire dal 2008, la misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischio di Mercato (Reportistica Base) di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, ed il rischio cambio). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici, dando poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'utilizzo della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato.

A partire dalle elaborazioni del 1° aprile 2011 sono stati realizzati degli interventi tesi ad una più coerente valorizzazione dell'esposizione al rischio dei Certificati di Credito del Tesoro andando a catturare meglio l'effettiva rischiosità di tali strumenti viste anche le innovazioni sui meccanismi di indicizzazione (Euribor) che hanno interessato le ultime emissioni. Tali variazioni hanno portato ad una revisione al rialzo dei limiti di VaR fatte le opportune valutazioni ed interventi all'interno del Comitato Finanza.

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative da parte del Responsabile Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello di Negoziazione, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

I valori registrati durante l'anno, sull'intero portafoglio titoli (bancario e di negoziazione) sono dettagliati nella tabella che segue che fornisce anche il raffronto con l'esercizio precedente:

	<b>Data</b>	<b>Valore 2011</b>	<b>Valore 2010</b>
Valore Medio		2.648.173	751.206
Valore Massimo	05/12/2011	7.524.969	1.931.538
Valore Minimo	02/03/2011	567.367	359.446
Valore Inizio	03/01/2011	754.072	484.974
Valore Fine	30/12/2011	5.017.659	754.072

L'incidenza media del VaR durante l'esercizio, considerando un saldo medio nel portafoglio titoli, al netto delle partecipazioni, di € 83,7 milioni, è stata del 3,17%. Tale valore è sensibilmente in incremento rispetto allo scorso esercizio, per effetto dell'enorme volatilità nei prezzi di mercato registratasi nell'anno 2011.

La reportistica descritta viene monitorata anche dal Responsabile della Funzione Rischi Prudenziali e presentata al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della relazione periodica sulla gestione del comparto.

Rispetto all'anno precedente, il rischio generico segnalato dalla Banca è diminuito e viene calcolato in euro 172 mila rispetto ad euro 221 mila della fine del precedente esercizio.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Con riferimento alla linea azionaria in delega, che costituisce lo strumento di investimento a maggior contenuto di rischio, è previsto contrattualmente un limite di perdita massima (stop loss) al raggiungimento della quale si provvederà alla liquidazione delle posizioni titoli della gestione.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dal Ufficio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Come riportato con riferimento al rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore. Tale monitoraggio viene effettuato in due momenti sia da parte del servizio Finanza che da parte dell'ufficio Controllo Rischi Prudenziali.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2.424</b>	<b>2.799</b>	<b>4.406</b>		<b>4.668</b>		<b>176</b>	
1.1 Titoli di debito	2.424	2.799	4.406		4.668		176	
- con opzione di								
- altri	2.424	2.799	4.406		4.668		176	
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati					Non quotati
	Italia	Francia	Germania	Spagna	Altri	
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>203</b>	<b>38</b>	<b>19</b>	<b>13</b>	<b>17</b>	
- posizioni lunghe	203	38	19	13	17	
- posizioni corte						
<b>B. Compravendite non ancora regolate</b>						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
<b>D. derivati su indici azionari</b>						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						

I titoli di capitale presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza rappresentano una quota minima del portafoglio, sia in termini percentuali che in valore assoluto; l'effetto di una variazione dei prezzi sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto, non appare idoneo a generare alcuna significativa variazione di tali grandezze.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

##### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario**

###### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

###### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nella Funzione Controllo di Gestione e dei Rischi Prudenziali la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera del 23 settembre 2008 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d'Italia approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un ulteriore incremento di 100 bp dello shock di tasso.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto

dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità del margine di interesse, del patrimonio netto e della forbice creditizia in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Il Responsabile dell'Ufficio Controllo dei Rischi Prudenziali, , avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca, esamina mensilmente i dati ALM relativi al rischio di tasso per verificarne la compatibilità con il livello di sostenibilità individuato dal Consiglio di Amministrazione, il quale valuta trimestralmente l'andamento dell'esposizione al rischio tasso dell'Istituto, con riferimento al rischio sulla forbice creditizia, sul margine d'interesse e al rischio sul patrimonio, per assicurare il contenimento del rischio nell'ambito delle strategie sulla gestione dei rischi prudenziali.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio bancario è effettuata dall'Ufficio Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla funzione Controllo dei Rischi Prudenziali.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di bancario.

In particolare, il limite di Value at Risk è definito con intervallo di confidenza pari al 99% e periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi, mentre il limite di "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio bancario maturate durante l'esercizio in corso ovvero rispetto al prezzo di carico delle posizioni stesse.

Nel corso dell'esercizio, l'esposizione al rischio di tasso della Banca si è incrementata; l'indice di rischio del tasso di interesse sul patrimonio di vigilanza è pari al 31 dicembre 2011 al 8,02% rispetto al 4,37% del dicembre 2010, ma comunque ampiamente sotto la soglia di attenzione, fissata al 20%.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Ufficio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

#### **B. Attività di copertura del fair value**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del *fair value*.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

#### **D. Attività di copertura di investimenti esteri**

La Banca non ha investimenti esteri e non pone pertanto in essere operazioni di copertura.

### **Informazioni di natura quantitativa**

#### **2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile nell'ambito del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Sulla base delle analisi di ALM Statico al 31 dicembre 2011 nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. Le attività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 8.313 migliaia di euro per un 2,46% passando da 338.512 migliaia di euro a 330.199 migliaia di euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 3.062 migliaia di euro per un 0,93% passando da 275.434 migliaia di euro a 272.875 migliaia di euro;
3. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio) diminuirebbe di 5.754 migliaia di euro pari a 9,12% passando da 63.078 migliaia di euro a 57.324 migliaia di euro.

Nell'ipotesi di un ribasso dei tassi di interesse nella misura immediata dell'1,00% (garantendo il vincolo di non negatività dei tassi) in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. Le attività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 9.572 migliaia di euro per un 2,83% passando da 338.512 migliaia di euro a 348.084 migliaia di euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 2.647 migliaia di euro per un 0,96% passando da 275.434 migliaia di euro a 278.082 migliaia di euro;
3. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio) aumenterebbe di 6.925 migliaia di euro pari al 10,98% passando da 63.078 migliaia di euro a 70.002 migliaia di euro.

Sulla base delle analisi di ALM Dinamico, nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

1. un impatto negativo di 115.435 Euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
2. un impatto negativo di 5.424.990 Euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi;

Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

1. un impatto negativo di 6.604 Euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
2. un impatto positivo di 6.242.542 Euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi.

I dettagli di quanto sopra sintetizzato sono esposti nella tabella seguente:

dati in migliaia di Euro		Scenario +100 bp				Scenario -100 bp			
Masse al 2011-12-31		Impatto sul Margine di Interesse (4)		Impatto Patrimoniale (4)		Impatto sul Margine di Interesse (4)		Impatto Patrimoniale (4)	
<b>Attività</b>	<b>308,147</b>	<b>548</b>	<b>0.18%</b>	<b>-7,092</b>	<b>-2.30%</b>	<b>-545</b>	<b>-0.18%</b>	<b>8,215</b>	<b>2.67%</b>
Impieghi Banche	12,318	58	0.47%	-	-0.00%	-58	-0.47%	-	0.00%
Impieghi a vista amm. (2)	40,201	151	0.38%	-4	-0.01%	-151	-0.38%	4	0.01%
Impieghi a vista indic.	1,073	5	0.47%	-	-0.00%	-5	-0.47%	-	0.00%
Mutui e sovvenzioni TV (5)	49,018	149	0.30%	-1,154	-2.35%	-147	-0.30%	1,565	3.19%
Mutui e sovvenzioni TF (5)	81,757	27	0.03%	-3,080	-3.77%	-27	-0.03%	3,349	4.10%
Mutui e sovvenzioni amm. (2)									
Titoli TF	55,950	12	0.02%	-2,832	-5.06%	-12	-0.02%	3,187	5.70%
Titoli TV	49,255	145	0.29%	-22	-0.04%	-145	-0.29%	109	0.22%
<b>Passività</b>	<b>273,719</b>	<b>663</b>	<b>0.24%</b>	<b>-1,667</b>	<b>-0.61%</b>	<b>-538</b>	<b>-0.20%</b>	<b>1,973</b>	<b>0.72%</b>
Raccolta Banche	37,083	20	0.05%	-891	-1.87%	-20	-0.05%	712	1.92%
Raccolta a vista amm. (2)	130,253	490	0.38%	2	0.00%	-356	-0.28%	248	0.19%
Raccolta a vista indic.	551	2	0.34%	-	-0.02%	-2	-0.29%	-	0.04%
Pci e Depositi a scadenza	7,953	7	0.08%	-56	-0.70%	-7	-0.09%	57	0.71%
Raccolta Titoli TF (5)	74,891	66	0.09%	-912	-1.22%	-67	-0.09%	944	1.26%
Raccolta Titoli TV (5)	20,218	78	0.39%	-10	-0.05%	-78	-0.39%	11	0.05%

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>53.204</b>	<b>77.846</b>	<b>20.687</b>	<b>17.679</b>	<b>60.721</b>	<b>31.896</b>	<b>17.804</b>	
1.1 Titoli di debito	13.238	16.194	7.565	8.042	15.942	14.146	7.960	
- con opzione di								
- altri	13.238	16.194	7.565	8.042	15.942	14.146	7.960	
1.2 Finanziamenti a	17.823	3.210						
1.3 Finanziamenti a	22.143	58.442	13.122	9.637	44.779	17.750	9.844	
- c/c	20.805	7.078	1.215	935	2.149	243		
- altri finanziamenti	1.338	51.363	11.907	8.702	42.630	17.507	9.844	
- con opzione di	460	24.867	7.131	7.165	33.485	13.341	9.169	
- altri	878	26.496	4.776	1.537	9.144	4.165	674	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>132.143</b>	<b>14.060</b>	<b>11.566</b>	<b>23.257</b>	<b>88.825</b>	<b>1.674</b>		
2.1 Debiti verso clientela	131.436	462	1.302	2.404	4.079			
- c/c	99.332	306	1.133	2.342	4.079			
- altri debiti	32.104	156	169	62				
- con opzione di								
- altri	32.104	156	169	62				
2.2 Debiti verso banche		6.335			28.807			
- c/c								
- altri debiti		6.335			28.807			
2.3 Titoli di debito	707	7.263	10.264	20.852	55.939	1.674		
- con opzione di								
- altri	707	7.263	10.264	20.852	55.939	1.674		
2.4 Altre passività								
- con opzione di								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>9</b>	<b>1.196</b>	<b>188</b>	<b>166</b>	<b>393</b>	<b>285</b>	<b>669</b>	
3.1 Con titolo								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo	9	1.196	188	166	393	285	669	
- Opzioni	9	1.196	188	166	393	285	669	
+ posizioni lunghe		32	17	56	393	285	669	
+ posizioni corte	9	1.164	171	110				
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>138</b>		<b>1</b>					
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	138		1					
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1</b>							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	<b>1</b>							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2</b>							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a - c/c - altri finanziamenti - con opzione di - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	6							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	6							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>6</b>							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	6							
1.3 Finanziamenti a - c/c - altri finanziamenti - con opzione di - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

## 2.3 - Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio *per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.*

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata all'Ufficio Estero e la misurazione dell'esposizione è di competenza della funzione Controllo di Gestione e dei Rischi Prudenziali. Le analisi vengono condotte mensilmente con rendicontazione trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

**Informazioni di natura quantitativa**
**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>139</b>	<b>1</b>		<b>2</b>	<b>6</b>	<b>6</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a	139	1		2	6	6
A.4 Finanziamenti a						
A.5 Altre attività						
<b>B. Altre attività</b>	<b>27</b>		<b>1</b>			<b>1</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>						
C.1 Debiti verso						
C.2 Debiti verso						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>166</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>6</b>
<b>Totale passività</b>						
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>166</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>6</b>

Alla voce A.3 delle attività finanziarie sono indicati i depositi ed i conti correnti in valuta estera, intrattenuti presso Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca, nonché il finanziamento in pooling alla Cooperativa de Ahorro y Credito Desarrollo.

Alla voce B. Altre Attività è indicata la cassa in valuta estera.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

#### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.060			
a) Opzioni	2.060			
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>2.060</b>			
<b>Valori medi</b>	<b>2.060</b>			

#### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	96			
a) Opzioni	96			
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>96</b>			

Il valore delle opzioni indicato alla lettera C. Portafoglio bancario - altri derivati a) opzioni, è riferito al valore delle opzioni "Cap & Floor" presente su alcuni mutui a tasso variabile già "in the money" al momento dell'erogazione iniziale, scorporate quindi dal costo ammortizzato dei relativi mutui.

#### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati finanziari con valore lordo negativo.

#### A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale						669	1.391
- fair value positivo						33	63
- fair value negativo							
- esposizione futura						10	21
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

#### A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>			<b>2.060</b>	<b>2.060</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi			2.060	2.060
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale al 31.12.2011</b>			<b>2.060</b>	<b>2.060</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>				

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla *Circolare n. 263/06 - IV Aggiornamento* della Banca d'Italia, nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2".

La liquidità della Banca è gestita dall'Ufficio Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca e il C/C di Corrispondenza con Cassa Centrale Banca e dello scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi cinque giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Il controllo del rischio di liquidità è in capo alla funzione Controllo di Gestione e dei Rishi Prudenziali ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione e il monitoraggio della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- Il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti

mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce.

- In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo.
- Un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza dalla raccolta interbancaria.
- Periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "Net Stable Funding Ratio", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3.

Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*

Le risultanze delle analisi effettuate ed il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato un'elevata disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collaterallizzati attivati con Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca, Istituti Centrali di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi, rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La Banca d'Italia con il IV aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Con tale aggiornamento sono state introdotte specifiche disposizioni di vigilanza su governo e gestione del rischio di liquidità.

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità - prevede: (i) regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio; (ii) l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi; e (iii) obblighi di informativa pubblica.

## Informazioni di natura quantitativa

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per</b>	<b>40.349</b>	<b>468</b>	<b>925</b>	<b>2.875</b>	<b>25.221</b>	<b>8.192</b>	<b>20.281</b>	<b>112.239</b>	<b>86.242</b>	
A.1 Titoli di					7.555		10.102	47.594	26.312	
A.2 Altri titoli					50			4.802	1.249	
A.3 Quote	432									
A.4	39.917	468	925	2.875	17.616	8.192	10.178	59.843	58.681	
- banche	17.823				3.210					
- clientela	22.094	468	925	2.875	14.406	8.192	10.178	59.843	58.681	
<b>Passività per</b>	<b>132.079</b>	<b>95</b>	<b>616</b>	<b>807</b>	<b>12.542</b>	<b>11.397</b>	<b>23.257</b>	<b>88.886</b>	<b>1.782</b>	
B.1 Depositi e	131.372			1	6.641	1.133	2.404	32.887		
- banche					6.335			28.807		
- clientela	131.372			1	305	1.133	2.404	4.079		
B.2 Titoli di	707	95	616	781	5.771	10.264	20.852	55.939	1.674	
B.3 Altre				25	131			60	109	
<b>Operazioni</b>			<b>162</b>			<b>6</b>	<b>174</b>	<b>126</b>		
C.1 Derivati										
- posizioni										
- posizioni										
C.2 Derivati										
- posizioni										
- posizioni										
C.3 Depositi e										
- posizioni										
- posizioni										
C.4 Impegni										
- posizioni										
- posizioni										
C.5 Garanzie			162			6	174	126		

## Informazioni di natura quantitativa

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>138</b>					<b>1</b>				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	138					1				
- banche	138					1				
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori"</b>										
C.1 Derivati finanziari										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie										

## Informazioni di natura quantitativa

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1									
- banche	1									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori"</b>										
C.1 Derivati finanziari										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie										

## Informazioni di natura quantitativa

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2									
- banche	2									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori"</b>										
C.1 Derivati finanziari										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie										

## Informazioni di natura quantitativa

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>6</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	6									
- banche	6									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori"</b>										
C.1 Derivati finanziari										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie										

## Informazioni di natura quantitativa

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>6</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	6									
- banche	6									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori"</b>										
C.1 Derivati finanziari										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie										

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, business e supporto).

#### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

#### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca provvede, tempo per tempo, alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di *Risk Controlling* è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso la Banca ha adottato confacente regolamento che definisce e disciplina le specificità della Funzione di Conformità, che ha istituito in staff alla Direzione e si avvale del supporto fornito dal Servizio Compliance della Federazione Siciliana delle Banche di Credito Cooperativo per le attività aventi prevalente contenuto di consulenza legale e per quelle inerenti la definizione degli interventi organizzativi e di mitigazione.

### Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca è rappresentativo di un contenzioso usuale e fisiologico. L'esame delle pendenze legali rilevanti sulla base di una attenta e particolareggiata analisi, non ha portato nell'anno ad effettuare accantonamenti a conto economico.

### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione Controlli Interni, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di sperimentazione l'utilizzo del "Modulo Banca", della piattaforma "ARCo" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di Internal Auditing. Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione del "Piano di Continuità Operativa", adottato dalla Banca e volto a cautelarla a fronte di eventi critici che possono

inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

#### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo [www.bccregalbuto.it](http://www.bccregalbuto.it).

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Capitale	12	12
2. Sovrapprezzi di emissione	380	382
3. Riserve	41.444	40.367
- di utili	41.327	40.250
a) legale	41.834	40.757
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(507)	(507)
- altre	116	116
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(4.299)	(875)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.726)	(1.302)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al		
- Leggi speciali di rivalutazione	428	428
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.783	1.265
<b>Totale</b>	<b>39.320</b>	<b>41.151</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale unitario di 10,32 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali las/lfrs.

Fra le "altre" riserve sono indicate l'acquisizione a patrimonio delle quote che, secondo statuto, non sono riscosse entro 5 anni. Tale voce è stata riclassificata anche per il 2010, indicando distintamente le riserve di capitale rinvenienti dalla fusione della ex BCC di Pace del Mela.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(4.677)	75	(1.342)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		(50)		(35)
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>		<b>(4.726)</b>	<b>75</b>	<b>(1.378)</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(1.267)</b>		<b>(35)</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.657</b>		<b>8</b>	
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	14			
- da deterioramento				
- da realizzo	14			
2.3 Altre variazioni	1.643		8	
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>5.067</b>		<b>22</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	5.066		22	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive :				
3.4 Altre variazioni				
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(4.677)</b>		<b>(50)</b>	

La sottovoce 2.2 "Rigiro a conto economico di riserve negative - da realizzo" fa riferimento al rimborso di due titoli avvenuto nel 2011 per i quali, alla fine dell'esercizio precedente, vi era una riserva da valutazione negativa.

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include gli aumenti di imposte differite attive.

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d’Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita –AFS”.

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione, già a partire dalle segnalazioni del 30 giugno 2010.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

#### Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

#### Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

#### Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;  
le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" il Patrimonio di Vigilanza, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 38.815 mila euro.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>43.386</b>	<b>41.838</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>	<b>(56)</b>	<b>(52)</b>
B.1 Filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)	(56)	(52)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>43.330</b>	<b>41.786</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>43.330</b>	<b>41.786</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>780</b>	<b>838</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>		
G. 1 Filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>780</b>	<b>838</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	<b>392</b>	<b>415</b>
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>388</b>	<b>423</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>43.718</b>	<b>42.209</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>43.718</b>	<b>42.209</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 24,69% (23,42% al 31.12 dell'anno precedente) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 24,91% (23,65% al 31.12 dell'anno precedente) nettamente superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano in leggera diminuzione rispetto ad un aumento, seppure minimo, delle masse, in quanto l'espansione degli impieghi netti verso clientela, pari al 3,40% rispetto allo scorso anno, si è indirizzata verso tipologie (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di una ponderazione migliore; sono inoltre diminuite le esposizioni scadute con un conseguente minore assorbimento di capitale.

Il totale dei requisiti patrimoniali risulta influenzato dal requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2009-2011) che alla data di chiusura del presente bilancio risulta pari a 1.741 mila euro.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali (in particolare del Total Capital Ratio) è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione di una percentuale pari al 85,14% dell'utile di esercizio.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 29.677 mila euro.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2011	Importi non ponderati 31.12.2010	Importi ponderati/requisiti 31.12.2011	Importi ponderati/requisiti 31.12.2010
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>354.756</b>	<b>332.537</b>	<b>151.604</b>	<b>153.883</b>
1. Metodologia standardizzata	352.178	329.196	143.050	144.786
2. Metodologia basata sui rating				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	2.578	3.341	8.554	9.098
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>12.128</b>	<b>12.311</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>172</b>	<b>221</b>
1. Metodologia standard			172	221
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>1.741</b>	<b>1.743</b>
1. Modello base			1.741	1.743
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>14.041</b>	<b>14.275</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			175.518	178.436
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio			24,69%	23,42%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER			24,91%	23,65%

## PARTE G: OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

#### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e	472
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	22
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 30/05/2010.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti ed i rimborsi spese.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	1.079	730	1.299	534	48	13
Altri parti correlate	136		360	120	7	
	<b>1.215</b>	<b>730</b>	<b>1.659</b>	<b>654</b>	<b>55</b>	<b>13</b>

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse. In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing e le medesime condizioni dei soci.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.



Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

### **Informazione Qualitativa**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## **PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

### **A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici**

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

**ALLEGATO Nr. 1**

*Ai sensi dell'art. 10 della Legge 72/83, gli Amministratori comunicano che, sui seguenti beni, tuttora detenuti, si è proceduto alle seguenti rivalutazioni (importi in unità di euro):*

**PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEI BENI**

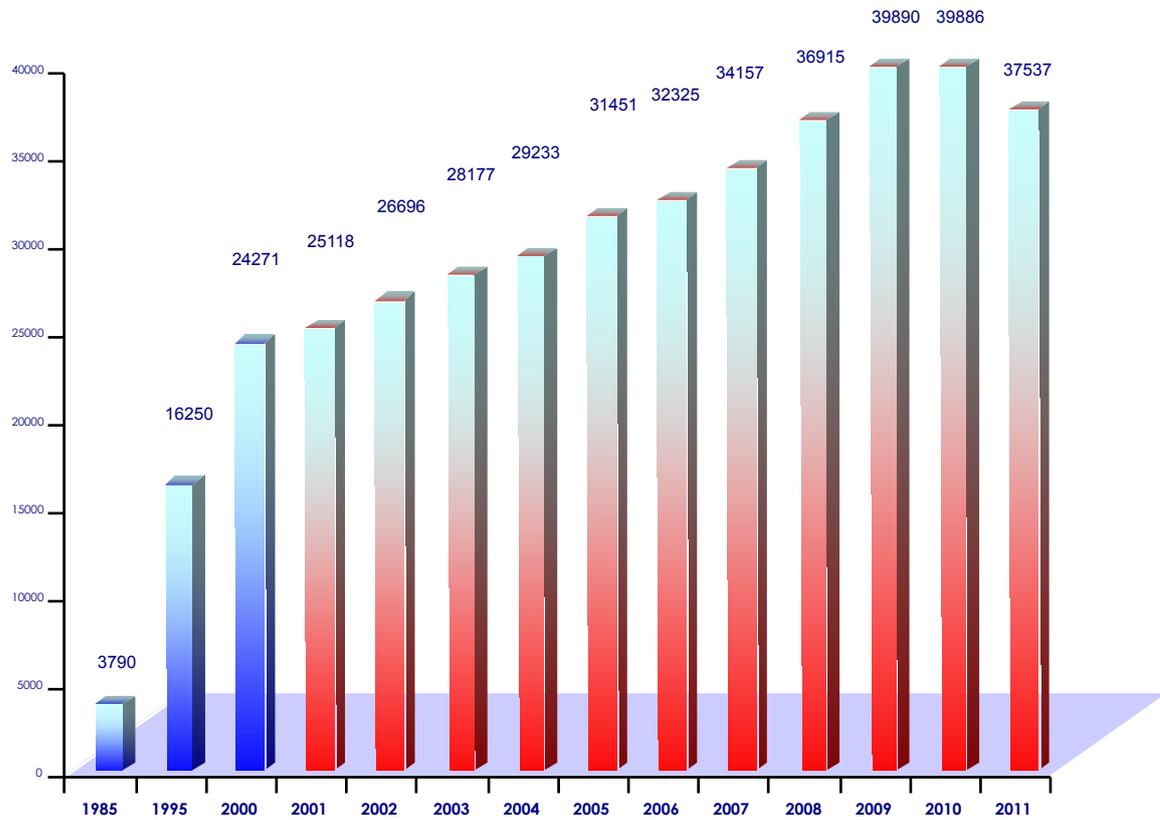
*ai sensi dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72*

d e s r i z i o n e	legge	esercizio di effettuazione	ammontare
Gagliano - Via Roma, 286	76/1975	1978	3.873
Gagliano - Via Roma, 286	72/1983	1983	20.064
Gagliano - Via Roma, 286	413/1991	1991	3.704
Agira - Via Vittorio Emanuele 295	413/1991	1991	10.127
Agira - Via Vittorio Emanuele, 291/293	76/1975	1978	3.899
Agira - Via Vittorio Emanuele 291/293	72/1983	1983	82.018
Catenanuova - Piazza Riggio, 15	72/1983	1983	30.874
Catenanuova - Piazza Riggio, 15	413/1991	1991	3.204
Randazzo - Piazza S. Francesco d'Assisi, 20-21-22-23	72/1983	1983	71.859
Regalbuto - Via G. F. Ingrassia, 96	72/1983	1983	112.953
Regalbuto - Via G. F. Ingrassia, 92 1° piano destro	413/1991	1991	435
Regalbuto - Via G. F. Ingrassia, 92 1° piano sinistro	413/1991	1991	12.061
<b>Totale</b>			<b>355.071</b>
<b>Rivalutazioni effettuate su beni ceduti</b>			
d e s r i z i o n e	legge	esercizio di effettuazione	ammontare
Randazzo - Piazza S. Francesco d'Assisi, 15/16/17/18	72/1983	1983	33.671
Randazzo - Via Umbero, 201	76/1975	1978	491
Randazzo - Via Umberto, 201	72/1983	1983	22.728
Randazzo - Via Umberto, 201	413/1991	1991	639
Regalbuto - Via del Fante, 19	413/1991	1991	116
Regalbuto - Via del Fante, 21	72/1983	1983	2.846
Regalbuto - Piazza Vittorio Veneto e Via Garibaldi	413/1991	1991	12.049
<b>Totale</b>			<b>72.540</b>
<b>Totale complessivo</b>			<b>427.611</b>



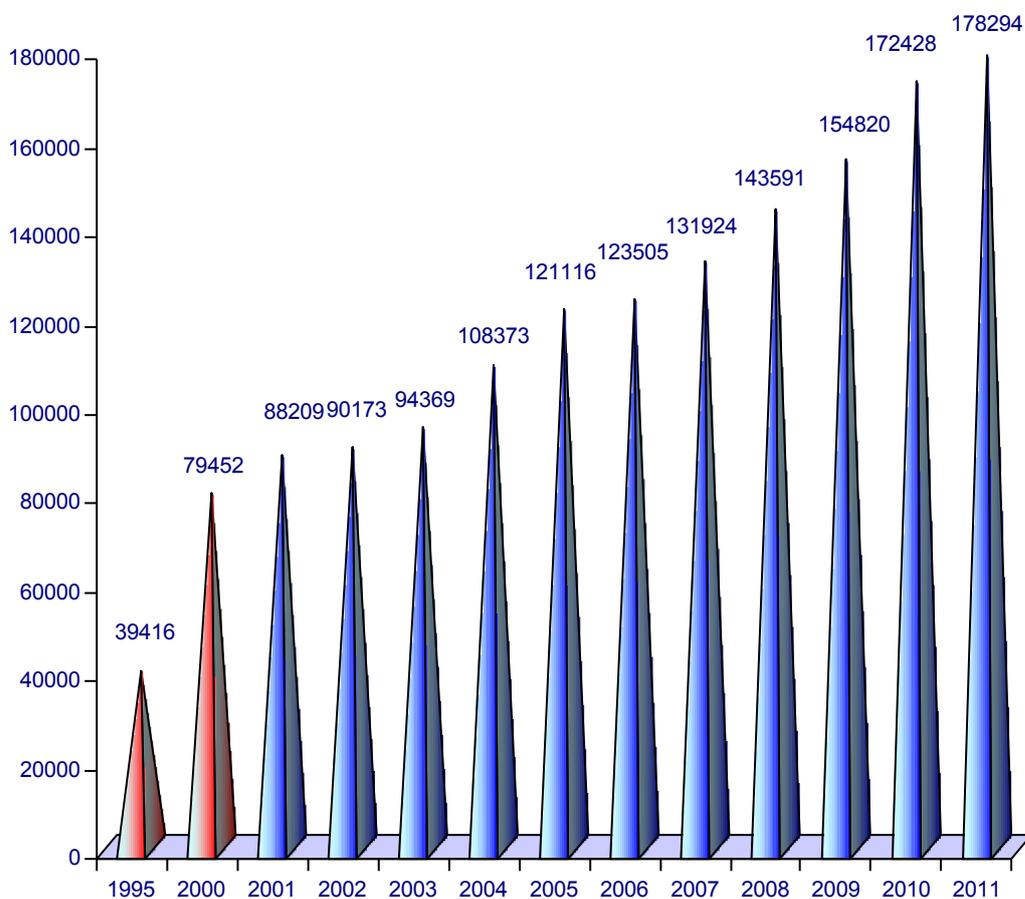
# GRAFICI

## CAPITALE E RISERVE

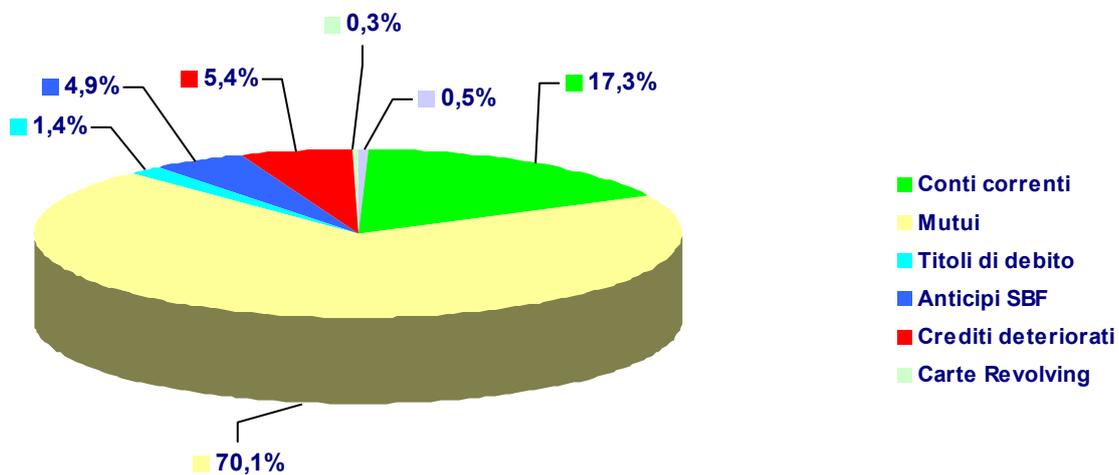


◆ Le Riserve sono comprensive di quelle da Valutazione ed escludono l'utile dell'anno.

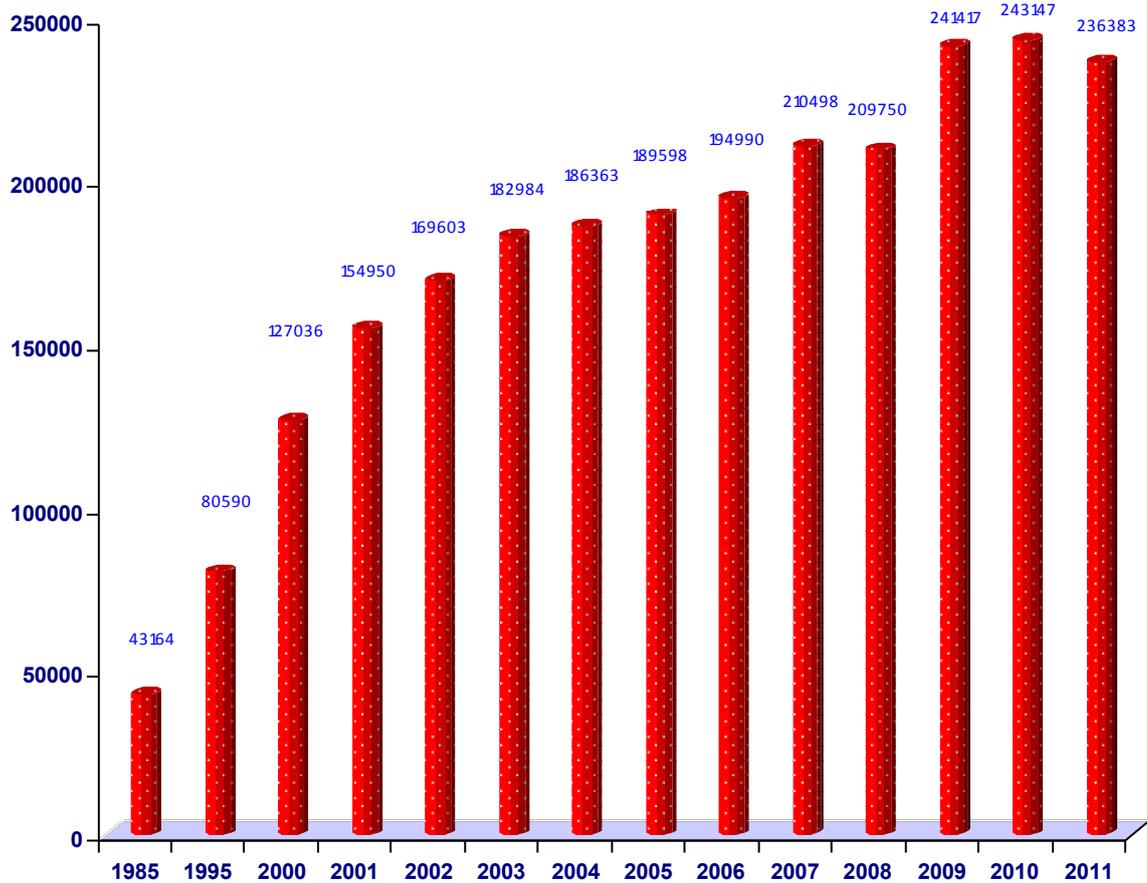
## Andamento degli impieghi



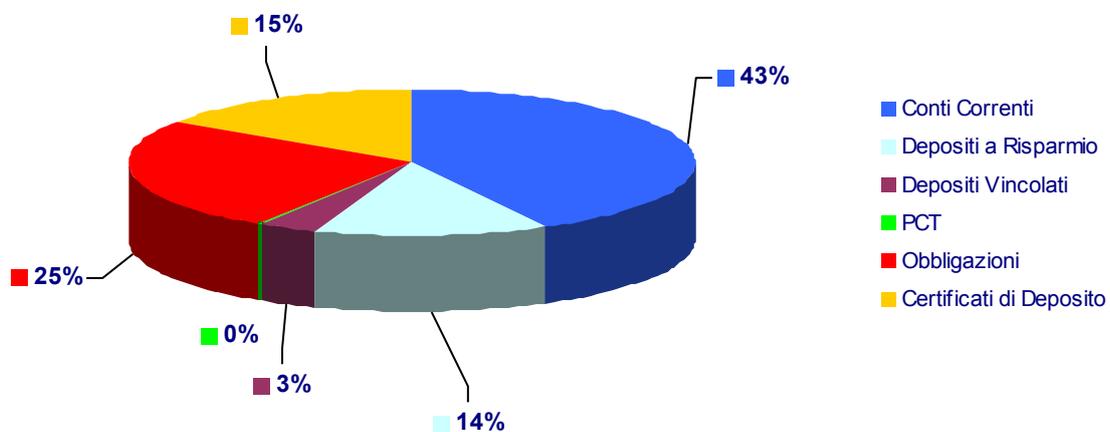
## Composizione degli impieghi - 2011



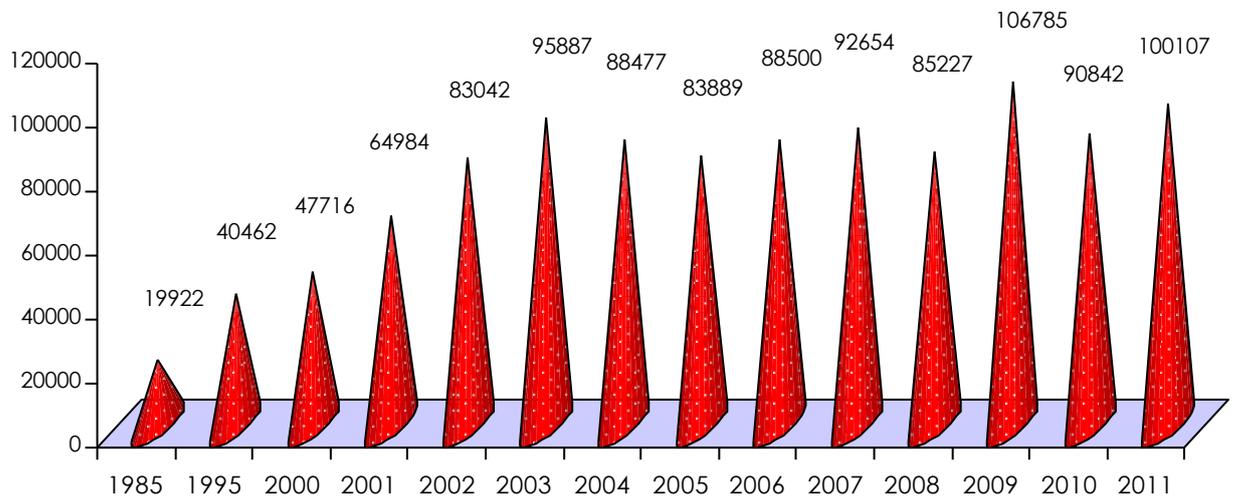
### Andamento della raccolta diretta da clientela



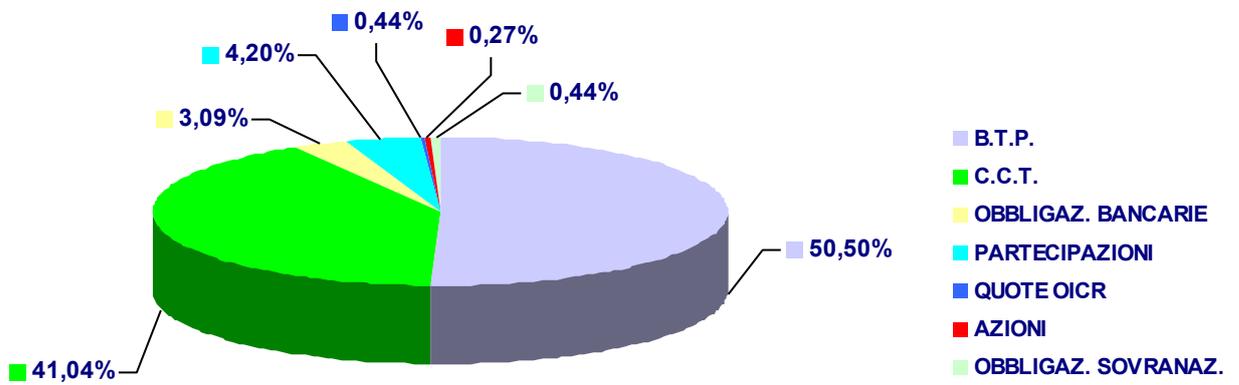
### Composizione della raccolta diretta - 2011



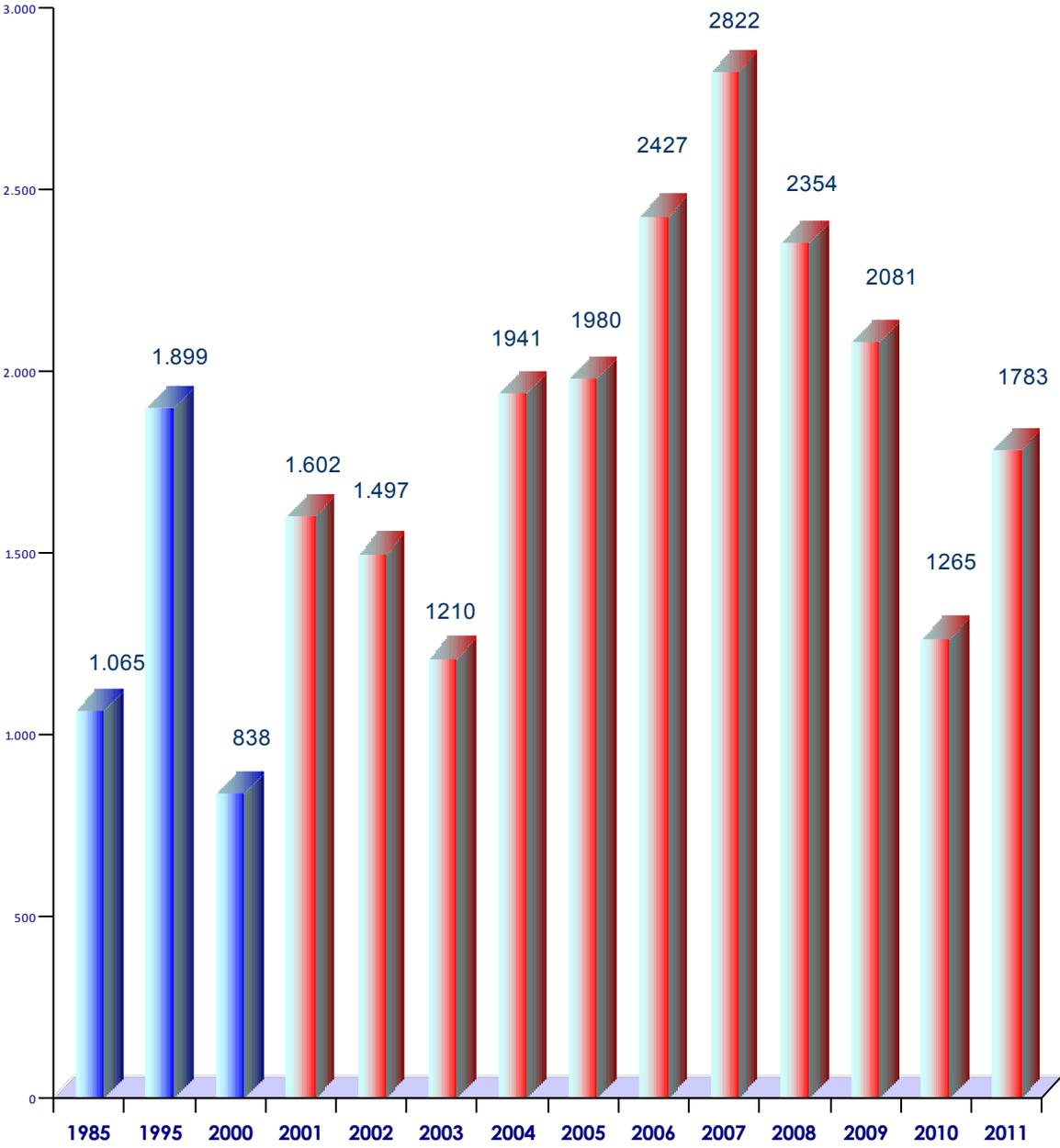
**Dati sui Titoli di proprietà. Portafoglio HFT ed AFS**



**Composizione dei titoli di proprietà – 2011**



# UTILE D'ESERCIZIO



Banca di Credito Cooperativo  
**La Riscossa** di Regalbuto  
*Società Cooperativa*  
[www.bccregalbuto.it](http://www.bccregalbuto.it)